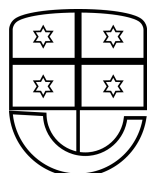


REPUBBLICA ITALIANA



# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851  
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815  
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
E-mail: [abbonati@regione.liguria.it](mailto:abbonati@regione.liguria.it)  
E-mail: [burl@regione.liguria.it](mailto:burl@regione.liguria.it)

---

---

## PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

**CONDIZIONI DI VENDITA:** Ogni fascicolo E. 2,07. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:** Con decorrenza annuale:

Canone globale: E. 144,61 - Parte I: E. 61,97 - Parte II: E. 54,23 - Parte III: E. 36,15 - Parte IV: E. 25,82 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.N., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di E. 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

**CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE:** Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione E. 2,58 - Testo E. 1,03 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

**TERMINI DI PUBBLICAZIONE:** Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO:** Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

---

Grafica Veneta S.r.l. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

---

## PARTE SECONDA

### AVVISI

---

---

*Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 28 dicembre 1988 n. 75*

---

---

### SOMMARIO

#### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 27.2.2002 N. 6

**Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale in data 31 gennaio 2001 n. 15. Parere ai sensi della legge 18 maggio 1989 n. 183, articolo 18, comma 9. pag. 1691**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08.03.2002 N. 181**

**Parere di compatibilità ambientale ex art. 33 della l.r. n. 18/1999 sul piano provinciale dei rifiuti della Provincia di Savona. pag. 1691**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08.03.2002 N. 182**

**Parere interlocutorio di compatibilità ambientale ex art. 33 della l.r. 18/1999 sul piano provinciale dei rifiuti della Provincia di Imperia. pag. 1691**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08.03.2002 N. 183**

**L.R. 9 settembre 1998, n. 31, art. 4. Approvazione schema Accordo di programma 2002-2004 per la determinazione dei livelli di quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale nel bacino di traffico "S". pag. 1692**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08.03.2002 N. 185**

**Comune di Seborga (IM) - Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 41 del r.d. 322/1928, al mutamento temporaneo di destinazione d'uso dei beni civici di mq. 300 nel Comune di Seborga (IM). pag. 1701**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08.03.2002 N. 187**

**Prime determinazioni in materia di lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite. Individuazione delle zone "focolaio", "di insediamento" e "indenni" della Liguria e delle relative misure fitosanitarie. pag. 1702**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08.03.2002 N. 190**

**Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di serpentino denominata "Ponte Nuovo" in Comune di Rocchetta Vara (La Spezia), della Ditta Viti Escavazioni S.p.A., con sede in Milano (Milano), Via Varese, 20. pag. 1704**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08.03.2002 N. 192**

**Piano di bacino stralcio per la difesa idrogeologica, geomorfologica e per la salvaguardia della rete idrografica del Torrente Brega. Parere ai sensi dell'art. 97, comma 8 della l.r. 18/99. pag. 1705**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08.03.2002 N. 203**

**Procedura di verifica-screening ai sensi della legge regionale n. 38/1998. Progetto di ampliamento discarica "Le Gronde" (SP) -**

**Proponente ACAM S.p.A. Non assoggettamento a VIA con prescrizioni.** pag. 1709

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 207**

**“Circolo operaio cattolico N.S. Assunta” di Genova: riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione al registro delle persone giuridiche ai sensi del d.p.r. 10 febbraio 2000, n. 361.** pag. 1709

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 235**

**DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) Approvazione modalità attuative delle misure 3.5 B) “Interventi pubblici per la rivitalizzazione dei centri urbani” e 3.5 C) “Interventi di Consorzi di pmi per la rivitalizzazione dei centri urbani”.** pag. 1710

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 236**

**Autorizzazione regionale esercizio attività estrattiva cava di ardesia denominata “Ciappeotti” in Comune di Moconesi (Genova), della Ditta Carlo Giuffra Ardesie S.r.l., con sede in Cicagna (Genova), loc. Pianezza, 9.** pag. 1758

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 237**

**Autorizzazione regionale esercizio attività estrattiva cava di calcare denominata “Costalunga” in Comune di Nè (Genova), della Ditta Frantoio del Tigullio S.r.l., con sede in Nè (Genova), Via Piandifieno, 73.** pag. 1759

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 238**

**Autorizzazione regionale esercizio attività estrattiva cava di ardesia denominata “Cresta del Monte” in Comune di Lorsica (Genova), della Ditta Euroslate S.r.l., con sede in Orero (Genova), Via Pian dei Ratti, 38/a.** pag. 1760

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 239**

**Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di diabase denominata “Tana dei banditi” in Comune di Genova (Genova), della Ditta Frantoio del Tigullio S.r.l., con sede in Nè (Genova), Via Pian di Fieno, 73.** pag. 1761

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 240**

**Autorizzazione regionale esercizio attività estrattiva di cava di calcare denominata “San Carlo” in Comune di Cairo Montenotte**

**(Savona), della Ditta Lombardini Ruscalla S.p.A., con sede in Roma (Roma), Via Serchio, 9/11. pag. 1762**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 241**

**Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata "Gastea" in Comune di Triora (Imperia), della Ditta Garbarino & Cuneo di Cuneo Anna Maria e C. S.n.c., con sede in Cicagna (Genova), Via Isolalunga, 3 bis. pag. 1763**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 242**

**Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata "Pussu du segnu" in Comune di Nè (Genova), della Ditta L.E.A.N.I. S.n.c. di Garbarino Gio Batta & C. pag. 1764**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 243**

**Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di calcare denominata "Ventuin II" in Comune di Nè (Genova), della Ditta Frantoio del Tigullio S.r.l., con sede in Nè (Genova), Via Pian di Fieno, 73. pag. 1765**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 244**

**Rinnovo autorizzazione regionale esercizio attività estrattiva cava di anfibolite denominata "Beata" in Comune di Albisola Superiore (Savona), della Ditta F.lli Pastorino di Pastorino Giuliano, Giuseppe, Luigi e Dalmazio S.n.c. pag. 1766**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 246**

**DOCUP Obiettivo 2 Liguria 2000 - 2006. Avviso pubblico Misura 2.4 "Gestione ciclo integrato delle acque". pag. 1767**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 247**

**DOCUP Obiettivo 2 Liguria 2000 - 2006. Approvazione avviso pubblico della Misura 2.1 "Gestione ciclo rifiuti e sostegno tutela ambientale" - sottomisura A "Gestione ciclo rifiuti". pag. 1772**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 248**

**DOCUP Obiettivo 2 Liguria (2000 - 2006). Approvazione dell'avviso pubblico relativo alla Misura 2.5 - Gestione Patrimonio Costiero. pag. 1783**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 249**

**DOCUP Obiettivo 2 Liguria 2000 - 2006. Approvazione modalità**

- attuative della Misura 2.3 Sviluppo fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico.** pag. 1787
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.03.2002 N. 258**
- Autorizzazione in materia di polizia mortuaria.** pag. 1791
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.03.2002 N. 34**
- Comune di Spotorno (SV) - Approvazione di variante al Piano Regolatore Generale concernente la riclassificazione di parte della zona D1 in una nuova zona residenziale C5, con conseguente integrazione delle Norme di Attuazione.** pag. 1794
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.03.2002 N. 35**
- Comune di Riccò del Golfo (SV) - Approvazione di variante all'art. 89 del Regolamento Edilizio concernente le caratteristiche dei locali abitabili.** pag. 1795
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.03.2002 N. 36**
- Comune di Nè (GE) - Approvazione di variante all'art. 9 del Regolamento Edilizio concernente la composizione della Commissione Edilizia.** pag. 1795
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.03.2002 N. 37**
- Comune di Molini di Triora (IM) - Approvazione di variante all'art. 1 del Regolamento Edilizio concernente la Commissione Edilizia.** pag. 1796
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.03.2002 N. 38**
- Comune di Stellanello (SV) - Approvazione del Piano Regolatore Generale con correlative modifiche del Piano territoriale di coordinamento paesistico.** pag. 1796
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.03.2002 N. 40**
- Nomina del Presidente della Commissione per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna in materia del lavoro, ai sensi della L.R. 28.12.1988 n. 70** pag. 1797

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
12.03.2002 N. 41**

**Consiglio dell'Ente Parco dell'Aveto. Nomina rappresentante regionale.** pag. 1798

**DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO ASSISTENZA PSICHIATRICA  
AIDS E TOSSICODIPENDENZE 12.03.2002 N. 468**

**Presa d'atto di cambio di denominazione ed indirizzo della struttura "A.F.E.T." di Genova in "A.F.E.T. - Aquilone".** pag. 1798

**DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE  
07.03.2002 N. 466**

**Correzione errore materiale relativo a decreto dirigenziale n° 43 del 14.1.2002, recante: "Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata 'Capriolo Bompe'" nei Comuni di Triora e Molini di Triora (Imperia).** pag. 1798

**DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE  
13.03.2002 n. 471**

**Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata "Gazzo" in Comune di Orero (Genova), della Ditta Foppiano e Cuneo S.n.c. di Gianna Foppiano e C., con sede in Cicagna (Genova), Via Isolalunga, 64/c.** pag. 1799

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO IGIENE PUBBLICA E  
VETERINARIA 14.03.2002 N. 467**

**L.R. n. 46/84 e succ. modif. e integr. (lr. 38/85 e lr. 38/96) "Tutela sanitaria attività sportive". Autorizzazione della ASL n. 5 - Spezzino - al rilascio di certificazioni di idoneità sportiva agonistica. Dott. Saverio Panico.** pag. 1800

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 05 - URBANISTICA E  
PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA  
DI GENOVA 01.03.2002 N. 1282/19545**

**Comune di Uscio - Variante al vigente Piano Regolatore Generale concernente modifiche agli artt. 21 e 21.1 delle Norme Tecniche di Attuazione (rinumerati dal Comune in artt. 14 e 14.1), relativi alla zona omogenea D.4.S., ai sensi della L.R. 9/1983 e s.m.i.** pag. 1800

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 08 AMBIENTE  
ACQUA-SUOLO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 13.02.2002 N. 920**

**Corso d'acqua: Rio Cantalupo affluente del Torrente Varenna.**

**Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.. Domanda: in data 17.10.00 di voltura concessione di derivazione acqua ad uso industriale in Comune di Genova - Pegli. Pratica n. 4170.** pag. 1801

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 12 - VIABILITÀ ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI GENOVA 05.03.2002 N. 1352/20315**

**59/26. Comune di Sestri Levante. Ampliamento cimitero di San Bartolomeo della Ginestra, 1° lotto. Espropriazione, a favore del Comune di Sestri Levante, dell'immobile necessario.** pag. 1801

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 05.03.2002 N. 208**

**Bacino del torrente San Romolo. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Zanetti Giorgio (ZNT GRG 15M11 A944Y). Pratica n. 20.** pag. 1802

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 05.03.2002 N. 209**

**Bacino del torrente Nervia. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Perri Giovanni (PRR GNN 50S29 B559Z). Pratica n. 542.** pag. 1802

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 05.03.2002 N. 210**

**Bacino del torrente Argentina. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Lecler Laura Viola (LCL LVL 28A42 L024K) ed altri. Pratica n. 123.** pag. 1803

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 05.03.2002 N. 210**

**Bacino del fiume Roja. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Viale Bruno (VLI BRN 31H25 L741E) ed altri. Pratica n. 128.** pag. 1803

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 05.03.2002 N. 211**

**Bacino del torrente Evigno (rio Cassaluvo). Concessione di**

**derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Garelli Sereno (GRL SRN 43L26 G302W). Pratica n. 69. pag. 1803**

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 05.03.2002 N. 212**

**Bacino del torrente Impero. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Calzia Antonio (CLZ NTN 39A07 G840N) ed altri. Pratica n. 191. pag. 1804**

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 05.03.2002 N. 937**

**Domanda in data 14.01.02. Corso d'acqua: Rio Torsero in Comune di Ceriale. Ditta: La Marina S.r.l.. Autorizzazione per il rinnovo della concessione demaniale per il mantenimento di due ponti al servizio del Villaggio Turistico "Il Paese di Ciribì" ed occupazione area demaniale. Autorizzazione idraulica per opere di ripristino danni alluvionali con interessamento parziale di aree demaniali. Pratica n. 2098/C. pag. 1804**

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 05.03.2002 N. 938**

**Domanda in data 10.10.01. Corso d'acqua: Rio Chiappella in Comune di Cairo Montenotte. Ditta: Comune di Cairo Montenotte. Autorizzazione per la riparazione dei danni alluvionali. Pratica n. 2471/C. pag. 1805**

**AUTORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL POLCEVERA 11.03.2002 N. 1033**

**Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.6.1931 n. 987. Autorizzazione alla vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedente: G.D. Srl Via Facchinetti 8, Vercelli. pag. 1805**

**PROVINCIA DI IMPERIA**

**Ditte: Roggerone Stefano e Massone Romano. Domande di concessione di derivazione d'acqua. pag. 1806**



**DELIBERAZIONE  
DEL CONSIGLIO REGIONALE**

27.02.2002

N. 6

**Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale in data 31 gennaio 2001 n. 15. Parere ai sensi della legge 18 maggio 1989 n. 183, articolo 18, comma 9.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

ESPRIME PARERE

- favorevole, per i motivi di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 18, comma 9 della legge 18 maggio 1989 n. 183, relativamente al "Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione" adottato dall'Autorità di bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale in data 31 gennaio 2001 n. 15, a condizione che i termini inseriti nelle norme di attuazione, articolo 4, comma 3, entro i quali le Regioni debbono recepire le prescrizioni ivi contenute, emanando, ove necessario, disposizioni concernenti la loro attuazione, corrispondano a quelli imposti dal decreto legislativo 152/1999 e successive modificazioni ed integrazioni per la predisposizione dei Piani di tutela delle acque previsti dall'articolo 44;
- di pubblicare sul B.U.R.L. il presente atto ai sensi della legge regionale 28 dicembre 1988 n. 75 (pubblicazione e diffusione del Bollettino Ufficiale della Regione Liguria);
- avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL VICE PRESIDENTE  
Francesco Bruzzone

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Mario Maggi

**DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

08.03.2002

N. 181

**Parere di compatibilità ambientale ex art. 33 della l.r. n. 18/1999 sul piano provinciale dei rifiuti della Provincia di Savona.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di esprimere il parere positivo sulla sostenibilità ambientale di cui all'art. 33 comma 2 della L.r. n. 18/1999, a condizione che siano rispettate le prescrizioni in premesse indicate;
2. di disporre che il presente atto sia pubblicato sul B.U.R.L..

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

**DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

08.03.2002

N. 182

**Parere interlocutorio di compatibilità ambientale ex art. 33 della l.r. n.**

## 18/1999 sul piano provinciale dei ri- fiuti della Provincia di Imperia.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. in via interlocutoria che, in vista dell'espressione del parere sulla sostenibilità ambientale di cui all'art. 33 comma 2 della L.r. n. 18/1999, sia necessario richiedere all'Amministrazione Provinciale di Imperia di fornire gli elementi in premessa specificati;

2. di disporre che il presente atto sia pubblicato sul B.U.R.L..

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO

Franco Rizzo

---

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

08.03.2002

N. 183

**L.R. 9 settembre 1998, n. 31, art. 4.  
Approvazione schema Accordo di programma 2002-2004 per la determinazione dei livelli di quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale nel bacino di traffico "S".**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di aderire all'allegato schema di accordo di programma per il periodo 2002-2004 per la determinazione dei livelli di quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale nel bacino di traffico S, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di quantificare l'importo della partecipazione finanziaria della Regione Liguria in lire 15.030.194.760, pari ad E. 7.762.447,78, come quota di pertinenza del bacino di traffico S, relativamente all'importo complessivo di lire 226.800.000.000, secondo quanto stabilito nel "Programma dei servizi pubblici locali per il triennio 2002-2004" e come richiamato nelle premesse;
- di assicurare l'erogazione di risorse quantomeno pari per il successivo triennio 2005-2007, secondo quanto stabilito nel citato Programma Triennale e come previsto all'articolo 3, comma 2, dell'accordo di programma;
- di subordinare l'erogazione delle risorse finanziarie alla Provincia di Savona al rispetto, da parte di tale ente, dei vincoli stabiliti dal Programma Triennale per quanto riguarda la predisposizione del disciplinare di gara e del capitolato;
- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o l'Assessore da lui delegato, alla sottoscrizione dell'accordo stesso;
- di pubblicare il testo dell'accordo di programma nel B.U.R.L.

IL SEGRETARIO

Franco Rizzo

(segue allegato)

---

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
2002-2004  
PER LA DETERMINAZIONE  
DEI LIVELLI DI QUANTITÀ  
E STANDARD DI QUALITÀ  
DEI SERVIZI DI TRASPORTO  
PUBBLICO LOCALE**

**BACINO DI TRAFFICO S**

La Regione Liguria, in persona del suo Pre-

sidente pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 183 in data 8 marzo 2002

La Provincia di Savona, in persona del suo Presidente pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 41 in data 29 novembre 2001

Il Comune di Albisola Superiore, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n.118 in data 18 dicembre 2001

Il Comune di Albissola Marina, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 in data 15 dicembre 2001

Il Comune di Altare, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 in data 28 novembre 2001

Il Comune di Bardineto, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 in data 23 novembre 2001

Il Comune di Bergeggi, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 in data 16 novembre 2001

Il Comune di Bormida, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 in data 29 novembre 2001

Il Comune di Cairo Montenotte, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 in data 28 novembre 2001

Il Comune di Calice Ligure, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 in data 23 novembre 2001

Il Comune di Calizzano, in persona del suo Vice Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 in data 23 novembre 2001

Il Comune di Carcare, in persona del suo Sin-

daco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 in data 30 novembre 2001

Il Comune di Celle Ligure, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 in data 14 novembre 2001

Il Comune di Cengio, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 in data 22 novembre 2001

Il Comune di Cosseria, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 in data 27 novembre 2001

Il Comune di Dego, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 in data 28 novembre 2001

Il Comune di Finale Ligure, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 in data 28 novembre 2001

Il Comune di Giusvalla, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 in data 29 novembre 2001

Il Comune di Mallare, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 in data 30 novembre 2001

Il Comune di Millesimo, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 in data 19 novembre 2001

Il Comune di Mioglia, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 29 novembre 2001

Il Comune di Murialdo, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 30 novembre 2001

Il Comune di Noli, in persona del suo Sindaco

pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 in data 20 novembre 2001

Il Comune di Orco Feglino, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 in data 29 ottobre 2001

Il Comune di Osiglia, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 21 novembre 2001

Il Comune di Pallare, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 in data 29 novembre 2001

Il Comune di Piana Crixia, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 in data 19 novembre 2001

Il Comune di Plodio, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 in data 26 novembre 2001

Il Comune di Pontinvrea, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale n. 113 in data 12 novembre 2001

Il Comune di Quiliano, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 in data 20 novembre 2001

Il Comune di Rialto, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 27 novembre 2001

Il Comune di Roccavignale, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 in data 22 novembre 2001

Il Comune di Sassello, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 in data 10 novembre 2001

Il Comune di Savona, in persona del suo Sin-

daco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 88 in data 12 dicembre 2001

Il Comune di Spotorno, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 in data 19 novembre 2001

Il Comune di Stella, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 in data 19 dicembre 2001

Il Comune di Vado Ligure, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 in data 22 novembre 2001

Il Comune di Varazze, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 in data 27 novembre 2001

Il Comune di Vezzi Portio, in persona del suo Sindaco pro-tempore a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 in data 28 novembre 2001

#### PREMESSO CHE

la legge regionale 9 settembre 1998, n. 31, al comma 5 dell'art. 4, prevede che la Regione, ai fini del raggiungimento dell'intesa di cui al comma 2 dell'art. 16 del decreto legislativo n. 422/97, relativo alla determinazione dei livelli dei servizi minimi, stipuli con gli Enti Locali interessati accordi di programma di validità triennale che definiscono quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale;

il comma 6 dello stesso art. 4, prevede che gli accordi di programma:

- individuino gli obiettivi di investimento per il rinnovo del materiale rotabile, per gli impianti fissi di trasporto e per le tecnologie di controllo;
- determinino i limiti percentuali dei relativi interventi posti a carico della Regione e degli Enti Locali;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 22 del 20 aprile 1999 di approvazione del Program-

ma Triennale 1999-2001, previsto dal comma 3 dell'art. 3 della citata L.R. n. 31/98, individua:

- a) la rete e l'organizzazione dei servizi;
- b) i criteri per l'integrazione tra modi di trasporto, in particolare tra ferrovia e gomma;
- c) le modalità di determinazione delle tariffe;
- d) i criteri per l'integrazione tariffaria;
- e) le risorse da destinare al trasporto pubblico di interesse locale e regionale, specificando l'entità di quelle relative a ciascun bacino ed al trasporto ferroviario;
- f) le modalità di attuazione e di revisione dei contratti di servizio pubblico;
- g) il sistema di monitoraggio dei servizi;
- h) i criteri per la riduzione della congestione e dell'inquinamento acustico, atmosferico ed ambientale;
- i) i criteri per le autorizzazioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 31/98;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 28 dicembre 2001 ha approvato il "Programma dei servizi pubblici locali per il triennio 2002-2004";

la Giunta regionale ha provveduto a fissare con la deliberazione n. 803 del 23 luglio 1999 i criteri di politica tariffaria, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. n. 31/98, e pertanto le tariffe dei servizi saranno determinate all'interno dei relativi contratti in conformità ai criteri fissati dalla suddetta deliberazione e dai successivi aggiornamenti;

è stata acquisita l'intesa della Provincia di Genova, in qualità di ente contermine, ai sensi dell'art. 4, comma 8, della L.R. n. 31/98;

STIPULANO E CONVENGONO  
QUANTO SEGUE

#### Art. 1

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

#### Art. 2

1. Il presente Accordo, definisce:

- a) la quantità e lo standard di qualità relativi ai servizi minimi, i cui costi sono a carico del bilancio regionale, quantitativamente e qualitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini tenuto conto:

- dell'integrazione tra le reti dei trasporti,
- del pendolarismo scolastico e lavorativo,
- della fruibilità dei servizi da parte dagli utenti per l'accesso ai vari servizi amministrativi, socio-sanitari, culturali e sportivi,
- delle esigenze di riduzione della congestione e dell'inquinamento;

- b) i servizi relativi alle ulteriori risorse integrative disposte degli Enti Locali.

2. Il presente Accordo definisce, altresì, gli impegni che ciascun soggetto interessato all'attuazione dell'Accordo dovrà assumere e gli adempimenti che dovrà compiere per consentire il regolare svolgimento del servizio di trasporto pubblico locale sul proprio territorio.

#### Art. 3

1. Il presente Accordo di programma, tenuto conto dell'esigenza di consentire agli Enti di predisporre appositi capitoli di bilancio in conto trasporti, definisce le risorse per il trasporto pubblico locale, relative al triennio 2002-2004, oggetto dell'Accordo, sulla base degli stanziamenti già previsti o in corso di previsione da parte degli Enti sottoscrittori, come di seguito specificato:

#### REGIONE LIGURIA

anno 2002	euro	7.762.447,78	lire	15.030.194.760
anno 2003	euro	7.762.447,78	lire	15.030.194.760
anno 2004	euro	7.762.447,78	lire	15.030.194.760

#### PROVINCIA DI SAVONA

anno 2002	euro	844.407,03	lire	1.635.000.000
anno 2003	euro	844.407,03	lire	1.635.000.000
anno 2004	euro	844.407,03	lire	1.635.000.000

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE

anno 2002	euro	43.465,00	lire	84.160.000
anno 2003	euro	43.465,00	lire	84.160.000
anno 2004	euro	43.465,00	lire	84.160.000

Oltre ai contributi di cui alla Legge 204 pari a lire 22.060.585 pari a euro 11.393,34 annui destinate all'Azienda attraverso la Provincia.

#### COMUNE DI ALBISSOLA MARINA

anno 2002	euro	30.093,49	lire	58.269.119
anno 2003	euro	30.093,49	lire	58.269.119
anno 2004	euro	30.093,49	lire	58.269.119

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI ALTARE

anno 2002	euro	7.810,07	lire	15.122.421
anno 2003	euro	7.810,07	lire	15.122.421
anno 2004	euro	7.810,07	lire	15.122.421

comprensivi di lire 3.122.421 "contributo regionale Legge 204/95 versati direttamente"

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI BARDINETO

anno 2002	euro	241,13	lire	466.900
anno 2003	euro	241,13	lire	466.900
anno 2004	euro	241,13	lire	466.900

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI BERGEGGI

anno 2002	euro	305,22	lire	591.000
anno 2003	euro	305,22	lire	591.000
anno 2004	euro	305,22	lire	591.000

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI BORMIDA

anno 2002	euro	241,13	lire	466.900
anno 2003	euro	241,13	lire	466.900
anno 2004	euro	241,13	lire	466.900

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE

anno 2002	euro	68.893,40	lire	133.396.230
anno 2003	euro	68.893,40	lire	133.396.230
anno 2004	euro	68.893,40	lire	133.396.230

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI CALICE LIGURE

anno 2002	euro	1.032,91	lire	2.000.000
anno 2003	euro	1.032,91	lire	2.000.000
anno 2004	euro	1.032,91	lire	2.000.000

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI CALIZZANO

anno 2002	euro	482,27	lire	933.801
anno 2003	euro	482,27	lire	933.801
anno 2004	euro	482,27	lire	933.801

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI CARCARE

anno 2002	euro	22.418,00	lire	43.407.300
anno 2003	euro	22.418,00	lire	43.407.300
anno 2004	euro	22.418,00	lire	43.407.300

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI CELLE LIGURE

anno 2002	euro	25.536,06	lire	49.444.709
anno 2003	euro	25.536,06	lire	49.444.709
anno 2004	euro	25.536,06	lire	49.444.709

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI CENGIO

anno 2002	euro	10.897,66	lire	21.065.955
anno 2003	euro	10.897,66	lire	21.065.955
anno 2004	euro	10.897,66	lire	21.065.955

comprensivi di lire 4.431.510 "contributo regionale Legge 204/95 versati direttamente"

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI COSSERIA

anno 2002	euro	191,00	lire	369.827
anno 2003	euro	191,00	lire	369.827
anno 2004	euro	191,00	lire	369.827

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI DEGO

anno 2002	euro	3.568,78	lire	6.910.210
anno 2003	euro	3.568,78	lire	6.910.210
anno 2004	euro	3.568,78	lire	6.910.210

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI FINALE LIGURE

anno 2002	euro	96.935,76	lire	187.693.801
anno 2003	euro	96.935,76	lire	187.693.801
anno 2004	euro	96.935,76	lire	187.693.801

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI GIUSVALLA

anno 2002	euro	241,13	lire	466.900
anno 2003	euro	241,13	lire	466.900
anno 2004	euro	241,13	lire	466.900

comprensivi di lire 96.970 "contributo regionale Legge 204/95 versati direttamente"

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI MALLARE

anno 2002	euro	482,27	lire	933.801
anno 2003	euro	482,27	lire	933.801
anno 2004	euro	482,27	lire	933.801

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI MILLESIMO

anno 2002	euro	15.094,97	lire	29.227.938
anno 2003	euro	15.094,97	lire	29.227.938
anno 2004	euro	15.094,97	lire	29.227.938

(I predetti importi sono da intendersi al lordo del contributo regionale presunto in lire 6.060.295)

#### COMUNE DI MIOGLIA

anno 2002	euro	241,13	lire	466.900
anno 2003	euro	241,13	lire	466.900
anno 2004	euro	241,13	lire	466.900

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI MURIALDO

anno 2002	euro	383,00	lire	741.591
anno 2003	euro	383,00	lire	741.591
anno 2004	euro	383,00	lire	741.591

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI NOLI

anno 2002	euro	11.981,80	lire	23.200.000
anno 2003	euro	11.981,80	lire	23.200.000
anno 2004	euro	11.981,80	lire	23.200.000

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI ORCO FEGLINO

anno 2002	euro	256,66	lire	496.970
anno 2003	euro	256,66	lire	496.970
anno 2004	euro	256,66	lire	496.970

detratte lire 96.970 Legge 204/95

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

#### COMUNE DI OSIGLIA

anno 2002	euro	241,13	lire	466.900
anno 2003	euro	241,13	lire	466.900
anno 2004	euro	241,13	lire	466.900

#### COMUNE DI PALLARE

anno 2002	euro	482,27	lire	933.801
anno 2003	euro	482,27	lire	933.801
anno 2004	euro	482,27	lire	933.801

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

**COMUNE DI PIANA CRIXIA**

anno 2002	euro	516,46	lire	1.000.000
anno 2003	euro	516,46	lire	1.000.000
anno 2004	euro	516,46	lire	1.000.000

comprensivi di lire 96.970 "contributo regionale Legge 204/95 versati direttamente"

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

**COMUNE DI PLODIO**

anno 2002	euro	191,00	lire	369.827
anno 2003	euro	191,00	lire	369.827
anno 2004	euro	191,00	lire	369.827

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

**COMUNE DI PONTINVREA**

anno 2002	euro	zero	lire	zero
anno 2003	euro	zero	lire	zero
anno 2004	euro	zero	lire	zero

**COMUNE DI QUILIANO**

anno 2002	euro	24.716,21	lire	47.857.251
anno 2003	euro	24.716,21	lire	47.857.251
anno 2004	euro	24.716,21	lire	47.857.251

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

**COMUNE DI RIALTO**

anno 2002	euro	241,13	lire	466.900
anno 2003	euro	241,13	lire	466.900
anno 2004	euro	241,13	lire	466.900

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

**COMUNE DI ROCCAVIGNALE**

anno 2002	euro	241,13	lire	466.900
anno 2003	euro	241,13	lire	466.900
anno 2004	euro	241,13	lire	466.900

**COMUNE DI SASSELLO**

anno 2002	euro	2.797,15	lire	5.416.038
anno 2003	euro	2.797,15	lire	5.416.038
anno 2004	euro	2.797,15	lire	5.416.038

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

**COMUNE DI SAVONA**

anno 2002	euro	857.139,20	lire	1.659.652.926
anno 2003	euro	857.139,20	lire	1.659.652.926
anno 2004	euro	857.139,20	lire	1.659.652.926

corrispettivi al lordo del contributo annuo di euro 186.996 (lire 362.074.789) ex lege 30 maggio 1995, n. 204.

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

**COMUNE DI SPOTORNO**

anno 2002	euro	30.816,98	lire	59.670.000
anno 2003	euro	30.816,98	lire	59.670.000
anno 2004	euro	30.816,98	lire	59.670.000

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

**COMUNE DI STELLA**

anno 2002	euro	482,27	lire	933.801
anno 2003	euro	482,27	lire	933.801
anno 2004	euro	482,27	lire	933.801

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

**COMUNE DI VADO LIGURE**

anno 2002	euro	81.189,73	lire	157.205.230
anno 2003	euro	81.189,73	lire	157.205.230
anno 2004	euro	81.189,73	lire	157.205.230

**COMUNE DI VARAZZE**

anno 2002	euro	109.836,41	lire	212.672.949
anno 2003	euro	109.836,41	lire	212.672.949
anno 2004	euro	109.836,41	lire	212.672.949

al lordo del contributo regionale di cui alla Legge 204/95 che dovrà essere decurtato

(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

**COMUNE DI VEZZI PORTIO**

anno 2002	euro	258,23	lire	500.000
anno 2003	euro	258,23	lire	500.000
anno 2004	euro	258,23	lire	500.000



(I predetti importi sono da intendersi IVA compresa)

2. I predetti importi, che dovranno costituire il corrispettivo del Contratto di servizio tra la Provincia di Savona e l'Azienda risultata vincitrice delle procedure concorsuali, sono quantomeno confermati da parte degli Enti sottoscrittori del presente Accordo per il periodo 1 gennaio 2005-31 dicembre 2007, allo scopo di garantire copertura finanziaria per la durata del suddetto Contratto di servizio.
3. Il sopra detto stanziamento della Regione Liguria, destinato alla copertura dei servizi minimi, è comprensivo degli eventuali oneri per la quota di costo del contratto autoferrotranvieri per gli anni di competenza.
4. In virtù della sopra citata destinazione, lo stanziamento della Regione Liguria, unitamente alla quota di I.V.A. sul medesimo che sarà rimborsata all'Ente titolare delle funzioni amministrative, in applicazione dell'articolo 9, comma 4, della Legge n. 472/99, deve essere erogato in via esclusiva in sede di Contratto di servizio.

#### **Art. 4**

1. La Regione, d'intesa con gli Enti Locali sottoscrittori del presente Accordo, individua quali obiettivi di investimento per il rinnovo del materiale rotabile la progressiva sostituzione dei mezzi obsoleti immatricolati da più di 12 anni i cui costi, sino al valore massimo del 75%, in conformità ai criteri previsti dal Consiglio regionale, saranno a carico della Regione.
2. I costi di investimento sono al netto degli importi relativi all'I.V.A.

#### **Art. 5**

1. Gli Enti sottoscrittori del presente Accordo, al fine di garantire la interoperabilità dei sistemi di obliterazione, convengono sulla necessità che i sistemi di obliterazione non cartacei in uso o che saranno adottati dalle Aziende di pubblico trasporto vengano da queste resi conformi agli standard definiti dalla Regione Liguria.

#### **Art. 6**

1. Gli interventi finanziari di cui all'art. 3 costituiscono corrispettivi che si aggiungono alle entrate tariffarie e sono erogati a fronte del complesso dei servizi che saranno specificati nel Contratto di servizio di cui all'art. 5 della L.R. n. 31/98.
2. La rete dei servizi di trasporto pubblico locale, come sopra finanziata, dovrà garantire, almeno nei giorni feriali, dove non attualmente prevista, una coppia di corse di collegamento per tutti i centri abitati con una popolazione indicativamente di cinquanta abitanti, secondo i dati disponibili relativi all'ultimo censimento del 1991.
3. La fermata più vicina non deve distare più di 500 metri da detti centri abitati, assicurando in tal modo collegamenti minimali, ma certi, con i servizi essenziali: scuole, centri di assistenza, uffici postali, banche, ecc.
4. La rete dei servizi tenderà, nell'assicurare la mobilità nei centri urbani, a ridurre la congestione del traffico, sviluppando le possibilità di integrazione e di collaborazione tra gomma e ferro.

#### **Art. 7**

1. Il Contratto di servizio di cui all'art. 5 della L.R. n. 31/98, stipulato dall'Ente titolare delle funzioni amministrative con l'Azienda risultata vincitrice dalla procedura concorsuale, specifica l'effettivo programma di esercizio comprensivo degli orari delle corse, dei capolinea e delle principali fermate.

#### **Art. 8**

1. La Provincia di Savona impegnerà l'Azienda, in sede di Contratto di servizio:
  - a migliorare la qualità complessiva dei servizi offerti, così come sarà specificato nel Contratto di servizio;
  - ad assicurare l'integrazione tra servizi su ferro e su gomma, tra servizi su gomma dei diversi bacini, tra servizi di trasporto pubblico di linea e non di linea, tra trasporto pubblico e trasporto privato.

**Art. 9**

1. La Regione Liguria provvederà alla liquidazione del contributo accreditando alla Provincia di Savona le somme di cui all'art. 3 con cadenza mensile, a rate costanti, da erogare entro i 30 giorni successivi al mese di competenza.
2. La Provincia di Savona provvederà a trasferire all'Azienda, nei termini contrattuali, i fondi come sopra liquidati dalla Regione Liguria.

**Art. 10**

1. Gli Enti Locali provvederanno altresì a liquidare i fondi dagli stessi stanziati ai sensi dell'art. 3 del presente Accordo alla Provincia di Savona in due rate semestrali anticipate, la prima entro il 30 marzo e la seconda entro il 30 settembre.

**Art. 11**

1. Qualora la Provincia di Savona non potesse corrispondere per intero la rata mensile del corrispettivo per fatto alla stessa non imputabile, ma dovuto a ritardo o ad omissione del versamento della quota a carico della Regione o dell'Ente Locale, gli interessi legali, che decorrono a partire dal 60° giorno di ritardo, riconosciuti al soggetto aggiudicatario saranno sopportati dall'Ente che ha causato l'omissione e/o il ritardo nel versamento della quota a proprio carico.

**Art. 12**

1. In caso di inadempienza delle disposizioni di cui al precedente art. 10, l'Ente titolare delle funzioni amministrative può autorizzare riduzioni dei servizi nei modi e termini eventualmente previsti dal relativo Contratto.

**Art. 13**

1. La Provincia di Savona può istituire un apposito capitolo nel Bilancio di previsione, composto da:
  - a) eventuali importi stanziati dagli Enti Locali che, in seguito alle procedure concorsuali, dovessero risultare in eccesso rispetto alla misura del corrispettivo prevista nel Contratto di servizio;

- b) eventuali economie di spesa, comprese quelle per servizi non erogati per causa di forza maggiore;
- c) gli importi previsti in relazione a particolari clausole o penali contrattuali;
- d) eventuali rimborsi di quota parte dell'I.V.A. da parte dello Stato sugli importi stanziati dagli Enti Locali.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate al finanziamento di servizi di trasporto, o ad attività di monitoraggio, oppure alla realizzazione di ulteriori investimenti nel settore del trasporto pubblico locale.

**Art. 14**

1. Un Collegio presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato e composto dai rappresentanti nominati dagli Enti sottoscrittori entro 90 giorni dalla data del presente Accordo, vigila sull'esecuzione dello stesso.
2. Il Collegio è assistito da una segreteria costituita presso il Settore Mobilità, Trasporti e Infrastrutture della Regione Liguria, che curerà la convocazione del Collegio stesso.
3. Al Collegio sono attribuite le seguenti competenze:
  - vigilare sulla piena, tempestiva e corretta realizzazione dell'Accordo di programma;
  - individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si frapponessero all'attuazione dell'Accordo, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
  - provvedere, se necessario, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori, e di altri soggetti eventualmente interessati.

**Art. 15**

1. Al fine di consentire gli aggiornamenti ritenuti opportuni a seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione da parte degli Enti sottoscrittori, il presente Accordo di programma, che ha validità triennale, potrà essere oggetto di verifica, che sarà effettuata con le medesime modalità seguite per la sua stipula.

**Art. 16**

1. Eventuali modifiche al presente Accordo di programma dovranno essere approvate da tutti gli Enti sottoscrittori.

**Art. 17**

1. Tutte le controversie tra le parti in relazione al presente Accordo sono deferite alla giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo.

**Art. 18**

1. Il presente Accordo, sottoscritto dalle parti, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

---



---

**DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

08.03.2002

N. 185

**Comune di Seborga (IM) - Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 41 del r.d. 322/1928, al mutamento temporaneo di destinazione d'uso dei beni civici di mq. 300 nel Comune di Seborga (IM).**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, il mutamento temporaneo di destinazione d'uso, per un periodo di nove anni, dei terreni gravati da uso civico ricadenti in Comune di Seborga, gravati da uso civico, censiti al N.C.T. al fg. 3, mapp. 89 di mq. 300 circa, ubicato a Nord Est del Centro abitato, adiacente la strada comunale denominata "Passo del Bandito" in località Testa dei Bensi;
- 2) di stabilire che l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) è finalizzata unicamente alla sospensione temporanea dei diritti di uso civico per i terreni sopra indicati e non è sosti-

tutiva e/o comprensiva delle altre autorizzazioni previste dalle normative vigenti che regolano i settori forestale, urbanistico-edilizio, idrogeologico e paesistico-ambientale e, che di conseguenza, ove non ancora acquisite, dovranno essere comunque ottenute;

- 3) di stabilire che l'autorizzazione di cui al punto 1) del presente provvedimento è subordinata alle seguenti condizioni:

- a) che il Comune conferisca, tramite apposita concessione amministrativa di durata novennale, i terreni di uso civico di cui trattasi alla Società come individuata dal Comune stesso per l'installazione di una stazione radio base per telefonia cellulare, secondo un disciplinare che prevede a carico del concessionario i seguenti obblighi:

- corresponsione di un canone annuo pari a L. 15.000.000 (pari a Euro 7.746,85);

- divieto di alterare la natura agro-silvo-pastorale delle terre date in concessione;

- b) tutti i proventi indicati nella concessione amministrativa di che trattasi vengano investiti dal Comune di Seborga in titoli del debito pubblico intestati al Comune stesso con vincolo a favore della Regione Liguria in attesa di essere investiti, previa autorizzazione regionale, in opere permanenti di interesse generale per la popolazione locale;

- 4) di demandare al Sindaco del Comune di Seborga la sorveglianza sul rispetto, da parte del concessionario, degli adempimenti indicati nel disciplinare di concessione e determinati sulla base di quanto stabilito nel disposto del presente provvedimento;

- 5) di stabilire che i terreni di uso civico di cui al presente provvedimento ritornino alla loro antica destinazione nel momento in cui venisse meno o cessasse la finalità per la quale è concessa, con il presente atto, l'autorizzazione;

- 6) avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni

dalla data di comunicazione, notifica o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

---

---

**DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

08.03.2002

N. 187

**Prime determinazioni in materia di lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite. Individuazione delle zone "focolaio", "di insediamento" e "indenni" della Liguria e delle relative misure fitosanitarie.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 18 giugno 1931, n. 987 e successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi;

Vista la direttiva n. 77/93/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1976 e successive modificazioni, concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

Visto il decreto legislativo n. 536 del 30 dicembre 1992 che, in attuazione della direttiva n. 91/683/CEE, istituisce il Servizio fitosanitario nazionale;

Considerato che, come disposto all'articolo 2 del predetto decreto legislativo n. 536, il Servizio fitosanitario nazionale si compone di un Servizio fitosanitario centrale con funzioni di indirizzo e coordinamento, individuato nel Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, e di Servizi fitosanitari regionali, che espletano le attività di controllo fitosanitario sul territorio nazionale;

Atteso che in Liguria la funzione di Servizio fitosanitario regionale viene svolta dal Servizio Ispettorato Funzioni Agricole - Osservatorio per le Malattie delle Piante;

Visto il decreto 31 maggio 2000 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che dispone misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata, pericolosa malattia che colpisce la vite;

Considerato che l'articolo 2 del citato decreto prevede che siano effettuati ogni anno accertamenti relativi alla presenza della flavescenza dorata (FD) e del suo vettore *Scaphoideus titanus* dai Servizi fitosanitari regionali, nell'ambito del territorio di competenza;

Considerato che, sulla scorta degli accertamenti in parola, le zone vitate della regione devono essere distinte in zone:

- a) "focolaio", area in cui è stata accertata ufficialmente la presenza di FD e si può ritenere tecnicamente possibile l'eradicazione della malattia;
- b) "di insediamento", area dove la malattia ha raggiunto una diffusione tale da non far ritenere possibile un'eventuale azione di eradicazione;
- c) "indenni";

Vista la circolare del 06.09.2000 n. 33214, con la quale il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha indicato le modalità tecniche per l'effettuazione degli accertamenti in parola e gli elementi di valutazione per la distinzione tra zone focolaio e zone di insediamento;

Preso atto dei risultati degli accertamenti sulla diffusione della FD e del suo vettore *Scaphoideus titanus*, condotti nell'anno 2001 dai tecnici dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante, che si è avvalso nell'occasione anche delle analisi di conferma effettuate dall'Istituto di Fitoviologia Applicata del C.N.R. di Torino, giusta convenzione stipulata col medesimo Istituto;

Ritenuto, sulla scorta dei suddetti accertamenti e degli elementi di valutazione indicati nella sopra citata circolare n. 33214 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, di dichiarare:

1. zone focolaio i territori dei sotto indicati comuni:
  - a) in provincia di Savona: Ortovero, Albenga;

- b) in provincia di Imperia: Pornassio, Cosio d'Arroscia, Montegrosso Pian Latte;
2. zone di insediamento i territori dei sotto indicati comuni:
- a) in provincia di La Spezia: Deiva Marina, Framura, Bonassola, Levante, Monterosso al Mare, Vernazza, Riomaggiore, Borghetto di Vara, Beverino, Riccò del Golfo, La Spezia;
- b) in provincia di Genova: Moneglia, Castiglione Chiavarese, Casarza Ligure, Sestri Levante, Né, Mezzanego, Lavagna, Chiavari, Leivi, Cogorno, Carasco, S. Colombano Certenoli, Genova, Sant'Olcese, Serra Riccò, Ceranesi;
- c) in provincia di Savona: Varazze, Celle Ligure, Albisola Marina, Albisola Superiore, Stella, Savona, Quiliano, Vado Ligure, Breggi, Spotorno, Noli, Vezzi Portio, Orco Feglino, Calice Ligure, Finale Ligure, Borgo Verezzi, Rialto, Tovo S. Giacomo, Giustenice, Pietra Ligure, Loano, Boissano, Toirano, Balestrino, Borghetto S. Spirito;
3. zone indenni i restanti territori della regione Liguria;

Atteso che nelle zone focolaio ogni pianta con sintomi sospetti di FD deve essere immediatamente estirpata, senza necessità di analisi di conferma, e che è facoltà del Servizio fitosanitario regionale adottare ulteriori misure fitosanitarie ritenute utili rispettivamente nelle zone focolaio, di insediamento, indenni;

Ritenuto necessario per quanto sopra rendere obbligatorio l'esecuzione di due trattamenti insetticidi all'anno contro *Scaphoideus titanus* nelle zone focolaio, in quelle di insediamento e nei territori dei seguenti comuni dichiarati indenni ma dove risulta elevato il rischio di diffusione della FD:

- a) in provincia di La Spezia: Follo, Bolano, Vezzano Ligure, Santo Stefano Magra, Arcola, Sarzana, Lerici, Castelnuovo Magra, Ortonovo;
- b) in provincia di Savona: Ceriale, Cisano sul Neva, Arnasco, Vendone, Onzo, Casanova Lerrone, Garlenda, Villanova d'Albenga, Alasio;

Ritenuto infine che i trattamenti insetticidi, da eseguirsi con prodotti fitosanitari insetticidi espressamente autorizzati sulla vite contro le cicaline, devono essere eseguiti con le seguenti modalità:

- a) 1° trattamento, contro le forme giovanili dell'insetto, intorno alla terza decade del mese di giugno;
- b) 2° trattamento, contro le forme adulte, intorno alla metà di luglio;

e che i dati relativi ai suddetti trattamenti devono essere registrati con le modalità previste dall'articolo 42 del D.P.R. 23 aprile 2001 n. 290;

Atteso altresì che è all'esame della Regione l'adozione di ulteriori determinazioni nella materia in argomento, anche al fine di poter erogare incentivi economici a coloro che devono provvedere alla estirpazione delle piante di vite;

Su proposta dell'Assessore incaricato del Servizio Ispettorato Funzioni Agricole - Osservatorio per le Malattie delle Piante

#### DELIBERA

- di approvare le seguenti prime determinazioni in materia di lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite:

1. di dichiarare, ai sensi del decreto 31 maggio 2000 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite" e per i motivi precisati nelle premesse:

a) zone focolaio i territori dei sotto indicati comuni:

I) in provincia di Savona: Ortovero, Albenga;

II) in provincia di Imperia: Pornassio, Cosio d'Arroscia, Montegrosso Pian Latte;

b) zone di insediamento i territori dei sotto indicati comuni:

I) in provincia di La Spezia: Deiva Marina, Framura, Bonassola, Levante, Monterosso al Mare, Vernazza, Riomaggiore, Borghetto

to di Vara, Beverino, Riccò del Golfo, La Spezia;

II) in provincia di Genova: Moneglia, Castiglione Chiavarese, Casarza Ligure, Sestri Levante, Né, Mezzanego, Lavagna, Chiavari, Leivi, Cogorno, Carasco, S. Colombano Certenoli, Genova, Sant'Olcese, Serra Riccò, Ceranesi;

III) in provincia di Savona: Varazze, Celle Ligure, Albisola Marina, Albisola superiore, Stella, Savona, Quiliano, Vado Ligure, Bergeggi, Spotorno, Noli, Vezzi Portio, Orco Feglino, Calice Ligure, Finale Ligure, Borgio Verezzi, Rialto, Tovo S. Giacomo, Giustenice, Pietra Ligure, Loano, Boissano, Toirano, Balestrino, Borghetto S. Spirito;

c) zone indenni i restanti territori della regione Liguria;

2. di stabilire che nelle zone focolaio ogni pianta di vite con sintomi sospetti di FD deve essere immediatamente estirpata;

3. di disporre l'esecuzione obbligatoria di due trattamenti insetticidi all'anno contro *Scaphoideus titanus* nelle zone focolaio, in quelle di insediamento e nei territori dei seguenti comuni dichiarati indenni ma dove risulta elevato il rischio di diffusione della FD:

a) in provincia di La Spezia: Follo, Bolano, Vezzano Ligure, Santo Stefano Magra, Arcola, Sarzana, Lerici, Castelnuovo Magra, Ortonovo;

b) in provincia di Savona: Ceriale, Cisano sul Neva, Arnasco, Vendone, Onzo, Casanova Lerrone, Garlenda, Villanova d'Albenga, Alassio;

4. di stabilire che i trattamenti insetticidi, da eseguirsi con prodotti fitosanitari insetticidi espressamente autorizzati sulla vite contro le cicaline, devono essere eseguiti con le seguenti modalità:

a) 1° trattamento, contro le forme giovanili dell'insetto, intorno alla terza decade del mese di giugno;

b) 2° trattamento, contro le forme adulte, intorno alla metà di luglio;

5. di stabilire che i dati relativi ai suddetti trattamenti devono essere registrati con le modalità previste dall'articolo 42 del D.P.R. 23 aprile 2001 n. 290;

6. di incaricare il Servizio Ispettorato Funzioni Agricole - Osservatorio per le Malattie delle Piante di provvedere alle incombenze relative all'applicazione del presente provvedimento nonché di quanto stabilito dal decreto ministeriale 31 maggio 2000 in premessa citato, adottando anche le eventuali ulteriori determinazioni che si rendessero necessarie ai fini fitosanitari;

- di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Franco Rizzo

---



---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

08.03.2002

N. 190

**Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di serpentino denominata "Ponte Nuovo" in Comune di Rocchetta Vara (La Spezia), della Ditta Viti Escavazioni S.p.A., con sede in Milano (Milano), Via Varese, 20.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, l'autorizzazione per la variante al programma di coltivazione della cava di serpentino denominata "Ponte

Nuovo" in Comune di Rocchetta Vara (La Spezia), alla Ditta Viti Escavazioni S.p.A. (cod. fisc. 01229520463), con sede in Milano (Milano), Via Varese, 20, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n. 490/1999.

- 2) Di confermare che l'autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m., rilasciata con deliberazione della Giunta regionale n. 1699/1999, così come modificata dal presente provvedimento, ha efficacia fino al 31 ottobre 2009.
- 3) Di stabilire che l'autorizzazione per zone sottoposte a vincolo idrogeologico, di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, ha efficacia fino al 31 ottobre 2009.
- 4) Di stabilire altresì che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla notifica del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n. 490/1999; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.
- 5) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 6) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 30 gennaio 2002 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria, ad integrazione di quelle imposte con deliberazione della Giunta regionale n. 1699/1999.
- 7) Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di 309.874,14 (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n. 213.

8) Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n. 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Rocchetta Vara, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

---



---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

08.03.2002

N. 192

**Piano di bacino stralcio per la difesa idrogeologica, geomorfologica e per la salvaguardia della rete idrografica del Torrente Branega. Parere ai sensi dell'art. 97 comma 8 della l.r. 18/99.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

## DELIBERA

- a) di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 97, comma 8 della legge regionale n. 18/99, con le motivazioni e precisazioni di cui in premessa, parere favorevole all'ulteriore corso del "Piano di bacino stralcio per la difesa idrogeologica, geomorfologica e per la salvaguardia della rete idrografica del Torrente Branega", adottato dalla Provincia di Genova con D.C.P. n. 17 del 22 maggio 2001, trasmesso per il parere vincolante al Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, a condizione che vengano osservati, dandone comunicazione al presente Comitato prima dell'approvazione del Piano stesso, i seguenti rilievi e precisazioni a carattere vincolante nonché le raccomandazioni ed osservazioni formulate dal Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, nella seduta del 7 febbraio 2002, necessarie a garantire la conformità del piano con i criteri, gli indirizzi e le disposizioni vigenti in materia:

**1. Rilievi e precisazioni a carattere vincolante**

Si rilevano le seguenti difformità rispetto ai criteri regionali, taluni dei quali già segnalate nel parere vincolante reso dal Comitato Istituzionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 97, comma 8 della legge regionale n. 18/99 con deliberazione n. 1096 del 28.9.2001 relativamente al Piano di bacino Stralcio per la difesa idrogeologica, geomorfologica, per la salvaguardia della rete idrografica e per la compatibilità delle attività estrattive del T. Bisagno, che debbono essere corrette dalla Provincia ai fini dell'approvazione definitiva del Piano:

1.1. art. 4 (Elaborati del Piano) è necessario che venga redatta la Carta del rischio idraulico, in quanto la Carta del rischio prodotta si riferisce esclusivamente a quella relativa al rischio geologico;

1.2. art. 9, comma 1 (Identificazione della rete idrografica significativa): deve essere reso conforme alla previsione di cui al D.P.R. 238/1999, inserendo il richiamo al disposto dell'art. 1, comma 1 del citato D.P.R. in base al quale tutte le acque sono pubbliche;

1.3. art. 10, comma 3 (Distanza dai corsi d'acqua) il riferimento del piede della sponda ai

fini della individuazione della distanza dalla quale misurare la fascia di rispetto ed i vincoli di inedificabilità appare incerto in quanto per determinare se un'opera ricada o no nella fascia di inedificabilità va prima determinato il piede della sponda attraverso uno studio idraulico a carico dell'interessato e potrebbe risultare contraddittorio in quanto la norma non specifica quale sia la disciplina da applicare tra il limite demaniale e il suddetto piede della sponda nel caso l'area risulti inondabile. Inoltre è anche in contrasto con i criteri regionali secondo i quali la fascia di inedificabilità assoluta deve rappresentare un'area di rispetto dell'ambiente fluviale e essere individuata lungo l'intero corso d'acqua a prescindere dalle condizioni di pericolosità idrauliche esistenti. La norma può comunque essere considerata conforme ai criteri regionali solo a condizione che:

a) sia specificato che le distanze vanno sempre misurate dal più esterno tra il limite demaniale o arginale e quello del piede della sponda;

b) l'area compresa tra il limite demaniale ed il piede della sponda venga considerata alveo attuale a cui associare la corrispondente normativa già indicata nei criteri regionali;

c) sia prevista una fascia di inedificabilità assoluta anche nelle fasce A e B non prevista dalla norma del piano di cui trattasi; tale individuazione, che deve essere conforme a quanto applicato negli altri tratti, potrà essere esplicitamente prevista nella formulazione dei pareri della Provincia di cui al comma 5 dell'art. 18 delle norme di piano;

d) sia precisato che le verifiche idrauliche previste dal Piano debbano essere conformi a quanto indicato dall'allegato 7 del presente Piano.

1.4. "Titolo II - Capo III - Norme specifiche per ciascuna categoria di aree". Pur comprendendo la diversa impostazione del Piano in oggetto rispetto a quella propria dei Piani di Bacino per la tutela dal rischio idrogeologico adottati ex D.L. 180/98, la disciplina vincolistica, ivi prevista, con particolare riferimento alle tematiche relative alla pericolosità idrogeologica, deve essere conforme a quanto indicato nei corrispondenti criteri regionali;



1.5. articoli dal 15 al 17 (Disciplina dell'assetto idrogeologico del territorio) Non risulta, allo stato attuale, conforme ai criteri regionali la possibilità, concessa dagli articoli di cui trattasi, di interventi che esulano dalla manutenzione ordinaria come definita dalla lett. a), comma 1, art. 31 legge 457/78, nelle zone a pericolosità molto alta (frana attiva) e dal restauro e risanamento conservativo come definito dalla lett. c), comma 1, art. 31 legge 457/78, nelle zone a pericolosità alta. Deve pertanto essere inserita un'apposita disposizione che regoli specificamente le suddette zone in modo conforme ai criteri sopra richiamati e che preveda per gli interventi ammessi in deroga ai divieti della disciplina vincolistica del Piano in oggetto, in ogni caso, il parere vincolante della Provincia;

1.6. gli artt. 15 - 17 (Disciplina dell'assetto idrogeologico del territorio) hanno una formulazione che comporta la possibilità di differenti interpretazioni. Appare pertanto necessario precisare che l'unica interpretazione conforme ai criteri regionali sopra citati è quella in base alla quale le norme inerenti il suolo naturale prevalgono rispetto a quelle inerenti la viabilità, l'insediamento, la copertura vegetale, le risorse idriche, la rete idrografica. In considerazione della difficoltà di interpretazione rilevata e della delicatezza degli articoli di cui trattasi si rende necessaria la riformulazione degli stessi;

1.7. art. 18 (Norme relative alle aree inondabili):

1.7.1 comma 3, lettere a) e b): devono essere rese conformi ai criteri regionali di cui alle D.G.R. n. 357 del 23.3.01 e D.G.R. n. 1095/2001;

1.7.2 inserire il regime normativo associato all'Alveo Attuale e alla Fascia di riassetto fluviale;

1.7.3 comma 4: considerato che non appare del tutto conforme ai criteri regionali laddove subordina la modifica dei limiti delle fasce A, B e C, tra l'altro, alla realizzazione, anche solo parziale, degli interventi di riqualificazione idraulica, è necessario che sia inserita la precisazione che la modifica parziale sia intesa come realizzazione anche di un solo intervento previsto dal piano, ma risolutivo del-

la problematica idraulica in merito alla quale è possibile la ridelimitazione delle fasce;

1.8. art. 28 (Effetti del Piano nei confronti dei restanti strumenti di pianificazione). È necessario rendere conforme a quanto previsto al paragrafo 6 "Norme transitorie fino all'approvazione del Piano stralcio", di cui allegato 1 della D.G.R. n. 357/2001, il comma 1, nel quale vengono fatti salvi, rispetto agli effetti del Piano approvato, i SUA e/o progetti urbanistici operativi approvati alla data di pubblicazione del provvedimento di approvazione del Piano stesso muniti dei necessari pareri o autorizzazioni provinciali anche in considerazione della possibile ammissibilità di interventi contrastanti con la disciplina del Piano in oggetto. L'unica previsione possibile, è quella che, con riferimento agli interventi urbanistico edilizi già autorizzati ed approvati alla data di adozione del Piano rimette alla discrezionalità della Provincia l'ammissibilità di detti interventi, subordinata peraltro al previo parere della stessa;

1.9. l'indicazione in merito ai compiti del PTC provinciale rispetto al piano di bacino, di pag. 25 del fascicolo 1 "Quadro generale di riferimento", deve essere ricondotta a quanto previsto dalla normativa regionale, in base alla quale le indicazioni di carattere prescrittivo contenute nei piani dell'ambiente, della difesa del suolo e delle aree protette vincolano la pianificazione territoriale (art.8, comma 3 della l.r. n. 18/1999).

## **2. Raccomandazioni ed osservazioni**

2.1. Stante il mancato recepimento di alcune osservazioni effettuate in fase di apporto istruttorio appare necessario che, prima dell'approvazione del piano in questione, la Provincia comunichi alla Regione Liguria le motivazioni del mancato accoglimento delle stesse ovvero s'impegni al loro recepimento anche in fasi successive;

2.2. relativamente ad alcune previsioni che, pur conformi ai criteri regionali, appaiono suscettibili di chiarimenti che possono rendere più facile l'interpretazione e, quindi, l'applicazione della normativa di che trattasi, si formulano le seguenti raccomandazioni:

2.2.1. art. 5 (Riordino del vincolo idrogeolo-

gico): occorre verificare l'esclusione delle zone FVU dal vincolo idrogeologico, in quanto parte di queste aree sono considerate ad alta suscettività al dissesto nella carta dei regimi normativi;

2.2.2. art. 7 (Indirizzi per un corretto assetto idrogeologico del territorio)

2.2.2.1. comma 5, è da eliminare l'inciso "per le quali non necessita autorizzazione provinciale" in quanto appare una forviante sottolineatura di quanto previsto dall'art. 9 comma 2;

2.2.2.2. comma 6 lett. d), relativamente alla manutenzione degli alvei deve essere richiamato il rispetto non solo della direttiva n. 2 approvata dal Comitato tecnico provinciale del 01.07.1999, ma, ed in primo luogo, di quelle vigenti dell'Autorità di bacino di rilievo regionale;

2.2.3. art. 10 (Distanza dai corsi d'acqua) premesso che al comma 1 non è definito univocamente cosa significhi "a margine dei corsi d'acqua" e al comma 2 non è chiaro a cosa si riferiscano "le prescrizioni del presente articolo" si suggerisce di riscrivere i commi 1 e 2 in modo da esplicitare il loro collegamento chiarendo inoltre che quanto previsto dal comma 2 può essere ricondotto alla previsione dei criteri regionali di istituire una fascia di rispetto nella quale subordinare gli interventi a studi idraulici che determinino le fasce di inondabilità;

2.2.4. artt. 15 - 17 (Disciplina dell'assetto idrogeologico del territorio è opportuno chiarire che fra i limiti delle superfici impermeabilizzabili indicati, si applica il più restrittivo;

2.2.5. relativamente all'art. 18 (Norme relative alle aree inondabili): fatto salvo quanto previsto al punto 1.7 del dispositivo del presente atto, con riferimento al comma 3, lett. b), punto b1, e al comma 5 dello stesso articolo, si rileva l'opportunità di meglio specificare che il tirante d'acqua di riferimento è quello relativo alla portata 200-ennale ed esplicitare se le caratteristiche di tale tirante d'acqua devono essere determinate sulla base di studi idraulici di dettaglio o risultino desumibili dagli elaborati di Piano, nei quali peraltro

non risulta compresa la carta dei tiranti idrici per la portata 200-ennale. Per quanto riguarda in particolare il comma 3, lett. b), punto b1 si ritiene più chiara la norma proposta nei criteri regionali, che implicitamente rimanda la determinazione degli adeguati accorgimenti costruttivi ad una specifica analisi tecnico-idraulica (vedi allegato B dei criteri regionali, di cui alla D.G.R. 357/01). Per quanto riguarda il comma 5 deve essere chiarito cosa si intenda per "progetti di utilizzo del territorio interferenti con le quote dei tiranti d'acqua".

2.3. È opportuno indicare come vincolante per tutti gli studi idraulici e per la progettazione degli interventi previsti nel Piano l'allegato 7, relativo alla redazione delle relazioni idrauliche, facendo riferimento anche all'allegato A dei criteri regionali, di cui alla D.G.R. n. 357/01, in conformità a quanto previsto dall'art. 7, comma 4 della normativa-tipo di cui all'allegato 2 della D.G.R. n. 357/01.

2.4. Pur dando atto che, a seguito dell'apporto istruttorio, rilasciato dal Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale nella seduta del 14.6.2000, la valutazione dei valori della portata di piena è stata rivista considerando anche ulteriori dati di pioggia non ricompresi nella prima analisi, si rileva che tali valori hanno presentato un modesto incremento, rimanendo sensibilmente inferiore rispetto ai valori dello "studio CIMA". Considerato che tale risultato potrebbe essere riconducibile nella scelta di una sola stazione pluviometrica significativa, a differenza del metodo CIMA che, invece, considera anche le stazioni circostanti, si suggerisce che vengano meglio specificate le ragioni e l'affidabilità di questa assunzione.

2.5. Dato atto che il Piano è stato adottato prima della entrata in vigore della deliberazione della Giunta regionale n. 646 in data 8.6.2001, si ritiene opportuno segnalare la necessità che in relazione agli interventi che interessino aree comprese in pSIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria) che rientrino nella previsione di cui all'articolo 6 dell'allegato A della citata deliberazione della Giunta regionale n. 646/2001, dovranno essere seguite le procedure di cui alla suddetta deliberazione.

b) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

**DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

08.03.2002

N. 203

**Procedura di verifica-screening ai sensi della legge regionale n. 38/1998. Progetto di ampliamento discarica "Le Gronde" (SP) - Proponente ACAM S.p.A. Non assoggettamento a V.I.A. con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di pronunciarsi in senso che il progetto presentato dall'ACAM S.p.A., con sede in La Spezia, in merito all'ampliamento della discarica "le gronde" in Comune di Bonassola non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, a condizione che vengano osservate le prescrizioni di seguito elencate:

- a) in sede di approvazione del progetto sia fornito alla Provincia un calcolo stimato dei quantitativi di biogas prodotto, la destinazione finale del percolato, nonché sia quantificato il percolato prodotto anche in relazione all'ampliamento proposto,
- b) sia concordato con l'Arpal un programma di verifica dei livelli di rumorosità nei recettori più prossimi alla discarica durante il funzionamento dell'impianto di triturazione,
- c) sia elaborato uno studio vegetazionale e paesaggistico relativo al ripristino dell'area dopo la chiusura dell'impianto,
- d) sia elaborato il SOI di cui agli artt. 32 bis e 84 del PTCP nell'ambito del quale dovranno

essere aggiornati i riferimenti al PTCP vigente approvato con DCR n. 6 del 28.2.90,

- e) sia data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/98;

2. di dare atto che:

- a) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
- b) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio VIA dell'ottemperanza sostanziale alle prescrizioni come sopra apposte.

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n.38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 6.12.97 n° 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.71 N°1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

**DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

14.03.2002

N. 207

**"Circolo operaio cattolico N.S. Assunta" di Genova: riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione al registro delle persone giuridiche ai sensi del d.p.r. 10 febbraio 2000, n. 361.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'articolo 12 del codice civile alla Associazione "Circolo Operaio Cattolico N.S. Assunta" con sede in Genova, Via alla Chiesa di Molassana alta n. 2 e di approvare l'atto ricognitivo e lo Statuto in data 4 ottobre 2001 a rogito Notaio Dott. Di Paolo Massimo di Genova rep. n. 50772, che si allegano alla presente deliberazione in copia conforme alla copia autentica in atti;

di iscrivere l'Associazione nel registro delle persone giuridiche istituito con D.G.R. n. 24 del 2 marzo 2001;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.03.2002

N. 235

#### DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) Ap-

Misura	Costo Totale	Totale spesa pubblica	Fesr	Stato	valori in Euro	
					Regione	Altre pubbliche
3.5 B) "Interventi pubblici per la rivitalizzazione dei centri urbani" (area Ob. 2)	10.345.772	9.284.204	3.094.705	3.094.705	1.031.598	2.063.196

3.5 B) "Interventi pubblici per la rivitalizzazione dei centri urbani" (area sostegno transitorio)	5.349.504	4.809.390	1.603.124	1.603.124	534.381	1.068.761
--	-----------	-----------	-----------	-----------	---------	-----------

Misura	Costo Totale	Totale spesa pubblica	Fesr	Stato	valori in Euro	
					Regione	Privati
3.5 C) "Interventi dei Consorzi di pmi per la rivitalizzazione dei centri urbani" (area Ob. 2)	16.258.463	2.845.231	768.212	1.934.757	142.262	13.413.232

3.5 C) "Interventi dei Consorzi di pmi per la rivitalizzazione dei centri urbani" (area sostegno transitorio)	8.349.331	1.461.133	394.506	993.570	73.057	6.888.198
---	-----------	-----------	---------	---------	--------	-----------

#### provazione modalità attuative delle misure 3.5 B) "Interventi pubblici per la rivitalizzazione dei centri urbani" e 3.5 C) "Interventi di Consorzi di pmi per la rivitalizzazione dei centri urbani".

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di approvare le modalità attuative, allegate alla presente deliberazione come sua parte integrante e necessaria, delle seguenti misure:

- 3.5 B) "Interventi pubblici per la rivitalizzazione dei centri urbani"

- 3.5 C) "Interventi di Consorzi di pmi per la rivitalizzazione dei centri urbani"

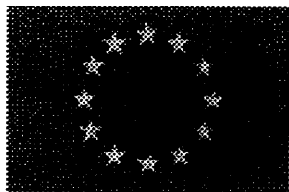
- di assegnare alle sopracitate sottomisure, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili per l'intero periodo di validità del DOCUP e per le relative misure di riferimento, così come contenute nel piano finanziario del richiamato Complemento di Programmazione, le seguenti dotazioni:

- di provvedere a pubblicizzare l'apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande a mezzo avviso su quotidiani regionali e nazionali, con spesa a carico dell'Assistenza tecnica del bando Obiettivo 2 (2000-2006)
- di pubblicare, per estratto, la presente delibe-

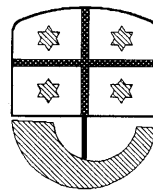
razione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

**IL SEGRETARIO**  
Mario Martinero

(Segue allegato)



**UNIONE  
EUROPEA**



**REGIONE  
LIGURIA**

**Documento unico di programmazione Obiettivo 2**

**Regolamento CEE 1260/99**

**Periodo 2000-2006**

**Bando Misura 3.5  
"Riqualficazione urbana"**

**Sottomisura B)  
"Interventi pubblici per la rivitalizzazione dei centri urbani"**  
*collegata con la sottomisura C*

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 (2000-2006)

### Misura 3.5 "Riqualficazione urbana"

#### Sottomisura B "Interventi pubblici per la rivitalizzazione dei centri urbani "

La Regione Liguria per l'attuazione dell'azione 3.5 – Sottomisura B "Interventi pubblici per la rivitalizzazione dei centri urbani" ha approvato il seguente

#### BANDO

##### 1. Obiettivi della sottomisura

La sottomisura si propone di contribuire, attraverso il potenziamento, il miglioramento e la realizzazione di spazi e di servizi di tipo pubblico, alla riqualficazione ambientale e alla rivitalizzazione dei centri urbani colpiti da degrado ambientale, economico e sociale, ove sia presente, tuttavia, un'elevata concentrazione di p.m.i., artigianali, commerciali, di servizi e industriali al fine di:

- elevare e qualificare la fruibilità delle aree stesse, attraverso il miglioramento dell'offerta dei servizi agli utenti,
- qualificare l'immagine dell'ambito attraverso interventi di recupero, nonché di riordino degli arredi, delle attrezzature e delle installazioni esterne.

##### 2. Interventi ammissibili

Sono considerati ammissibili gli interventi pubblici definiti di concerto con i Consorzi di p.m.i. di cui alla Misura 3.5. - Sottomisura C localizzati entro gli ambiti territoriali definiti al Punto 3 e che possiedono caratteristiche di sinergia e complementarità con gli investimenti da questi proposti.

Gli interventi devono inoltre:

- essere in grado di incidere significativamente sulla rivitalizzazione del contesto urbano;
- essere contraddistinti da un'azione unitaria e omogenea di riqualficazione;
- essere caratterizzati tra loro da un elevato grado di integrazione;
- cogliere gli aspetti connotanti ciascun ambito e valorizzare le tipicità e le singolarità locali;

In particolare gli interventi possono consistere in opere volte al:

##### **a. miglioramento dell'accessibilità e mobilità all'interno dell'area**

- interventi di risistemazione di spazi pubblici volti alla loro pedonalizzazione;
- opere volte ad assicurare l'accessibilità degli spazi pubblici da parte di un'utenza ampliata (abbattimento di barriere architettoniche e installazione di sistemi automatizzati di movimentazione);
- realizzazione, riqualficazione o ampliamento di parcheggi funzionali all'intervento, preferibilmente attrezzati con dotazione di servizi e piantumazioni, nonché integrati con sistemi di trasporto pubblico e contestuale miglioramento e/o adeguamento di strutture viabili di accesso;

##### **b. miglioramento dell'efficienza dei servizi a rete**

- ammodernamento e razionalizzazione dei servizi a rete in sottosuolo nell'ottica di una loro facile manutenibilità e potenziamento, attraverso soluzioni innovative, come ad esempio i tunnel tecnologici;

- ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica nell'ottica di un contenimento dei consumi energetici;

**c. superamento del degrado dell'area**

- soluzioni progettuali volte alla riduzione delle forme di inquinamento ambientale;
- interventi per un contenimento, una razionalizzazione e un riordino della segnaletica, dei componenti di arredo, delle installazioni pubbliche, nonché la rimozione delle utenze a vista obsolete, ecc.;
- locali attrezzati per servizi igienici pubblici (nei centri storici da realizzarsi possibilmente in locali dismessi ai piani terra degli immobili);
- isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti, preferibilmente del tipo a scomparsa;

**d. miglioramento estetico dell'area**

- sistemazione e rimodellazione di spazi pubblici mediante opere di arredo appositamente progettate in rapporto alla specificità del sito e impiego di materiali naturali, secondo le caratteristiche locali;
- piantumazioni e sistemazione di aree con arredi "verdi";
- restauro di opere di pregio ambientale e artistico;
- installazione di impianti e apparecchi per illuminazione scenografica di edifici monumentali e opere di interesse artistico;

**e. miglioramento dei servizi per l'utenza**

- locali attrezzati per la custodia temporanea dei bambini e/o anziani, presidiati da personale specializzato o spazi gioco all'aperto protetti;
- postazioni multimediali di informazione e chiamata per pronto intervento o soccorso;

Gli interventi devono inoltre:

- risultare conformi con la pianificazione urbanistica e paesistico – ambientale vigente;
- possedere requisiti di fattibilità tecnico – economica;
- essere ultimati entro il 31.12.2008 per le zone Ob. 2 e entro il 31.12.2007 per le zone a sostegno transitorio (phasing out);

Sono ammissibili anche gli interventi le cui spese sono state impegnate anteriormente alla data di pubblicazione del presente Bando, purché successivamente al 27.11.2000 e sempre che tali interventi soddisfino tutti i requisiti previsti dallo stesso.

Non sono ammessi:

- interventi parziali o suddivisi in lotti non aventi caratteristiche di autonoma funzionalità;
- opere di parziale completamento di interventi già attuati e/o finanziati;
- interventi su edifici destinati a ospitare uffici dell'amministrazione pubblica;
- interventi aventi come destinazione ultima il comparto residenziale.

### **3. Localizzazione**

---

Gli interventi devono essere ubicati in definiti "ambiti territoriali", all'interno delle aree Obiettivo 2, comprendenti le zone ammissibili agli aiuti in deroga ai sensi dell'art. 87.3.c del Trattato C.E., o delle aree a sostegno transitorio (phasing out).

I Comuni interessati devono perimetrare, nei centri urbani, gli ambiti territoriali che devono possedere tutte le seguenti caratteristiche:

- presenza di forme di degrado ambientale, economico e sociale;
- estensione contenuta, nella quale si riconoscano caratteristiche di sistema (vie, piazze e spazi pubblici fisicamente e/o funzionalmente collegati o collegabili);



- concentrazione spaziale di attività commerciali/artigianali tali da configurare un "centro commerciale naturale";
- presenza di uno o più Consorzi di p.m.i. costituiti ciascuno da almeno il 30% della totalità delle p.m.i. appartenenti all'ambito perimetrato.

#### **4. Soggetti beneficiari**

---

Enti locali e società miste a maggioranza pubblica operative degli stessi Enti.

#### **5. Entità del contributo**

---

Il contributo viene concesso nella misura del 70% della spesa ammissibile, così come definita al Punto 8.

Il contributo massimo concedibile è pari a Euro 3.500.000,00 (*tremilionicinquecentomila euro*).

#### **6. Presentazione della domanda**

---

Gli Enti interessati devono presentare alla Regione, dal 15.04.2002 al 15.07.2002, la domanda di contributo, corredata dalla documentazione prevista dal punto 7, **unitamente a quelle del Consorzio di p.m.i.**

A tal fine i Consorzi inviano le proprie domande di contributo ai Comuni territorialmente competenti, ai sensi di quanto previsto al Punto 6 del bando della Misura 3.5 – Sottomisura C.

**Le domande e le relative documentazioni dei due soggetti richiedenti devono pervenire a mezzo raccomandata indirizzata a:**

Regione Liguria – Settore Politiche di Sviluppo Industria e Artigianato  
Via Fieschi 15, 16121 Genova,

indicando sulla busta la seguente dicitura:

**DOMANDA DI AGEVOLAZIONI DOCUP OBIETTIVO 2 (2000-2006)**  
Misura 3.5 – "Riqualificazione urbana"  
Sottomisura B) "Interventi pubblici per la rivitalizzazione dei centri urbani"  
Sottomisura C) "Interventi di Consorzi di p.m.i per la rivitalizzazione dei centri urbani"

La domanda dell'Ente locale/Società mista, redatta secondo il fac-simile di cui all'*Allegato n.1*, deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

Le domande presentate oltre il termine sono irricevibili

#### **7. Documentazione da allegare alla domanda**

---

La domanda deve essere corredata della seguente documentazione:

- a. scheda di rilevazione di cui all'*Allegato n. 2*;
- b. progetto preliminare, corredato da documentazione fotografica dello stato attuale e simulazioni dello stato previsto;
- c. planimetria in scala adeguata con le indicazioni delle principali relazioni tra le funzioni urbane insediate all'interno e all'esterno dell'ambito di intervento, con visualizzazione delle situazioni esistenti e di previsione con riferimento a:
  - viabilità veicolare, dislocazione aree di parcheggio (pertinenziali e pubbliche);
  - percorsi pedonali
  - linee di trasporto pubblico e relative fermate;
  - principali poli extracommerciali;
- d. deliberazione esecutiva (degli organi competenti) di:
  - approvazione della perimetrazione dell'ambito territoriale di cui al Punto 3, corredata di estratto cartografico di individuazione della stessa;
  - approvazione del progetto preliminare e di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'intervento, nella misura del 30%;
- e. eventuale dichiarazione (limitatamente agli Enti pubblici) attestante che l'onere I.V.A. non è recuperabile;
- f. atto di disponibilità delle aree e degli immobili oggetto di intervento;
- g. relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti e delle ricadute sotto gli aspetti socio-economici sull'area di intervento, contenente in particolare:
  - descrizione delle caratteristiche socio-economiche dell'area oggetto dell'intervento;
  - illustrazione delle iniziative pubbliche e private, già realizzate o da realizzare, nel cui contesto si inserisce l'intervento, volte a rivitalizzare l'area considerata, mettendo in evidenza i diversi aspetti del degrado della stessa, nonché le relazioni funzionali tra l'intervento proposto e le altre iniziative precitate e le sinergie con gli interventi proposti dal Consorzio di p.m.i. collegato;
  - piano cronologico con indicazione della previsione di spesa suddivisa per ciascun anno di realizzazione;
  - tipo di organizzazione delle attività che eventualmente necessitano di forme di gestione, con relativo piano di gestione per i primi tre anni;
  - quadro riepilogativo dei costi complessivi dell'intervento;
- h. computo metrico estimativo di massima relativo alle opere civili, applicando i costi desunti dai prezzi più recenti dell'Unioncamere o da altri prezzi di uso comune;

Le Società miste a maggioranza pubblica devono inoltre presentare:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente;
- elenco aggiornato dei soci contenente anche l'indicazione della data di ingresso nella società, corredato dell'estratto del libro soci della stessa, comprovante la maggioranza pubblica della società;
- copia dell'ultimo bilancio approvato completo di nota integrativa e di relazione sulla gestione, nonché situazione contabile per l'esercizio corrente, aggiornata alla fine del secondo mese precedente a quello di presentazione della domanda.

La Regione potrà richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria a fini istruttori.

## **8. Spese ammissibili**

---

Sono ammissibili le spese riguardanti le seguenti voci:

Sono ammissibili le spese riguardanti le seguenti voci:

- a. costruzione, ristrutturazione o ampliamento di infrastrutture direttamente connesse alla realizzazione del progetto;
- b. sistemazione di area;
- c. impianti e reti tecnologiche;
- d. arredi, attrezzature e apparecchiature di nuova fabbricazione, purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi;
- e. onere I.V.A., se non recuperabile;
- f. progettazione, direzione lavori, collaudi e altri oneri tecnico - amministrativi nel limite del 10% dell'importo ammissibile delle opere, impianti e arredi oggetto di progettazione (importo al netto di I.V.A. a base di appalto)
- g. acquisto dell'area, purché direttamente collegata all'investimento, nella misura massima del 10% delle spese ammesse per opere, impianti e arredi;
- h. acquisto di immobili nella misura massima del 50% del costo delle opere, impianti, arredi.

#### Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese per:

- lavori eseguiti in amministrazione diretta (approvvigionamento di materiali, di mezzi d'opera e di prestazioni di lavoro);
- opere di sola manutenzione ordinaria (ai sensi dell'art. 31 legge 457/1978 lett. a);
- acquisto di immobili che abbiano già beneficiato di qualsiasi altra agevolazione pubblica, tranne che di natura fiscale, salvo il caso in cui le amministrazioni concedenti abbiano revocato e recuperato totalmente le agevolazioni concesse;
- oneri di urbanizzazione;
- imprevisti e arrotondamenti;

### 9. Istruttoria delle domande

La Regione svolge sui progetti presentati l'istruttoria tecnico – economica e, sulla base delle risultanze di istruttoria, formula la graduatoria assegnando i seguenti punteggi:

tipologia di intervento	punteggio	
<b>A. opere volte al miglioramento della accessibilità e mobilità all'interno dell'area</b>		
A.1	interventi di risistemazione di spazi pubblici volti alla loro pedonalizzazione	4
A.2	opere per l'abbattimento di barriere architettoniche	3
A.3	realizzazione di parcheggi (minimo 20 posti auto) o ampliamento di parcheggi (incremento minimo 30%)	4
A.4	integrazione tra pedonalizzazione e sistemi di trasporto pubblico	2
<b>B. opere volte al miglioramento dell'efficienza dei servizi a rete</b>		2
<b>C. opere volte al superamento del degrado dell'area</b>		4
<b>D. opere volte al raggiungimento di un consistente miglioramento estetico dell'area</b>		
D.1	sistemazione di spazi pubblici mediante opere di arredo appositamente progettate in rapporto alla specificità del sito, compresi gli arredi verdi	3
D.2	installazione di impianti e apparecchi per illuminazione scenografica di edifici monumentali e opere di interesse artistico	2

La domanda dell'Ente locale è ammessa a contributo nel caso in cui:

- totalizzi un **punteggio pari almeno a 12**;
- risulti ammessa anche la domanda presentata dal Consorzio collegato, di cui al Bando della Misura 3.5-Sottomisura C

In caso di parità di punteggio verranno prioritariamente finanziati gli interventi che si troveranno nelle seguenti condizioni:

1<sup>a</sup> priorità: attuati all'interno di centri storici;

2<sup>a</sup> priorità: maggior numero di p.m.i. appartenenti al Consorzio di cui alla Misura 3.5. - Sottomisura C

La Regione predispone quindi **un'unica graduatoria delle iniziative dell'Ente locale e di quelle del Consorzio corrispondente, attribuendo a ciascuna coppia di iniziative il punteggio risultante dalla somma dei due punteggi totali ottenuti da ciascuna iniziativa.**

## **10. Concessione e liquidazione del contributo**

---

La Regione, sulla base delle risultanze di istruttoria:

- approva, entro 120 giorni decorrenti dal termine ultimo di presentazione delle domande la graduatoria comprendente tutte le proposte ritenute finanziabili;
- determina la spesa ammissibile e il contributo concedibile spettante al beneficiario;
- provvede alla concessione e liquidazione della quota di contributo relativa alle spese tecniche, su formale richiesta del beneficiario;
- fissa, in relazione alla cantierabilità dell'iniziativa, un termine per la presentazione degli atti riferiti al "progetto definitivo", corredati dei contratti di appalto e dei necessari atti autorizzativi urbanistico - edilizi e paesistico - ambientali;

Nel caso il soggetto beneficiario non rispetti il termine assegnato, per la presentazione degli atti riferiti al "progetto definitivo", la Regione provvederà alla revoca del contributo attribuito e al recupero della quota già erogata per spese tecniche.

La Regione, verificata la conformità dei "progetti definitivi" rispetto ai contenuti dei "progetti preliminari" ammessi:

- fissa il termine per il completamento dell'intervento;
- concede, sulla base della spesa ammissibile risultante dagli impegni giuridici e finanziari assunti dal beneficiario, il contributo fino alla concorrenza massima dell'importo determinato nel provvedimento di ammissione della domanda, tenuto conto dell'eventuale anticipo erogato;

Il contributo, decurtato della quota già liquidata a titolo di anticipo per le spese tecniche, è liquidato, a seguito di richiesta scritta formulata secondo il fac-simile di cui all'Allegato n. 3, con le seguenti modalità:

- **Anticipo pari al 40% del contributo** dietro presentazione del certificato di inizio lavori;
- **Acconto pari al 50% del contributo** dietro dimostrazione, mediante Stato di Avanzamento Lavori (S.A.L.), della avvenuta realizzazione di opere per un valore corrispondente almeno al 60% dell'importo appaltato, al netto di I.V.A.;
- **Saldo del contributo**, al termine della realizzazione dell'investimento, sulla base della spesa finale effettuata, dopo la presentazione del S.A.L. finale e del certificato di collaudo tecnico - amministrativo o del certificato di regolare esecuzione;

Tutti i S.A.L. dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale.

Delle fatture e dei mandati di pagamento dovrà essere fornito l'elenco, compilato secondo il facsimile di cui all'allegato n.4 (per Enti pubblici) o all'allegato n. 5 (per Società miste).

Le Società miste dovranno altresì rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture.

La documentazione finale di spesa, diretta a ottenere il saldo, deve essere presentata, a pena di revoca del contributo, entro tre mesi dalla data stabilita dalla Regione per il completamento dell'intervento.

## **11. Obblighi del Beneficiario**

---

I beneficiari sono obbligati a:

- a. affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e i collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- b. erigere sul luogo delle opere, durante l'esecuzione dei lavori, e conservare in buono stato un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR secondo le indicazioni di dettaglio che verranno fornite all'atto della concessione del contributo;
- c. apporre a lavori ultimati, su tutte le realizzazioni accessibili al pubblico, targhe commemorative permanenti, aventi analoghi contenuti;
- d. condurre i lavori secondo le disposizioni previste per le opere pubbliche, assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, autorizzazioni, nulla osta, ecc., entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- e. comunicare preventivamente le eventuali variazioni o modifiche dell'intervento finanziato che comportino modifiche ai titoli abilitativi urbanistico – ambientali;
- f. conservare a disposizione della Regione per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata, la documentazione originale di spesa;
- g. fornire alla Regione, durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per i tre anni successivi alla realizzazione, i dati relativi agli indicatori socio – economici volti a valutare gli effetti prodotti;
- h. comunicare tempestivamente la decisione di rinunciare all'esecuzione totale o parziale dell'intervento.
- i. mantenere la destinazione d'uso degli immobili per dieci anni e dei beni mobili per cinque anni, a decorrere dalla data di completamento dell'investimento.
- j. procedere alla concessione, locazione o cessione delle aree e dei manufatti realizzati a prezzi di mercato.

## **12. Revoca sanzionatoria**

---

La Regione provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle somme già erogate, gravate degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di

11, o nel caso abbia prodotto documenti non veritieri, influenzando in tal modo la decisione dell'Amministrazione, o nelle altre ipotesi specificatamente previste.

Nel caso in cui l'intervento non venga ultimato, entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del contributo, ma la parte realizzata risulti funzionale alle finalità del progetto, la Regione potrà erogare un contributo proporzionale all'investimento realizzato.

### **13 Controlli**

---

I competenti Organi comunitari, statali e regionali potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvederà altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. cit., dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso D.P.R. in materia di sanzioni penali.

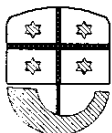
### **14. Informativa ai sensi dell'art.10 della Legge 675/96**

---

Si informa, ai sensi della Legge 675/96, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'art. 13 della Legge citata, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Titolare del trattamento è la Regione Liguria.



**REGIONE LIGURIA**

**DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO**

Settore politiche di Sviluppo Industria e Artigianato

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2  
PERIODO 2000-2006**

**REGOLAMENTO CEE 1260/99**

**MISURA 3.5  
"Riqualificazione urbana"**

**Sottomisura B "Interventi pubblici di rivitalizzazione dei centri urbani "**

**ELENCO DEGLI ALLEGATI**

- Allegato n. 1:** Fac-simile di domanda di contributo
- Allegato n. 2:** Scheda di rilevazione del richiedente
- Allegato n. 3:** Fac-simile di domanda per la liquidazione del contributo
- Allegato n. 4:** Fac-simile di elenco dei documenti di spesa (per gli enti pubblici)
- Allegato n. 5:** Fac-simile di elenco dei documenti di spesa (per le società miste a maggioranza pubblica)

**Allegato n. 1**

Alla REGIONE LIGURIA  
 Dipartimento Sviluppo Economico  
 Settore Politiche di  
 Sviluppo Industria e Artigianato  
 Via Fieschi, 15  
 16122 - GENOVA

**OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 (2000/2006)  
 Misura 3.5 "Riqualificazione urbana"  
 Sottomisura B "Interventi pubblici di rivitalizzazione dei centri urbani"**

Il/La sottoscritto/a ..... C.F. ....  
 nato/a il ...../...../..... a ..... (Prov.) .....  
 in qualità di legale rappresentante della Società/Ente pubblico  
 ..... C.F. ....  
 avente sede legale in (Comune) ..... (Prov.) .....  
 via ..... n. .... CAP .....  
 tel. .... fax ..... e-mail .....

in riferimento al progetto illustrato nella documentazione allegata e collegato alla proposta di investimenti del Consorzio.....

ricadente in zona:

- Obiettivo 2  
 Obiettivo 2 – zona in deroga di cui all'art. 87.3.c. del Trattato  
 a sostegno transitorio (Phasing out)

**CHIEDE**

la concessione di un **contributo in conto capitale** dell'ammontare di Euro .....  
*(in lettere)* .....  
 finalizzato alla realizzazione dell'investimento complessivo dell'ammontare di Euro .....  
*(in lettere)* .....

- chiede inoltre l'anticipo della quota di contributo relativa alle spese tecniche  
 non chiede anticipo della quota di contributo relativa alle spese tecniche

**SI IMPEGNA**

- 1) a consentire il libero accesso ai competenti organi, sia nel corso dell'istruttoria, sia durante che dopo la realizzazione dell'intervento, per l'effettuazione dei controlli di cui al Punto 13 delle Disposizioni attuative della Sottomisura in questione;  
 2) a fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;



- 3) a dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, nonché della perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

*Li* \_\_\_\_\_  
(data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....  
*timbro e firma (per esteso e leggibile)*

Si allega la documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità Attuative, che viene qui di seguito elencata:

**Allegato n. 2****SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL RICHIEDENTE**

<b>COMUNE / SOCIETÁ MISTA</b>					
PROVINCIA					
CONSORZIO COLLEGATO <sup>1</sup>					
COD. FISCALE DEL COMUNE			P. IVA		
INDIRIZZO					
C.A.P.		TEL.		FAX	
E-MAIL					

<b>LEGALE RAPPRESENTANTE DEL COMUNE / SOCIETÁ MISTA</b>	
COGNOME	
NOME	
LUOGO E DATA DI NASCITA	
DOMICILIO PER LA CARICA	

<b>REFERENTE DEL COMUNE / SOCIETÁ MISTA</b>	
COGNOME	
NOME	
QUALIFICA	
TELEFONO	FAX

**MODALITA' DI PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO**

<sup>1</sup> Non sono ammissibili a contributo i progetti di intervento dei Comuni non funzionalmente collegati a programmi d'investimento dei Consorzi.

ISTITUTO DI CREDITO			
AGENZIA		ABI	
CAB		N. DI CONTO CORRENTE	

**Allegato n. 3**

Alla REGIONE LIGURIA  
 Dipartimento Sviluppo Economico  
 Settore Politiche di  
 Sviluppo Industria e Artigianato  
 Via Fieschi, 15  
 16122 - GENOVA

**OGGETTO: Domanda di liquidazione del contributo ai sensi del DOCUP Obiettivo 2  
 (2000/2006)  
 Misura 3.5 "Riqualificazione urbana"  
 Sottomisura B "Interventi pubblici di rivitalizzazione dei centri urbani"**

Il/La sottoscritto/a..... C.F. ....  
 nato/a il ...../...../..... a .....(Prov.) .....  
 in qualità di legale rappresentante della Società/Ente pubblico  
 ..... C.F. ....  
 avente sede legale in (Comune) .....(Prov.).....  
 via ..... n. .... CAP .....  
 tel. .... fax ..... e-mail .....

### CHIEDE

ai sensi del Punto 10 delle Modalità Attuative della Sottomisura in oggetto

- la liquidazione di un anticipo pari al 40% del contributo** concesso con decreto del  
 ..... (organo emanante) n. .... del ...../...../.....
- la liquidazione di un acconto pari al 50% del contributo** concesso con decreto del  
 ..... (organo emanante) n. .... del ...../...../.....
- la liquidazione del saldo del contributo** concesso con decreto del  
 ..... (organo emanante) n. .... del ...../...../.....

Il versamento dovrà essere effettuato presso:

Istituto di Credito.....c/c n.....  
Agenzia di.....CAB.....ABI.....

Si allega la documentazione prevista dal Punto 10 delle Modalità Attuative, di seguito elencata:

Li \_\_\_\_\_  
(data e luogo)

IL DICHIARANTE  
.....  
*timbro e firma (per esteso e leggibile)*

**Allegato n. 4****ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI SPESA** (PER GLI ENTI PUBBLICI)

Io sottoscritto/a .....  
 in qualità di ..... dell'Ente pubblico .....

in allegato alla domanda di liquidazione di

acconto pari al 50% del contributo

saldo del contributo

concesso al suddetto Ente ai sensi del DOCUP Ob. 2 (2000—2006), Misura 3.5 – Sottomisura B, con decreto del ..... (organo emanante)n. .... del ...../...../.....

produco, in copia conforme all'originale, la documentazione di spesa di seguito elencata:

Fornitore	N. fattura	Data fattura	Oggetto	Importo netto I.V.A.	Importo I.V.A.	importo lordo I.V.A.	N. mandato di pagam.	Data quietanza
<b>TOTALE</b>								

Li \_\_\_\_\_  
 (data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....  
 timbro e firma (per esteso e leggibile)

**Allegato n. 5****ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI SPESA (PER LE SOCIETÀ MISTE A MAGGIORANZA PUBBLICA)****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'  
(Art. 47 del D.P.R. 445/2000)**

Il/La sottoscritto/a .....nato/a il ...../...../.....  
 a ..... PROV.....C.F.....  
 residente nel Comune di .....PROV.....  
 via .....n.....  
 in qualità di legale rappresentante della Società .....  
 con sede legale nel Comune di .....PROV .....  
 via .....n.....

con riferimento alla domanda di liquidazione del

- acconto pari al 50% del contributo  
 saldo del contributo

concesso alla suddetta Società ai sensi del DOCUP Ob. 2 (2000—2006), Misura 3.5 – Sottomisura B,  
 con decreto del ..... (organo emanante) n. ....  
 del ...../...../.....

**consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, andrà  
 incontro alla responsabilità penale ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e decadrà, ai sensi  
 dell'art.75 del Dpr. medesimo, dai benefici eventualmente ottenuti**

**dichiara**

**ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000**

- che tutta la documentazione di spesa prodotta in allegato alla suddetta domanda di liquidazione è regolare e si riferisce unicamente agli interventi finanziati con il decreto citato;
- che le fatture di seguito elencate
  - 1 sono state tutte già pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti e abbuoni al di fuori di quelli evidenziati;
  - 2 sono fiscalmente regolari;

- 3 sono depositate presso gli uffici di .....
- 4 che le copie delle fatture medesime sono conformi all'originale

Fornitore	N. fattura	Data fattura	Oggetto	Importo netto I.V.A.	Importo I.V.A.	importo lordo I.V.A.	Saldata il	Estremi bonifico
<b>TOTALE</b>								

Li \_\_\_\_\_  
(data e luogo)

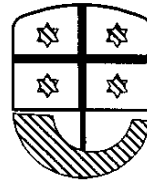
IL DICHIARANTE

.....  
*timbro e firma (per esteso e leggibile)*





**UNIONE  
EUROPEA**



**REGIONE  
LIGURIA**

**Documento unico di programmazione Obiettivo 2**

**Regolamento CEE 1260/99**

**Periodo 2000-2006**

**Bando Misura 3.5  
"Riqualificazione urbana"**

**Sottomisura C)**

**"Interventi di Consorzi di p.m.i per la rivitalizzazione dei centri urbani"**

*collegata con la sottomisura B*

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 (2000-2006)****Misura 3.5 "Riqualficazione urbana"****Sottomisura C "Interventi di Consorzi di p.m.i per la rivitalizzazione dei centri urbani"**

La Regione Liguria, per l'attuazione della Misura 3.5 – Sottomisura C "Interventi di Consorzi di p.m.i per la rivitalizzazione dei centri urbani" ha approvato il seguente

**BANDO****1. Obiettivi della sottomisura**

---

La sottomisura si propone di contribuire, attraverso il sostegno agli investimenti di Consorzi di piccole e medie imprese artigiane, commerciali, di servizi e industriali, alla rivitalizzazione dei centri urbani colpiti da degrado ambientale, economico e sociale, ove tuttavia sia presente un'elevata concentrazione di attività, per:

- migliorare l'efficienza produttiva, commerciale, logistica e funzionale delle piccole e medie imprese consorziate e operanti nell'area definita;
- elevare e qualificare la fruibilità delle aree stesse, attraverso il miglioramento dell'offerta dei servizi agli utenti,
- qualificare l'immagine dell'ambito attraverso interventi di riordino degli arredi, delle attrezzature e delle installazioni esterne.

**2. Interventi ammissibili**

---

Sono considerati ammissibili gli investimenti definiti di concerto con gli Enti locali di cui alla Misura 3.5. - Sottomisura B localizzati entro gli ambiti territoriali perimetrati dai Comuni, di cui al Punto 3, e che possiedono caratteristiche di sinergia e complementarietà con gli interventi pubblici da questi proposti.

Gli interventi devono inoltre:

- essere in grado di incidere significativamente sulla rivitalizzazione dell'area;
- essere contraddistinti da un'azione unitaria e omogenea di riqualficazione;
- essere orientati a valorizzare le tipicità e le singolarità locali;
- essere caratterizzati tra loro da un elevato grado di integrazione;

In particolare gli interventi possono consistere in:

**a. opere e acquisti per il miglioramento dell'efficienza logistica e operativa del consorzio**

- locali attrezzati per la sede consortile;
- locali e strutture attrezzate per lo stoccaggio, conservazione, smistamento, consegna dei prodotti e delle merci;
- sistemazione di aree scoperte da adibire a operazioni di carico e scarico merci;
- reti informatiche, acquisto di server e software per la gestione informatizzata delle attività e della sicurezza;

**b. investimenti di natura immateriale volti alla promozione delle attività svolte dal consorzio**

- logo e marchi commerciali e produttivi;
- costituzione del sito Internet del Consorzio;
- portali finalizzati alla diffusione del commercio elettronico;
- certificazioni di qualità del Consorzio;

- studio di "fidelity card";
  - servizi informatici e telematici, che consentano l'accesso delle imprese consorziate a servizi innovativi e di assistenza tecnica, per la distribuzione di prodotti e servizi attraverso accordi di cooperazione, di collaborazione e di franchising, con particolare riferimento alla commercializzazione e valorizzazione di produzioni locali
- c. opere finalizzate alla identificabilità del consorzio sul territorio**
- cartellonistica e segnaletica informativa;
  - opere di arredo fisso strumentali alla informativa delle iniziative del consorzio (bacheche, totem multimediali, ecc.);
  - insegne e tende esterne agli esercizi solo se rispondenti a una logica di sistema (omogeneità di morfologia, materiali, colore, ecc.) e se richiesti da almeno il 50% delle imprese consorziate, per un riordino e una qualificazione dell'immagine degli assi e degli spazi commerciali, nonché per rafforzarne l'identità;
  - dehors solo se rispondenti a una logica di sistema (omogeneità di morfologia, materiali, colore, ecc.) per un riordino e una qualificazione dell'immagine degli assi e degli spazi commerciali, nonché per rafforzarne l'identità;
- d. opere e acquisti volti al miglioramento del servizio reso agli utenti del consorzio**
- realizzazione di parcheggi attrezzati pertinenti a servizio degli operatori e degli utenti del Consorzio e relative pertinenze di collegamento con la viabilità pubblica;
  - attrezzatura hardware (PC e lettori POS);
  - impiantistica per il miglioramento della vivibilità e della sicurezza dell'area in cui opera il consorzio (sistemi di illuminazione, videosorveglianza, ecc.);
  - locali attrezzati per la custodia temporanea dei bambini e/o anziani, presidiati da personale specializzato;
  - opere di arredo fisso strumentali al miglioramento delle infrastrutture viarie sulla quali opera il consorzio (portabiciclette, sedute, dissuasori, ecc.);

Gli interventi devono inoltre:

- risultare conformi con la pianificazione urbanistica e paesistico ambientale vigente
- possedere requisiti di fattibilità tecnico - economica;
- essere ultimati entro il 31.12.2008 per le zone Ob. 2 e entro il 31.12.2007 per le zone a sostegno transitorio (phasing out);

Sono ammissibili anche gli interventi le cui spese sono state impegnate anteriormente alla data di pubblicazione del presente Bando, purché successivamente al 27.11.2000 e sempre che tali interventi soddisfino tutti i requisiti previsti dallo stesso.

Tutti gli investimenti devono essere di esclusiva proprietà del Consorzio o di proprietà pubblica.

Non sono ammessi:

- interventi parziali o suddivisi in lotti non aventi caratteristiche di autonoma funzionalità;
- opere di parziale completamento di interventi già attuati e/o finanziati;
- opere, attrezzature e arredi a esclusivo utilizzo o beneficio della singola impresa aderente al consorzio (opere e arredi interni, vetrine, serrande e cancelli, ecc.);

### **3. Localizzazione**

---

- a. Gli interventi devono essere ubicati in definiti ambiti territoriali, all'interno delle aree Obiettivo 2, comprendenti le zone ammissibili agli aiuti in deroga ai sensi dell'art. 87.3.c del Trattato C.E., o delle aree a sostegno transitorio (phasing out).
- b. Il richiedente deve proporre investimenti di concerto con un Ente Locale o Società mista da realizzarsi esclusivamente entro l'ambito individuato e chiaramente perimetrato dal

Comune territorialmente competente, secondo quanto disposto al Punto 3 del Bando della Misura 3.5 - Sottomisura B.

- c. Nel caso in cui l'Ente locale avesse già attuato, negli ultimi 5 anni, opere pubbliche volte a una significativa riqualificazione e miglioramento (pedonalizzazioni, dotazione di parcheggi, opere di sistemazione e arredo, ecc.) entro un ambito perimetrato, il Consorzio potrà proporre autonomamente una serie di investimenti che dovranno comunque essere attuati entro il suddetto ambito.

#### **4. Soggetti beneficiari**

---

Consorzi ai sensi del Codice Civile, senza fini di lucro, composti da piccole e medie imprese artigiane, commerciali, di servizi e industriali rientranti nella definizione comunitaria di PMI, così come stabilita dai decreti del Ministero delle attività produttive del 18.9.1997 e del 27.10.1997, rispondenti pertanto ai requisiti riportati nell'*Allegato n. 3*.

Il consorzio deve essere composto da almeno 10 soci e ciascun socio non può essere titolare di una quota del fondo o del capitale sociale superiore al 10%.

Il Consorzio proponente l'intervento deve essere costituito da almeno il 30% della totalità delle p.m.i. appartenenti all'ambito territoriale perimetrato, in cui si realizza l'intervento.

#### **5. Entità del contributo**

---

- a. Per la realizzazione del progetto di investimento l'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto, a titolo di regime "de minimis", nel limite del:
- 50% della spesa ammessa, per le zone Obiettivo 2 e le aree a sostegno transitorio (phasing out);
  - 60% della spesa ammessa, per le zone in deroga di cui all'art. 87.3.c del trattato.

Per regime "de minimis" si intende, ai sensi di quanto previsto dal "*Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE sugli aiuti di importanza minore*" pubblicato sulla Gazz. Ufficiale C.E. del 13.1.2001, che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" accordato a una medesima impresa non può superare € 100.000,00 (*euro centomila*) su un periodo di tre anni consecutivi.

Il beneficiario ha l'onere di verificare che qualsiasi ulteriore aiuto supplementare, sempre a titolo di "de minimis", non comporti il superamento del suddetto limite di € 100.000,00 (*euro centomila*). Inoltre deve comunicare, all'atto della presentazione della domanda, informazioni esaurienti su eventuali altri aiuti "de minimis", ricevuti nei tre anni precedenti.

- b. Per l'acquisizione dei servizi di consulenza specialistica per studi di valutazione, per piani di marketing, creazione marchio, logo, ecc. l'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 50% dei costi dei servizi ottenuti, comunque fino a un massimo di € 10.000,00 (*euro diecimila*) di contributo concedibile. Tale contributo NON è cumulabile con altre agevolazioni.

L'aiuto in questione rispetta tutte le condizioni previste dal "Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12/01/2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di stato a favore di piccole e medie imprese pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 13.01.2001 e pertanto è escluso dall'obbligo di notifica all'Unione Europea.

## **6 Presentazione della domanda**

---

I Consorzi interessati devono presentare, dal 15.04.2002 al 15.06.2002, la domanda e la relativa documentazione progettuale prevista dal Punto 7 al Comune territorialmente competente, il quale si farà carico di trasmetterla alla Regione unitamente alla propria domanda di contributo, secondo quanto disposto dal bando della *Misura 3.5 - Sottomisura B*.

Nel caso in cui il Consorzio, trovandosi nella condizioni di cui al punto 3 lett. C del presente bando, presenti domanda autonomamente rispetto al Comune, la stessa deve essere trasmessa alla Regione dal 15.04.2002 al 15.07.2002 a mezzo raccomandata e indirizzata a:

Regione Liguria – Settore Politiche di Sviluppo Industria e Artigianato  
Via Fieschi 15, 16121 Genova,

indicando sulla busta la seguente dicitura:

### **DOMANDA DI AGEVOLAZIONI DOCUP OBIETTIVO 2 (2000-2006)**

Misura 3.5 –“Rivitalizzazione dei centri urbani”

Sottomisura C) “Interventi di Consorzi di p.m.i per la rivitalizzazione dei centri urbani”

In entrambi i casi la domanda, redatta secondo il fac-simile di cui all'*Allegato n. 1* deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

Le domande presentate oltre il termine sono irricevibili.

## **7. Documentazione da allegare alla domanda**

---

La domanda deve essere corredata della seguente documentazione:

### Documentazione relativa all'intervento proposto

- a. scheda di rilevazione di cui all'*Allegato n. 2*;
- b. relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti e delle ricadute sotto gli aspetti socio-economici sull'area di intervento e contenente in particolare:
  - illustrazione delle principali attività operanti nell'ambito;
  - illustrazione delle iniziative volte a rivitalizzare l'area considerata, mettendo in evidenza le relazioni funzionali tra l'intervento proposto ed eventuali altre iniziative già realizzate, con particolare riferimento alla sinergia con quelle realizzate e/o proposte dall'Ente locale;
  - piano cronologico di realizzazione degli investimenti, con indicazione della previsione di spesa suddivisa per ciascun anno;
- c. relazione tecnica di descrizione di ciascuna opera e investimento da realizzare;
- d. progetto assimilabile al livello del preliminare secondo quanto disposto dal regolamento di attuazione della Legge 109/94 e s.m.i., nel caso di interventi di opere edili a carattere infrastrutturale;
- e. elaborati grafici degli interventi che comportano opere di tipo edile;
- f. elaborati grafici e/o depliant illustrativi delle forniture che si intendono acquisire (arredi, attrezzature, apparecchiature, impianti, ecc.);

- g. planimetria in scala adeguata con individuazione dell'area entro la quale opera il Consorzio e viene attuato l'intervento, con indicazione:
- delle singole imprese appartenenti al Consorzio corredato di legenda che riporti gli estremi di ogni esercizio;
  - degli interventi da attuarsi sia di tipo diffuso, sia di tipo puntuale corredato di legenda che riporti la sintetica descrizione;
- h. computi metrici estimativi di massima, nel caso di opere edili,
- i. preventivi analitici divisi per ogni tipologia di opere, nel caso di acquisti di attrezzature, arredi e macchinari, servizi, ecc.;
- j. preventivi di consulenze specialistiche;

#### Documentazione di carattere amministrativo

- documentazione attestante la disponibilità degli immobili o delle aree di proprietà pubblica o privata sui quali eventualmente il Consorzio prevede di intervenire con opere di carattere edilizio, installazioni, arredo.

Il Consorzio richiedente, alla data di presentazione della domanda, deve comprovare di averne la piena disponibilità, documentando la stessa con idonei titoli. A tale data, gli atti o i contratti relativi ai detti titoli di disponibilità devono risultare già registrati, in ossequio a quanto disposto dall'art. 18 del D.P.R. n. 131/1986 – T.U. sull'imposta di registro.

In caso di acquisti di immobili e/o aree dovrà essere allegata la perizia giurata di stima del valore dell'immobile redatta da professionista qualificato e indipendente che certifichi che il prezzo non supera il valore di mercato ed attestare che l'immobile è conforme alla normativa nazionale vigente.

In caso di concessione demaniale la piena disponibilità dell'immobile – sempre da documentare entro la data di presentazione della domanda - risulta garantita da:

- primo atto di concessione demaniale, quando la stessa venga richiesta per la prima volta;
- richiesta di rinnovo, pagamento del relativo canone e certificazione, da parte dell'autorità competente, che le opere da realizzare nell'ambito del programma da agevolare rientrano nelle previsioni della precedente concessione della quale è stato richiesto il rinnovo e l'istanza di rinnovo è conforme alle disposizioni in materia vigenti.

La Regione potrà richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria a fini istruttori.

Tutti i documenti presentati, non autenticati o non provenienti da pubbliche amministrazioni, devono essere debitamente sottoscritti dal legale rappresentante del Consorzio.

## **8. Spese ammissibili**

---

Sono ammissibili le spese, al netto di I.V.A., congrue e rigorosamente documentate, riguardanti le seguenti voci:

- a. acquisto, costruzione e ristrutturazione di fabbricati, comprese le eventuali demolizioni e ricostruzioni;
- b. sistemazione delle aree, comprese le opere di collegamento con la viabilità pubblica e di arredo urbano;
- c. impianti, attrezzature e apparecchiature di nuova fabbricazione;
- d. arredi e dotazioni di nuova fabbricazione, purché strettamente funzionali all'attività consortile prevista e inventariabili, compresi quelli per attività amministrativa;
- e. servizi informatici e telematici e altri beni immateriali;
- f. acquisto dell'area, nella misura massima del 10% delle spese ammissibili per opere e attrezzature;
- g. progettazione, direzione lavori, collaudi nella misura massima del 5% dell'importo ammissibile delle opere (importo al netto di I.V.A.) per le quali è necessaria la

predisposizione di un progetto;

- h. consulenze specialistiche per studi di valutazione per la definizione di piani di marketing, creazione marchio, logo, ecc. nella misura del 50% del costo dei servizi ottenuti.

L'acquisto di PC e/o strumentazione in dotazione alle singole imprese consorziate è ammissibile esclusivamente se correlato a una rete informatica e alla installazione di programmi appositamente predisposti per la gestione dei servizi comuni.

### **Spese non ammissibili**

Non sono ammissibili spese per:

- acquisto di forniture, acquisizione di servizi e prestazioni di lavoro da operatori appartenenti al Consorzio;
- acquisto di immobili che abbiano già beneficiato di qualsiasi altra agevolazione pubblica, tranne che di natura fiscale, salvo il caso in cui le amministrazioni concedenti abbiano revocato e recuperato totalmente le agevolazioni concesse;
- opere di sola manutenzione ordinaria (ai sensi dell'art. 31 legge 457/1978 lett. a);
- oneri di urbanizzazione;
- imposte di varia natura (bolli, diritti di segreteria, per rilascio di autorizzazioni, ecc.);
- atti notarili;
- consumo per fornitura utenze;
- imprevisti e arrotondamenti;
- acquisto di beni usati e di beni non inventariabili e di scorte;
- realizzazione di beni di consumo (depliant, volantini, biglietti da visita, carta intestata, sacchetti, materiali da confezione, ecc.)

I pagamenti dei titoli di spesa NON possono essere regolati per contanti, pena l'inammissibilità delle spese relative.

## **9. Istruttoria delle domande**

---

### 9.1 Procedimento amministrativo

L'istruttoria delle domande pervenute viene effettuato dalla Regione con procedura valutativa a graduatoria e il procedimento amministrativo sarà attuato in conformità alle disposizioni della legge regionale 6/6/1991, n. 8 e del relativo regolamento di attuazione (Reg. regionale 4 luglio 1994 n. 2).

Sulla base di quanto disposto dall'art. 2, comma 5, del regolamento regionale n. 2 del 1994 alle domande irregolari o incomplete sarà assegnato, dal responsabile del procedimento, per il perfezionamento un termine perentorio di 15 giorni oltre il quale la domanda sarà considerata inammissibile.

Qualora nel corso dell'istruttoria si renda necessaria l'integrazione dei dati e delle informazioni fornite dal richiedente, il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 2, comma 6, del regolamento regionale n. 2 del 1994, provvederà alla specifica richiesta assegnando un termine perentorio di 15 giorni trascorso il quale il progetto verrà valutato sulla base della documentazione agli atti.

Il richiedente o chiunque abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, ai sensi dell'art. 23 e seguenti della legge regionale 6/6/91, n. 8 e successivo regolamento, può esercitare il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

### 9.2 Esame Istruttorio

L'istruttoria preliminare riguarda la verifica dei seguenti requisiti di ammissibilità formale:

- rispetto dei limiti dimensionali di piccola e media impresa, settore di attività, localizzazione

dell'investimento;

- completezza della documentazione richiesta;
- compatibilità dell'intervento con le tipologie previste dal Bando;
- rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità di cui al precedente punto 2;

La Regione svolge sui progetti presentati l'istruttoria tecnico – economica e sulla base delle risultanze di istruttoria formula la graduatoria assegnando i seguenti punteggi:

tipologia di intervento		punteggio
<b>A. opere volte al miglioramento dell'efficienza logistica e operativa delle imprese</b>		
<b>A.1</b>	sistemazione di aree da adibire a operazioni di carico e scarico merci, compresi i centri di stoccaggio e i parcheggi destinati all'utenza	<b>4</b>
<b>A.2</b>	realizzazione rete informatica, acquisto di software e server per la gestione informatizzata delle attività e della sicurezza.	<b>2</b>
<b>A.3</b>	costituzione di sede del Consorzio	<b>1</b>
<b>B. opere volte alla promozione delle attività svolte dai Consorziati</b> (sito, logo, fidelity card, ecc.)		<b>3</b>
<b>C. opere finalizzate alla riconoscibilità del consorzio sul territorio</b> (cartellonistica, insegne, bacheche, ecc.)		<b>1</b>
<b>D. opere volte al miglioramento del servizio agli utenti del consorzio</b> (locali di custodia, videosorveglianza, illuminazione, ecc.)		<b>3</b>

La domanda del Consorzio è ammessa a contributo nel caso in cui:

- totalizzi un **punteggio pari almeno a 6**;
- risulti ammessa anche la domanda presentata dall'Ente locale collegato, di cui al Bando della Misura 3.5-Sottomisura B

In caso di parità di punteggio vengono prioritariamente finanziati gli interventi che si trovano nelle seguenti condizioni:

- 1<sup>a</sup> priorità: attuati all'interno di centri storici;
- 2<sup>a</sup> priorità: maggior numero di p.m.i. appartenenti al Consorzio

La Regione predispone **un'unica graduatoria delle iniziative del Consorzio e di quelle dell'Ente locale corrispondente, attribuendo a ciascuna coppia di iniziative il punteggio risultante dalla somma dei due punteggi totali ottenuti da ciascuna iniziativa.**

Nella stessa graduatoria sono inserite anche le domande relative agli interventi dei Consorzi di cui al Punto 3, lett. c del presente bando.

## **10. Concessione e liquidazione del contributo**

La Regione, sulla base delle risultanze di istruttoria:

- approva, entro 120 giorni decorrenti dal termine ultimo di presentazione delle domande
- la graduatoria comprendente tutte le proposte ritenute finanziabili;
- determina la spesa ammissibile e il contributo complessivo concedibile spettante al Consorzio;
- fissa, in relazione alla cantierabilità dei progetti per ciascun anno un termine per la presentazione degli ordini e contratti di fornitura e di servizi e degli atti riferiti al "progetto definitivo", corredati dei contratti di affidamento dei lavori e dei necessari atti autorizzativi urbanistico - edilizi e paesistico - ambientali;



Nel caso il soggetto beneficiario non rispetti il termine assegnato, per la presentazione degli atti riferiti al "progetto definitivo", la Regione provvederà alla revoca del contributo assegnato.

La Regione, verificata la conformità dei suddetti documenti rispetto ai contenuti delle proposte di investimento ammesse:

- fissa il termine per il completamento dell'intervento;
- concede, sulla base della spesa ammissibile risultante dagli impegni giuridici e finanziari assunti dal beneficiario, il contributo fino alla concorrenza massima dell'importo di contributo assegnato determinato nel provvedimento di ammissione della domanda;

Il contributo complessivo consiste in:

- un contributo in regime "de minimis" sulle spese relative agli investimenti materiali e immateriali, di cui al precedente Punto 8 dalla lett. a alla lett. g.
- un contributo in conto capitale per l'acquisizione di servizi consulenziali di cui al Punto 8 - lett. h.

Il contributo a titolo "de minimis" è liquidato, a seguito di richiesta scritta formulata secondo il fac-simile di cui all'*Allegato n. 4*, con le seguenti modalità:

- **Anticipo pari al 40% del contributo**, dietro presentazione di:
  - certificato di inizio lavori, ovvero di una dichiarazione del legale rappresentate del Consorzio di avvio degli investimenti;
  - polizza fidejussoria bancaria o assicurativa, a favore della Regione, a copertura dell'anticipo stesso e degli eventuali interessi legali stipulata in conformità allo schema di cui all'*Allegato n. 5* (Lo svincolo della fidejussione sarà contestuale alla liquidazione del saldo);
- **Acconto pari al 50% del contributo** alla dimostrazione, previo invio della documentazione di spesa, della avvenuta realizzazione degli investimenti per un valore corrispondente al 60% dell'importo complessivo, al netto di I.V.A., delle spese ammesse. La documentazione di spesa consiste in:
  - stato di avanzamento del programma di investimento, a firma di un libero professionista o del direttore dei lavori nel caso sussistano interventi di natura edile;
  - fotocopia delle fatture corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante del Consorzio, redatta secondo lo schema *Allegato n.6*;
- **Saldo del contributo**, al termine della realizzazione dell'investimento, sulla base della spesa finale accertata, dopo la presentazione della seguente documentazione
  - stato finale dell'investimento realizzato a firma di un libero professionista o del direttore dei lavori nel caso sussistano interventi di natura edile, nonché del certificato di collaudo o di regolare esecuzione;
  - perizia asseverata redatta da un qualificato professionista attestante il livello di raggiungimento degli obiettivi dichiarati, l'avvenuta realizzazione di tutte le opere e l'installazione di tutti gli arredi e le apparecchiature perfettamente funzionanti, i costi sostenuti, la regolare esecuzione e conformità con l'investimento finanziato;
  - fotocopia delle fatture corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante del Consorzio, redatta secondo lo schema *Allegato n. 6*;

Il contributo in conto capitale per servizi consulenziali è liquidato in un'unica soluzione, previa presentazione della seguente documentazione di spesa:

- copia contratti di affidamento di incarico;
- fotocopia delle fatture corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante del Consorzio, redatta secondo lo schema *Allegato n.6*;

- copia dello studio effettuato
- copia del certificato rilasciato dall'ente di certificazione.

La documentazione finale di spesa, diretta a ottenere il saldo, deve essere presentata, a pena di revoca del contributo, entro tre mesi dalla data stabilita dalla Regione per il completamento dell'intervento.

## **11. Obblighi del Beneficiario**

---

I beneficiari del contributo sono obbligati a:

- a. erigere sul luogo delle opere e conservare in buono stato, durante l'esecuzione dei lavori, un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR secondo le indicazioni di dettaglio che verranno fornite all'atto della concessione del contributo;
- b. apporre a lavori ultimati, su tutte le realizzazioni accessibili al pubblico, targhe commemorative permanenti, aventi analoghi contenuti al pannello del punto b);
- c. assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, autorizzazioni, nulla osta, ecc., entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- d. comunicare preventivamente le eventuali variazioni o modifiche dell'intervento finanziato che comportino modifiche ai titoli abilitativi urbanistico - ambientali;
- e. conservare a disposizione della Regione per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata, la documentazione originale di spesa;
- f. fornire alla Regione, durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per i tre anni successivi dalla realizzazione, i dati relativi agli indicatori socio - economici volti a valutare gli effetti prodotti;
- g. comunicare tempestivamente la decisione di rinunciare all'esecuzione totale o parziale dell'intervento;
- h. mantenere la destinazione d'uso degli immobili per 10 anni e dei beni mobili per 5 anni, decorrenti dalla data di completamento dell'investimento;
- i. non trasferire la proprietà o il godimento dei beni oggetto dell'investimento per un periodo minimo di 5 anni decorrenti dalla data di completamento dell'investimento.
- j. procedere alla concessione, locazione o cessione delle aree e dei manufatti realizzati, a prezzi di mercato.

## **12. Revoca sanzionatoria**

---

La Regione provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle somme già erogate, gravate degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione, nel caso in cui il beneficiario non abbia rispettato uno degli obblighi di cui al Punto 11, o nel caso abbia prodotto documenti non veritieri, influenzando in tal modo la decisione dell'Amministrazione, o nelle altre ipotesi specificatamente previste.

Nel caso in cui l'intervento non venga ultimato entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del contributo, ma la parte realizzata risulti funzionale alle finalità del progetto, la Regione potrà erogare un contributo proporzionale all'investimento realizzato.

### **13. Controlli**

---

I competenti Organi comunitari, statali e regionali potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto.

L'Amministrazione regionale provvederà altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. cit., dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso D.P.R. in materia di sanzioni penali.

### **14. Informativa ai sensi dell'art.10 della Legge 675/96**

---

Si informa, ai sensi della Legge 675/96, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'art. 13 della Legge citata, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Titolari del trattamento dati è la Regione Liguria.

**REGIONE LIGURIA****DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO****Settore:** *Politiche di Sviluppo Industria e Artigianato***ELENCO DEGLI ALLEGATI**

- |                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Allegato n. 1</b> | Fac-simile di domanda di concessione del contributo   |
| <b>Allegato n. 2</b> | Scheda di rilevazione del Consorzio   |
| <b>Allegato n. 3</b> | Parametri dimensionali di piccola e media impresa   |
| <b>Allegato n. 4</b> | Fac-simile di richiesta di liquidazione del contributo concesso   |
| <b>Allegato n. 5</b> | Fac-simile di polizza fidejussoria bancaria/assicurativa da allegare alla richiesta di liquidazione dell'anticipo del contributo concesso   |
| <b>Allegato n. 6</b> | Fac-simile di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da allegare alla richiesta di liquidazione delle successive tranches di contributo |

**Allegato n. 1**

Marca da Bollo
-------------------

ALLA REGIONE LIGURIA  
 Dipartimento Sviluppo Economico  
 Settore Politiche di  
 Sviluppo Industria e Artigianato  
 VIA FIESCHI, 15  
 16121 GENOVA

**OGGETTO: Domanda di concessione del contributo ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 (2000/2006).  
 Misura 3.5 "Riqualificazione urbana"  
 Sottomisura C "Interventi di Consorzi di p.m.i per la rivitalizzazione dei centri urbani"**

Il/La sottoscritto/a ..... CF .....  
 nato/a il ...../...../..... a ..... Prov. ....  
 residente nel Comune di ..... Prov. ....  
 via ..... n. .... CAP .....  
 in qualità di legale rappresentante del Consorzio .....  
 con sede legale nel Comune di ..... Prov. ....  
 via ..... n. .... CAP .....  
 tel. .... fax. .... e-mail. ....

in riferimento al progetto illustrato nella documentazione allegata,

- collegato al progetto di intervento del Comune di .....  
 coerente con gli interventi già attuati dal Comune di .....

e ricadente in zona:

- Obiettivo 2  
 Obiettivo 2 – zona in deroga di cui all'art. 87.3.c. del Trattato  
 a sostegno transitorio (Phasing out)

### CHIEDE

la concessione di un contributo in conto capitale a titolo del regime "de minimis" di  
 €.....(in lettere): .....  
 finalizzato alla realizzazione dell'investimento complessivo dell'ammontare di €.....  
 (in lettere): .....

la concessione di un contributo in conto capitale per servizi consulenziali di  
 €.....(in lettere): .....  
 su una spesa di €.....(in lettere): .....

**A tal fine, consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti  
 falsi, andrà incontro alla responsabilità penale ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e  
 decadrà, ai sensi dell'art.75 del D.P.R. medesimo, dai benefici eventualmente ottenuti**

**DICHIARA**  
**ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000**

1. che il Consorzio si è costituito con atto pubblico redatto dal Notaio .....  
 del ..... e registrato presso .....in data .....;

**ovvero**

che il Consorzio si è costituito con il seguente atto .....

- del ..... depositato per l'iscrizione presso.....  
 ..... in data .....
2. che il Consorzio è composto da piccole e medie imprese industriali, artigianali, commerciali e di servizi così come definite dal decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 27/10/1997;
  3. che il Consorzio è costituito da imprese che rappresentano, all'interno dell'ambito perimetrato dal Comune, almeno il trenta per cento (30%) di tutte le imprese operanti nell'ambito stesso;
  4. che il progetto presentato dal Consorzio si riferisce a un ambito territoriale individuato e perimetrato, ai sensi del Punto 3 del bando della Misura 3.5 – Sottomisura B, dal Comune di ..... con provvedimento n. ...., del .....;  
*(solo nel caso in cui il Consorzio presenti domanda disgiuntamente dal Comune – punto 3 lett. c del bando)*
  5. che il Consorzio, con deliberazione esecutiva in data ..... ha approvato il progetto di investimento nelle sue componenti, compresa la parte relativa alla quota di spesa non coperta dal contributo;
  6. di non aver ottenuto e di non aver richiesto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali e di altri Enti Pubblici per lo stesso intervento oggetto della presente domanda;
  7. di essere nel libero e pieno esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
  8. che nei 3 anni precedenti alla data odierna:
    - non ha beneficiato di nessun aiuto *de minimis*;
    - ha beneficiato dei seguenti aiuti *de minimis*:

Tipo di aiuto <i>de minimis</i> (comunitario, statale, regionale, altro)	Amministrazione concedente	Estremi del provvedimento di concessione	Estremi del mandato di pagamento	Importo (€)

#### Inoltre il sottoscritto

#### SI IMPEGNA

- 1) a consentire il libero accesso, da parte dei competenti funzionari della Regione, alle strutture ove si realizzano gli interventi, al fine di accertare l'effettiva e corretta attuazione degli interventi stessi;

Li \_\_\_\_\_  
 (data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....  
 timbro e firma (per esteso e leggibile)

**NB: La firma viene apposta dal dichiarante allegando copia fotostatica del documento di identità, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445.**

Si allega la documentazione prevista al Punto 7 delle *Modalità Attuative*, che viene qui di seguito elencata:

**Allegato n. 2****RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CONSORZIO  
DEL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI.****Misura 3.5 – "Riqualificazione urbana"****Sottomisura C) "Interventi di Consorzi di p.m.i. per la rivitalizzazione dei centri urbani".****A - ORGANIZZAZIONE DEL CONSORZIO**

- A1 - Denominazione** .....
- A2 - Sede Legale: Comune** ..... **Prov. (.....)**  
**Via** ..... **n°** ..... **CAP** .....  
**Tel.** ..... **Fax** ..... **e-mail**.....
- A3 - Sede Amministrativa (se in luogo diverso dalla sede legale):**  
**Comune** ..... **Prov. ( )**  
**Via** ..... **n°** ..... **CAP** .....  
**Tel.** ..... **Fax** ..... **e-mail**.....
- A4 - Legale rappresentante: Cognome**..... **Nome** .....  
**Domicilio per la carica.** .....  
**Tel.** ..... **Fax** ..... **e-mail**.....
- A5 - Referente del Consorzio: Cognome**..... **Nome** .....  
**Qualifica** .....  
**Tel.** ..... **Fax** ..... **e-mail**.....
- A6 - Iscrizione al Registro delle Imprese presso la CCIAA**  
**Provincia di**..... **n°** ..... **dal**.....
- A7 - Codice Fiscale / Partita IVA** .....

**A8 - Composizione del Consorzio**

<b>Tipologia</b>	<b>Numero Piccole Imprese</b>	<b>Numero Medie Imprese</b>	<b>Numero totale</b>
Imprese commerciali			
Imprese artigianali			
Imprese pubblici esercizi			
Imprese di servizi			
Imprese industriali			
Altro			
<b>Totale</b>			

**B- PROGRAMMA INVESTIMENTI****B1) Tipologia dell'iniziativa:****opere e acquisti per il miglioramento dell'efficienza logistica e operativa del consorzio**

- locali attrezzati per la sede consortile;
- locali e strutture attrezzate per lo stoccaggio, conservazione, smistamento, consegna dei prodotti e delle merci;
- sistemazione di aree scoperte da adibire a operazioni di carico e scarico merci;
- reti informatiche, acquisto di server e software per la gestione informatizzata delle attività e della sicurezza;
- altro (*specificare*).....

**investimenti di natura immateriale volti alla promozione delle attività svolte dal consorzio**

- logo e marchi commerciali e produttivi;
- costituzione del sito Internet del Consorzio;
- portali finalizzati alla diffusione del commercio elettronico;
- certificazioni di qualità del Consorzio
- studio di "fidelity card";
- servizi informatici e telematici, che consentano l'accesso delle imprese consorziate a servizi innovativi e di assistenza tecnica, per la distribuzione di prodotti e servizi attraverso accordi di cooperazione, di collaborazione e di franchising, con particolare riferimento alla commercializzazione e valorizzazione di produzioni locali
- altro (*specificare*).....

**opere finalizzate alla identificabilità del consorzio sul territorio**

- cartellonistica e segnaletica informativa;
- opere di arredo fisso strumentali alla informativa delle iniziative del consorzio (bacheche, totem multimediali, ecc.);
- insegne esterne agli esercizi;
- tende esterne agli esercizi;
- dehors;
- altro (*specificare*).....

**opere e acquisti volti al miglioramento del servizio reso agli utenti del consorzio**

- realizzazione di parcheggi attrezzati pertinenti a servizio degli operatori e degli utenti del Consorzio e relative pertinenze di collegamento con la viabilità pubblica;
- PC e lettori POS,
- impiantistica per il miglioramento della vivibilità e della sicurezza dell'area in cui opera il consorzio (sistemi di illuminazione, videosorveglianza, ecc.);
- locali attrezzati per la custodia temporanea dei bambini e/o anziani, presidiati da personale specializzato;
- opere di arredo fisso strumentali al miglioramento delle infrastrutture viarie sulla quali opera il consorzio (portabiciclette, sedute, dissuasori, ecc.);
- altro (*specificare*).....



**B2. a) acquisto di fabbricati:**

.....  
.....  
.....

Compromesso - atto di compravendita - fattura	Importo (al netto di IVA)

**B2. b) acquisto di area (limite max 10% delle spese ammissibili per opere e attrezzature);**

.....  
.....  
.....

Compromesso - atto di compravendita - fatture	Importo (al netto di IVA)

**B2. c) Costruzione, ristrutturazione di fabbricati (opere murarie assimilate):**

.....  
.....  
.....

Computo metrico - Preventivi - fatture	Importo (al netto di IVA)

**B2. d) sistemazioni di aree, comprese le opere collegate alla viabilità pubblica:**

.....  
.....  
.....

Computo metrico – Preventivi –fatture	Importo (al netto di IVA)

**B2. e) impianti, attrezzature e apparecchiature:**

.....  
.....  
.....

Computo metrico – Preventivi - fatture	Importo (al netto di IVA)

**B2. f) arredi e dotazioni:**

.....  
.....  
.....

Computo metrico – Preventivi - fatture	Importo (al netto di IVA)

**B2. g) servizi informatici, telematici e altri beni immateriali:**

.....  
.....  
.....

Preventivi - fatture	Importo (al netto di IVA)

**B2. h) Progettazione, D.L. e collaudi (5% max su investimenti ammissibili relativi alle opere civili e arredi oggetto di progettazione):**

.....  
.....

Parcelle - fatture	Importo (al netto di IVA)

**B2. i) Prestazioni consulenziali per studi di certificazione di qualità, spese di certificazione, studi di marketing, ecc. (50% del costo dei servizi ottenuti);**

.....  
.....  
.....

Contratti – parcelle – preventivi- fatture	Importo (al netto di IVA)

**C RIEPILOGO COSTI**

Tipologia di spesa	Importo al netto di I.V.A.	% rispetto al totale
C. a) acquisto di fabbricati	€. ....	.....
C. b) acquisto di area;	€. ....	.....
C. c) costruzione, ristrutturazione di fabbricati, ecc.	€. ....	.....
C. d) sistemazioni di aree, comprese le opere collegate alla viabilità pubblica	€. ....	.....
C. e) impianti, attrezzature e apparecchiature	€. ....	.....
C. f) arredi e dotazioni:	€. ....	.....
C. g) servizi informatici, telematici e altri beni immateriali:	€. ....	.....
C. h) Progettazione, D.L. e collaudi:	€. ....	.....
C. i) Prestazioni consulenziali per studi di certificazione di qualità, spese di certificazione, studi di marketing, ecc.	€. ....	.....
<b>Totale</b>	€. ....	

**D – ALTRE FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA**

**Precisare qui di seguito le altre fonti finanziarie utilizzate per la copertura dell'investimento**

:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**F – ATTUAZIONE INTERVENTO****F. 1 Tempi di realizzazione:**

Data di inizio investimenti.....

Data di chiusura investimenti.....

**F. 2 Piano cronologico di realizzazione con indicazione della previsione di spesa suddivisa per ciascun anno di realizzazione;**

anno	€
anno	€
anno	€

**F.3 Tipo di organizzazione delle attività che eventualmente necessitano di forme di gestione (gestione diretta o in altre forme), con relativo piano di gestione per i primi tre anni;**

.....

.....

.....

.....

**Timbro e firma del Legale rappresentante**

**Allegato n. 3****PARAMETRI DIMENSIONALI DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA.**

I parametri dimensionali delle imprese sono dettati sulla base della "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese" e sono indicati dal decreto 18 settembre 1997 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato pubblicato sulla G.U. 1.10.1997 n.229 e sue successive integrazioni, che di seguito vengono riassunte.

- 1) è definita "piccola" l'impresa che:
  - a) ha meno di 50 dipendenti e
  - b) ha un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EURO, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EURO,
  - c) ed è in possesso del requisito di indipendenza, in appresso definito;
- 2) è definita "media" l'impresa che, non classificandosi come "piccola":
  - d) ha meno di 250 dipendenti, e
  - e) ha un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di EURO, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di EURO,
  - f) ed è in possesso del requisito di indipendenza, in appresso definito;
- 3) È definita "grande" l'impresa che non rientri in una delle precedenti definizioni.

Per le imprese di servizi, in luogo dei limiti dimensionali sopra indicati, per effetto del decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 27 ottobre 1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.266 del 14 novembre 1997, si applicano i seguenti limiti:

- 4) È definita "piccola" l'impresa di servizi che:
  - a) ha meno di 20 dipendenti e
  - b) ha un fatturato annuo non superiore a 2,7 milioni di EURO, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 1,9 milioni di EURO,
  - c) ed è in possesso del requisito di indipendenza, in appresso definito;
- 5) È definita "media" l'impresa di servizi che, non classificandosi come "piccola":
  - d) ha meno di 95 dipendenti, e
  - e) ha un fatturato annuo non superiore a 15 milioni di EURO, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10,1 milioni di EURO,
  - f) ed è in possesso del requisito di indipendenza, in appresso definito;
- 6) È definita "grande" l'impresa di servizi che non rientri in una delle precedenti definizioni.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione detenga, anche indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di una o più imprese, il numero dei dipendenti, l'ammontare del fatturato annuo o il totale di bilancio, per la verifica dei limiti di cui sopra, sono calcolati come somma dei valori riferiti a ciascuna delle predette imprese.

Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente dall'impresa richiedente qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese il cui capitale o i cui diritti di voto sono posseduti per il 25% o più dall'impresa richiedente medesima.

E' considerata indipendente l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di piccola e media impresa secondo il caso; pertanto, al fine di effettuare la verifica del requisito di indipendenza, debbono essere sommate tutte le partecipazioni al capitale sociale o i diritti di voto detenuti da imprese di dimensioni superiori. La predetta soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

- a) se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa;
- b) se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza.

Fatto salvo quanto previsto in seguito per le nuove imprese:

- a) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita dei prodotti e della prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;
- b) il fatturato annuo ed il totale di bilancio sono quelli dell'ultimo esercizio contabile approvato precedentemente la sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata, ed in particolare, per quelle relative all'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n.689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile;
- c) il numero dei dipendenti occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-annuo (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui al precedente punto b); per i dipendenti occupati si intendono quelli a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria;
- d) la composizione della compagine sociale o dei diritti di voto dell'impresa richiedente, se costituita sotto forma di società di capitali, è quella risultante alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.

Per le imprese costituite da non oltre un anno alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, sono considerati esclusivamente il numero delle unità lavorative in azienda, la composizione della compagine sociale o dei diritti di voto dell'impresa richiedente ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

**Allegato n. 4**

Alla REGIONE LIGURIA  
 Dipartimento Sviluppo Economico  
 Settore Politiche di  
 Sviluppo Industria e Artigianato  
 Via Fieschi, 15  
 16122 - GENOVA

**OGGETTO: Richiesta di liquidazione del contributo ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 (2000/2006)  
 Misura 3.5 "Riqualificazione urbana"  
 Sottomisura C "Interventi di Consorzi di p.m.i per la rivitalizzazione dei centri urbani"**

Il/La sottoscritto/a .....  
 in qualità di legale rappresentante del Consorzio .....  
 con sede legale in via .....  
 Comune..... CAP..... Prov. ....Cod. fiscale .....  
 tel. .... fax ..... e-mail .....

**CHIEDE**

ai sensi del Punto 10 delle Modalità Attuative della Sottomisura in oggetto

**la liquidazione di un anticipo pari al 40% del contributo** a titolo di regime "de minimis"  
 concesso con decreto del  
 ..... (organo emanante) n. .... del ...../...../.....

**la liquidazione di un acconto pari al 50% del contributo** a titolo di regime "de minimis"  
 concesso con decreto del  
 ..... (organo emanante) n. .... del ...../...../.....

**la liquidazione del saldo del contributo** a titolo di regime "de minimis" concesso con decreto  
 del  
 ..... (organo emanante) n. .... del ...../...../.....

Il versamento dovrà essere effettuato presso:

Istituto di Credito.....c/c n.....  
 Agenzia di.....CAB.....ABI.....

Si allega la documentazione prevista dal Punto 10 delle Modalità Attuative, di seguito elencata:

Li \_\_\_\_\_  
 (data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....  
 timbro e firma (per esteso e leggibile)



**Allegato n. 5****(Carta intestata della banca/assicurazione)**

Alla REGIONE LIGURIA  
Via Fieschi, 15  
16121 Genova

Oggetto: Fidejussione n. ....

**PREMESSO CHE:**

- in data ..... la REGIONE LIGURIA (di seguito denominata Regione) ha concesso a.....( di seguito denominata "Contraente") con sede in ..... un finanziamento/contributo di Euro ..... (Euro in lettere.....) ai sensi del Doc.U.P. Ob. 2 2000/2006 – Misura ..... Sottomisura .....
- il finanziamento/contributo precitato è finalizzato alla realizzazione degli investimenti indicati nella richiesta presentata alla Regione dal Contraente, illustrati nei documenti allegati alla richiesta stessa e ritenuti ammissibili dalla Regione per Euro .....
- il Contraente si è impegnato a completare il precitato investimento entro il termine del ....., eventualmente prorogabile al .....
- il Contraente ha richiesto alla Regione l'anticipazione dell'erogazione del 40% del finanziamento/contributo predetto, a prescindere dalla presentazione della documentazione di spesa, previo rilascio di apposita fidejussione bancaria/assicurativa a garanzia della restituzione totale o parziale dell'anticipazione erogata, in caso di mancato adempimento degli obblighi assunti dall'impresa concessionaria dell'agevolazione;
- la fidejussione in oggetto deve avere scadenza fissata al centoventesimo giorno successivo al termine assegnato all'impresa per l'ultimazione dell'intervento;

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

la sottoscritta....., iscritta all'Albo dei gruppi bancari / autorizzata all'esercizio delle assicurazioni – ramo cauzioni con Decreto del Ministero dell'Industria del ....., con sede in....., via ....., capitale sociale di Euro....., interamente versato, codice fiscale n. ...., iscritta al registro delle imprese della C.C.I.A.A. di ..... al n....., in persona di ....., nato a ....., il ....., nella qualità di ....., con la presente polizza, alle condizioni che seguono, si costituisce fideiussore del Contraente, il quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidamente tenuto per le obbligazioni derivanti dal presente contratto, a favore della Regione per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa fino a concorrenza di Euro. .... (Euro .....) per il caso in cui il Contraente fosse tenuto a restituire tutto o in parte l'importo liquidato, oltre a quanto più avanti specificato.

1. La società/banca si obbliga irrevocabilmente e incondizionatamente a rimborsare alla Regione l'importo garantito con il presente atto, maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione e quella della restituzione (escludendo il dies a quo ed includendo il dies ad quem), qualora il Contraente non abbia provveduto a restituire l'importo dovuto entro dieci giorni dalla data di ricezione della comunicazione di revoca del contributo formulata dalla Regione e inviata per conoscenza anche alla società/banca;

2. La società/banca si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre dieci giorni dalla ricezione della detta richiesta, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata dalla Regione, cui peraltro non potrà essere opposta alcuna eccezione da parte della società/banca stessa anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati e anche nel caso che il Contraente sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione;
3. La presente garanzia fideiussoria ha validità fino al momento della liberazione del Contraente attraverso la consegna alla società/banca dell'originale della polizza con annotazione di svincolo da parte della Regione;
4. La società/banca rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile, valendo ed intendendo restare obbligata in solido con la Contraente e rinuncia sin d'ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del Codice Civile.

Il Contraente

Il Fideiussore

**Allegato n. 6****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ****(ART. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/La sottoscritto/a ..... nato il ...../...../.....  
 a ..... PROV..... C.F.....  
 residente nel Comune di ..... PROV.....  
 via ..... n.....  
**in qualità di Presidente del Consorzio**.....  
 C.F.....  
 con sede legale nel Comune di ..... PROV.....  
 via ..... n.....

**con riferimento alla domanda di liquidazione del:** saldo del contributo intero contributoconcesso con decreto del ..... (*organo emanante*) n..... del ...../...../.....

**consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, andrà incontro alla responsabilità penale ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e decadrà, ai sensi dell'art.75 del D.P.R. medesimo, dai benefici eventualmente ottenuti**

**DICHIARA****ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000**

- che i lavori relativi agli interventi ammessi a contributo sono stati ultimati in data ...../...../.....;
- che tutte le fatture prodotte in allegato alla domanda di liquidazione sono regolari e si riferiscono unicamente alle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati con il decreto citato;
- che gli stessi interventi sono stati eseguiti conformemente alle disposizioni edilizio urbanistiche e paesistico - ambientali, e hanno ottenuto i prescritti atti autorizzativi;
- che le fatture qui di seguito elencate:
  1. sono state tutte già pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti e abbuoni;
  2. sono fiscalmente regolari;
  3. sono depositate presso gli uffici di .....
- che le copie delle fatture medesime, allegare alla domanda di liquidazione del contributo, sono conformi all'originale:

Fornitore	N. Fattura	Data Fattura	Oggetto	Importo al netto di I.V.A.	Importo I.V.A.	Importo Al lordo di I.V.A.	Data quietanza
<b>TOTALE</b>							

Li \_\_\_\_\_  
 (data e luogo)

**IL DICHIARANTE**

.....  
 timbro e firma (per esteso e leggibile)

**NB: La firma viene apposta dal dichiarante allegando copia fotostatica del documento di identità, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445.**

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.03.2002

N. 236

**Autorizzazione regionale esercizio attività estrattiva cava di ardesia denominata "Ciappeotti" in Comune di Moconesi (Genova), della Ditta Carlo Giuffra Ardesie S.r.l., con sede in Cicagna (Genova), loc. Pianezza, 9.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) - Di rilasciare, ai sensi della l.r. n° 12/1979 e s.m. e della l.r. n° 21/2001, l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di ardesia denominata "Ciappeotti" in Comune di Moconesi (Genova), alla Ditta Carlo Giuffra Ardesie S.r.l. (Cod. Fisc. 02528410109), con sede in Cicagna (Genova) - loc. Pianezza, 9, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999.

2) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m. ha validità di anni 10 (dieci) dalla data di notifica del presente provvedimento;

3) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci) dalla data di notifica del presente provvedimento.

4) - Di dare atto che l'autorizzazione ai fini paesaggistici ha validità di anni 5 (cinque), ai sensi dell'art. 16 del R.D. n° 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n° 490/1999; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.

5) - Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

6) - Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni stabilite nel verbale 27 febbraio 2002 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) - Di stabilire altresì, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., il deposito cauzionale in euro 30.987,41 (trentamilanovecentoottantasette/41), per le motivazioni di cui in premessa; la restituzione dello stesso avrà luogo qualora, al termine dell'attività estrattiva, l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.

8) - Di avvertire che, sulla base di quanto disposto dall'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., la consegna del presente provvedimento è subordinata alla prestazione del deposito cauzionale di cui al precedente punto 7).

9) - Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) la Ditta esercente ha l'obbligo di stipulare l'apposita convenzione di cui all'art. 6 bis, comma 4, della l.r. n° 12/1979 e s.m., con il Comune interessato per territorio;
- c) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n° 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n° 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- d) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Moconesi, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- e) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---

---

**DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

14.03.2002

N. 237

**Autorizzazione regionale esercizio attività estrattiva cava di calcare denominata "Costalunga" in Comune di Nè (Genova), della Ditta Frantoio del Tigullio S.r.l., con sede in Nè (Genova), Via Piandifieno, 73.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) - Di rilasciare, ai sensi della l.r. n° 12/1979 e s.m. e della l.r. n° 21/2001, l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di calcare denominata "Costalunga" in Comune di Nè (Genova), alla Ditta Frantoio del Tigullio S.r.l. (Cod. Fisc. 00300460102), con sede in Nè (Genova), Via Piandifieno, 73, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999.

2) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m., ha validità di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento.

3) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, ha validità di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento.

4) - Di stabilire che l'autorizzazione ai fini paesaggistici ha validità di anni 5 (cinque), ai sensi dell'art. 16 del R.D. n° 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n° 490/1999.

5) - Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

6) - Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni stabilite con D.G.R. n° 996/2001 di procedura verifica screening, nonché quelle stabilite nel verbale 19 dicembre 2001 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) - Di stabilire altresì, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., il deposito cauzionale in euro 206.582,76 (duecentoseimilacinquecentoottantadue/76), per le motivazioni di cui in premessa; la restituzione dello stesso avrà luogo qualora, al termine dell'attività estrattiva, l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.

8) - Di avvertire che, sulla base di quanto disposto dall'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., la consegna del presente provvedimento è subordinata alla prestazione del deposito cauzionale di cui al precedente punto 7).

9) - Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) la Ditta esercente ha l'obbligo di stipulare l'apposita convenzione di cui all'art. 6 bis, comma 4, della l.r. n° 12/1979 e s.m., con il Comune interessato per territorio;
- c) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n° 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n° 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- d) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Nè, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;

e) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.03.2002

N. 238

**Autorizzazione regionale esercizio attività estrattiva cava di ardesia denominata "Cresta del Monte" in Comune di Lorsica (Genova), della Ditta Euroslate S.r.l., con sede in Orero (Genova), Via Pian dei Ratti, 38/a.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) - Di rilasciare, ai sensi della l.r. n° 12/1979 e s.m. e della l.r. n° 21/2001, l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di ardesia denominata "Cresta del Monte" in Comune di Lorsica (Genova), alla Ditta Euroslate S.r.l. (Cod. Fisc. 00295160105), con sede in Orero (Genova), Via Pian dei Ratti, 38/A, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999.

2) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m. ha validità di anni 10 (dieci) dalla data di notifica del presente provvedimento;

3) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo

idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci) dalla data di notifica del presente provvedimento.

4) - Di stabilire che l'autorizzazione ai fini paesaggistici ha validità di anni 5 (cinque), ai sensi dell'art. 16 del R.D. n° 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n° 490/1999; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.

5) - Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

6) - Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni stabilite con D.G.R. n° 1179/2001 di procedura verifica screening, nonché quelle stabilite nel verbale 16 gennaio 2002 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) - Di stabilire altresì, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., il deposito cauzionale in euro 30.987,41 (trentamilanovecentoottantasette/41), per le motivazioni di cui in premessa; la restituzione dello stesso avrà luogo qualora, al termine dell'attività estrattiva, l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.

8) - Di avvertire che, sulla base di quanto disposto dall'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., la consegna del presente provvedimento è subordinata alla prestazione del deposito cauzionale di cui al precedente punto 7).

9) - Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) la Ditta esercente ha l'obbligo di stipulare l'apposita convenzione di cui all'art. 6 bis, comma 4, della l.r. n° 12/1979 e s.m., con il Comune interessato per territorio;
- c) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n° 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del

D.Leg.vo n° 490/1999, al Ministero dell' Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;

- d) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Lorsica, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- e) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

**DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

14.03.2002

N. 239

**Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di diabase denominata "Tana dei banditi" in Comune di Genova (Genova), della Ditta Frantoio del Tigullio S.r.l., con sede in Nè (Genova), Via Pian di Fieno, 73.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) - Di rilasciare, ai sensi della l.r. n° 12/1979 e s.m. e della l.r. n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva

nella cava di diabase denominata "Tana dei banditi" in Comune di Genova (Genova), alla Ditta Frantoio del Tigullio S.r.l. (Cod. Fisc. 00300460102), con sede in Nè (Genova), Via Pian di Fieno, 73, e la variante al programma di coltivazione con sistemazione definitiva dei siti interessati dalla cava in oggetto, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999.

2) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m., ha validità di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento.

3) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, ha validità di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento.

4) - Di stabilire che l'autorizzazione ai fini paesaggistici ha validità di anni 5 (cinque), ai sensi dell'art. 16 del R.D. n° 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n° 490/1999.

5) - Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

6) - Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni stabilite nel verbale 13 febbraio 2002 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) - Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di 309.874,14 (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n° 213.

8) - Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato,

ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n° 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n° 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;

- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Genova, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.03.2002

N. 240

**Autorizzazione regionale esercizio attività estrattiva cava di calcare denominata "San Carlo" in Comune di Cairo Montenotte (Savona), della Ditta Lombardini Ruscalla S.p.A., con sede in Roma (Roma), Via Serchio, 9/11.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) - Di rilasciare, ai sensi della l.r. n° 12/1979 e s.m. e della l.r. n° 21/2001, l'autorizzazione fi-

nalizzata alla sistemazione della zona interessata dal cantiere "Nord-Est" della cava di calcare denominata "San Carlo" in Comune di Cairo Montenotte (Savona), alla Ditta Lombardini Ruscalla S.p.A. (Cod. Fisc. 02353280585), con sede in Roma (Roma) Via Serchio 9/11, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999.

2) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m. ha validità di anni 3 (tre) dalla data di notifica del presente provvedimento.

3) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999 ha validità di anni 3 (tre) dalla data di notifica del presente provvedimento.

4) - Di stabilire che l'autorizzazione ai fini paesaggistici, ha validità di anni 3 (tre) dalla notifica dello stesso, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n° 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n° 490/1999.

5) - Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali approvati con il provvedimento autorizzativo n° 1607 del 19 maggio 1995, in particolare per quanto attiene al profilo e alle quote delle gradonature parzialmente scoscese.

6) - Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 11 luglio 2001 del Gruppo di Lavoro per l'istruttoria delle autorizzazioni per l'esercizio di attività di cava, confermato nella seduta del 19 dicembre 2001 dalla Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) - Di avisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n° 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n° 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;



c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Cairo Montenotte, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;

d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.03.2002

N. 241

**Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata "Gastea" in Comune di Triora (Imperia), della Ditta Garbarino & Cuneo di Cuneo Anna Maria e C. S.n.c., con sede in Cicagna (Genova), Via Isolalunga, 3 bis.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) - Di rilasciare, ai sensi della l.r. n° 12/1979 e s.m., l'autorizzazione alla variante al programma di coltivazione nella cava di ardesia denominata "Gastea" in Comune di Triora (Imperia), alla Ditta Garbarino & Cuneo di Cuneo Anna Maria e C. S.n.c.. (Cod. Fisc. 00840130108), con sede in Cicagna (Genova), Via Isolalunga, 3 bis, relativamente alla realizzazione, all'interno del

complesso estrattivo già autorizzato, di un nuovo imbocco e della relativa pista di accesso, dando atto che la stessa è comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999, e dell'autorizzazione di cui agli artt. 35, comma 1, e 47, comma 4, della l.r. n° 4/1999.

2) - Di dare atto che la durata dell'autorizzazione rilasciata con deliberazione della Giunta regionale n° 5153/1991, così come modificata dal presente provvedimento, è fissata al 27 gennaio 2004, in conformità al disposto di cui all'art. 20, terzo comma, lettera c), della l.r. n° 63/1993.

3) - Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

4) - Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 11 luglio 2001 del Gruppo di Lavoro per l'istruttoria delle autorizzazioni per l'esercizio di attività di cava, confermato nella seduta del 19 dicembre 2001 dalla Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

5) - Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di 30.987,41 (trentamilanovecentoottantasette/41), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n° 213.

6) - Di avvertire che, sulla base di quanto disposto dall'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., la consegna del presente provvedimento, nonchè la restituzione della garanzia di lire 60.000.000 (sessantamiloni), già prestata dalla Ditta in oggetto con fidejussione assicurativa n° 1701.1005014295, della Royal & Sun Alliance Assicurazioni, in data 26 ottobre 2000, è subordinata alla prestazione del deposito cauzionale espresso in divisa euro, di cui al precedente punto 5).

7) - Di avvisare che:

a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;

- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n° 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n° 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con provvedimento motivato, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Triora, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

**DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

14.03.2002

N. 242

**Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata "Pussu du segnu" in Comune di Nè (Genova), della Ditta L.E.A.N.I. S.n.c. di Garbarino Gio Batta & C.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) - Di rilasciare, ai sensi della l.r. n° 12/1979

e s.m. e della l.r. n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di ardesia denominata "Pussu du segnu" in Comune di Nè (Genova), alla Ditta L.E.A.N.I. S.n.c. di Garbarino Gio Batta & C. (Cod. Fisc. 00498100106), con sede in Cicagna (Genova) - Frazione Monleone, Via Isolalunga, 1, e la variante al programma di coltivazione, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999.

2) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m. ha validità di anni 10 (dieci) dalla data di notifica del presente provvedimento.

3) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999 ha validità di anni 10 (dieci) dalla data di notifica del presente provvedimento.

4) - Di stabilire che l'autorizzazione ai fini paesaggistici, ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica dello stesso, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n° 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n° 490/1999; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.

5) - Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

6) - Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n° 1491/2000, nonchè quelle indicate nel verbale 9 maggio 2001 del Gruppo di Lavoro per l'istruttoria delle autorizzazioni per l'esercizio di attività di cava, confermato nella seduta del 19 dicembre 2001 dalla Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) - Di stabilire altresì, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., il nuovo deposito cauzionale in euro 274.755,07 (duecentosettantaquattromilasettecentocinquanta cinque/07), per le motivazioni di cui in pre-

messa; la restituzione dello stesso avrà luogo qualora, al termine dell'attività estrattiva, l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.

8) - Di avvertire che, sulla base di quanto disposto dall'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., la consegna del presente provvedimento, nonché la restituzione della garanzia di lire 60.000.000 (sessantamiloni), già prestata dalla Ditta in oggetto con fidejussione assicurativa n° 1701.1005014289, della Royal & Sun Alliance Assicurazioni, in data 30 ottobre 2000, è subordinata alla prestazione del deposito cauzionale espresso in divisa euro, di cui al precedente punto 7).

9) - Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n° 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n° 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Nè, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.03.2002

N. 243

**Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di calcare denominata "Ventuin II" in Comune di Nè (Genova), della Ditta Frantoio del Tigullio S.r.l., con sede in Nè (Genova), Via Pian di Fieno, 73.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) - Di rilasciare, ai sensi della l.r. n° 12/1979 e s.m. e della l.r. n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di calcare denominata "Ventuin II" in Comune di Nè (Genova), alla Ditta Frantoio del Tigullio S.r.l. (Cod. Fisc. 00300460102), con sede in Nè (Genova), Via Pian di Fieno, 73, e la variante al programma di coltivazione con sistemazione definitiva dei siti interessati dalla cava in oggetto, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999.

2) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m., ha validità di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento.

3) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, ha validità di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento.

4) - Di stabilire che l'autorizzazione ai fini paesaggistici ha validità di anni 5 (cinque), ai sensi dell'art. 16 del R.D. n° 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n° 490/1999.

5) - Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

6) - Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni stabilite con D.G.R. n° 1086/2000 di procedura verifica screening, nonché quelle stabilite nel verbale 19 dicembre 2001 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) - Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di 309.874,14 (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n° 213.

8) - Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n° 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n° 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Nè, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.03.2002

N. 244

**Rinnovo autorizzazione regionale esercizio attività estrattiva cava di anfibolite denominata "Beata" in Comune di Albisola Superiore (Savona), della Ditta F.lli Pastorino di Pastorino Giuliano, Giuseppe, Luigi e Dalmazio S.n.c.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) - Di rilasciare, ai sensi della l.r. n° 12/1979 e s.m. e della l.r. n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di anfibolite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore (Savona), alla Ditta F.lli Pastorino di Pastorino Giuliano, Giuseppe, Luigi e Dalmazio S.n.c. (Cod. Fisc. 00130150097), con sede in Albisola Superiore (Savona) - loc. Beata, Via R. Poggi, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999 e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999.

2) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m. ha validità di anni 7 (sette) dalla data di notifica del presente provvedimento.

3) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999 ha validità di anni 7 (sette) dalla data di notifica del presente provvedimento.

4) - Di stabilire che l'autorizzazione ai fini paesaggistici, ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica dello stesso, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n° 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n° 490/1999; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.

5) - Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

6) - Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 11 luglio 2001 del Gruppo di Lavoro per l'istruttoria delle autorizzazioni per l'esercizio di attività di cava, confermato nella seduta del 19 dicembre 2001 dalla Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) - Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di 309.874,14 (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n° 213.

8) - Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n° 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n° 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Albisola Superiore, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato,

per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

---



---

**DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

14.03.2002

N. 246

**DOCUP Obiettivo 2 Liguria 2000 -  
2006. Avviso pubblico Misura 2.4 "Ge-  
stione ciclo integrato delle acque"**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa:

1. di approvare l'avviso pubblico, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale,
2. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione e relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e, in forma integrale, sul sito INTERNET della Regione.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

(Segue allegato)

---

**Documento Unico di Programmazione  
Obiettivo 2 (2000 - 2006)  
Decisione della Commissione Europea  
C (2001) 2044 del 7.9.2001  
Misura 2.4 - Gestione ciclo integrato  
delle acque**

## AVVISO PUBBLICO

### 1. Obiettivi

1. La misura si propone di migliorare i servizi ambientali attraverso la gestione integrata del ciclo delle acque (dai bacini di raccolta ai reflui) con effetti positivi anche sulla qualità delle acque marine.

### 2. Interventi ammissibili

1. Nelle more dell'approvazione dei Piani d'ambito, si apre una fase che si esaurirà entro il 31 dicembre 2003, nella quale verranno finanziati interventi che siano parte integrante di atti di programmazione quali: Accordo di programma quadro, Accordo di programma, Piano stralcio, Piano di bacino, Piano di tutela delle acque. Questa fase impegnerà il 30% delle risorse disponibili.

2. La parte successiva, in cui verrà utilizzato il restante 70% delle risorse, sarà attuata sulla base dei Piani d'Ambito che saranno ultimati entro il 31.12.2003.

3. Gli interventi ammissibili sono quelli di seguito riportati:

- a) collegamento fra sistemi acquedottistici esistenti;
- b) realizzazione di serbatoi in quota;
- c) interventi che consentano la riduzione dei consumi di risorsa idrica e la sua restituzione dopo il processo di depurazione con caratteristiche che ne permettano il riutilizzo;
- d) impianti di raccolta e depurazione di reflui urbani che trattano prevalentemente reflui provenienti da attività produttive (industriali, agricole, artigianali, commerciali, turistiche);
- e) sistemi per il telecontrollo degli impianti.

4. In considerazione del fatto che il decreto legislativo 152/1999, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 258/2000, definisce prioritari gli interventi di completamento delle reti fognarie e di realizzazione e completamento degli impianti di trattamento degli scarichi di agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti, sono considerati prioritari gli interventi aventi le

suddette caratteristiche e, più precisamente, quelli inseriti nei programmi di interventi urgenti redatti dalle Province ai sensi della legge 388/2000, art. 141, comma 4.

5. Al fine di semplificare l'applicazione di quanto sopra descritto, sono considerati abitanti equivalenti gli abitanti residenti nei comuni interessati all'agglomerato.

### 3. Localizzazione degli interventi

1. Aree Obiettivo 2 e aree a sostegno transitorio.

### 4. Beneficiari

1. Enti locali in forma singola o associata - Società a maggioranza pubblica, operative degli stessi, e aziende speciali - Enti pubblici.

### 5. Requisiti di ammissibilità della domanda

1. Le domande di contributo devono presentare, a pena di inammissibilità, i seguenti requisiti:

a) Essere presentate entro 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL (al fine del rispetto di tale termine fa fede la data del timbro postale di spedizione) ed essere indirizzate alla Regione Liguria, Servizio Risorse Idriche, Via Fieschi 15, 16121 Genova, tramite raccomandata r/r e sulla busta deve essere apposta la seguente dicitura: Domanda di contributo Docup Obiettivo 2 (2000/2006) - Decisione della Commissione Europea C (2001) 2044 del 7.9.2001 - Misura 2.4 - Gestione ciclo integrato delle acque;

b) Essere corredate da:

b.1) una dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente contenente:

b.1)1 gli estremi dell'atto di approvazione del progetto preliminare, conforme alle disposizioni di cui alla l. 109/94 e ss. mm., relativo alle opere da realizzare;

b.1)2 lo stato delle procedure amministrative autorizzative ed i tempi stimati per la loro conclusione;

b.1)3 l'impegno a garantire la copertura, per la

propria quota parte di finanziamento, pari almeno al 20% della spesa prevista, a far dalla data dalla concessione del contributo;

b.1)4 l'attestazione che l'onere IVA è, ovvero non è, recuperabile;

b.1)5 laddove il beneficiario non sia un Ente pubblico, l'indicazione degli estremi dell'atto che consenta di accertare che la Società appartenga alle categorie rientranti tra quelle ammissibili, nonché dell'atto con cui gli Enti pubblici abbiano affidato alla Società stessa la gestione dei servizi di fognatura, depurazione o acquedotto;

b.2) una relazione tecnica sottoscritta dal responsabile del procedimento, contenente:

b.2)1 una descrizione del progetto ed il relativo quadro economico;

b.2)2 una cartografia della zona interessata dall'intervento;

b.2)3 le motivazioni e gli obiettivi quantificati;

b.2)4 la descrizione e quantificazione del bacino di utenza;

b.2)5 l'analisi dei costi dell'intervento suddivisa per tipologia di spesa;

b.2)6 piano cronologico di realizzazione;

b.2)7 piano economico e finanziario;

b.2)8 le modalità di gestione ed il relativo piano finanziario per i primi tre anni di esercizio;

b.2)9 l'indicazione di quanto necessario all'applicazione dei criteri di valutazione, di cui al punto 6, corredato dagli estremi degli atti pubblici già redatti.

c) Essere relative ad interventi che sono:

c)1 parte integrante, funzionali o coerenti con i Programmi di interventi urgenti a stralcio, redatti dalle Province, di cui all'art.

141, comma 4, della legge 388/2000 secondo le priorità di intervento di cui al decreto legislativo n. 152/99 o essere parte integrante, funzionali o coerenti con i piani regionali di settore;

c)2 realizzabili entro il 31 dicembre 2008 per le zone obiettivo 2;

c)3 realizzabili entro il 31 dicembre 2007 per le zone a sostegno transitorio;

c)4 di costo superiore a 2,6 milioni di Euro.

2. È fatta salva la facoltà della Regione di chiedere integrazioni e/o chiarimenti, ovvero ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

## 6. Programma di interventi

1. L'attuazione della misura avviene a regia regionale attraverso la predisposizione di un programma di interventi.

2. La Regione, verificata l'ammissibilità delle domande pervenute, definisce il programma di interventi, in coerenza con quanto previsto dalla programmazione regionale di settore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espresse dal Servizio Risorse Idriche in collaborazione con l'Autorità ambientale regionale, valutando gli interventi secondo i sotto elencati criteri:

a) progetto definitivo approvato in data non anteriore al 1.1.2000:

se relativo ad un intervento inserito nei programmi di interventi urgenti

redatti dalle Province ai sensi della legge 288/2000, art. 141, comma 4

punti 2;

se relativo ad un intervento non inserito nei programmi di interventi urgenti

redatti dalle Province ai sensi della legge 288/2000, art. 141, comma 4

punti 1;

b) progetto esecutivo approvato in data non anteriore al 1.1.2000:

se relativo ad un intervento di depurazione inserito nei programmi di	redatti dalle Province ai sensi della legge 288/2000, art. 141, comma 4
interventi urgenti redatti dalle Province ai sensi della legge 288/2000, art. 141, comma 4	punti 3;
punti 5;	se trattasi di intervento non inserito nei programmi di interventi urgenti
se relativo ad un intervento fognario inserito nei programmi di interventi urgenti	redatti dalle Province ai sensi della legge 288/2000, art. 141, comma 4
redatti dalle Province ai sensi della legge 288/2000, art. 141, comma 4	punti 1;
punti 3;	e) bacino di utenza ogni 5000 abitanti equivalenti serviti
se relativo ad un intervento non inserito nei programmi di interventi urgenti	punti 1.
redatti dalle Province ai sensi della legge 288/2000, art. 141, comma 4	3. A parità di punteggio, nell'assegnazione dei finanziamenti, sono attribuite le seguenti priorità, che vengono applicate in ordine di elencazione:
punti 1;	a) interventi da realizzare sul territorio compreso entro i confini di parchi nazionali o naturali regionali, previsti nei piani per i parchi vigenti alla data di approvazione del presente avviso, presentati da comuni o province il cui territorio è compreso in tutto o in parte entro i confini di uno dei suddetti parchi;
c) area sede dell'intervento già acquisita:	b) interventi cofinanziati dall'ente proponente in percentuale superiore al 20%;
se trattasi di intervento depurativo inserito nei programmi di interventi urgenti	c) interventi ordinati secondo l'ordine crescente del rapporto abitanti serviti/costi;
redatti dalle Province ai sensi della legge 288/2000, art. 141, comma 4	d) domande riportanti il numero più basso di protocollo generale assegnato dall'ufficio protocollo della Regione.
punti 5;	4. In sede di definizione del programma di interventi, la Regione stabilisce le modalità di liquidazione del contributo e la procedura operativa di attuazione degli interventi.
se trattasi di intervento fognario inserito nei programmi di interventi urgenti	<b>7. Spese ammissibili</b>
redatti dalle Province ai sensi della legge 288/2000, art. 141, comma 4	1. Le spese ammissibili, alle condizioni di cui al regolamento CE n. 1685/2000, devono riguardare.
punti 3;	a) progettazione definitiva e esecutiva, direzione lavori, collaudo e sicurezza dei cantieri, se svolta da professionista esterno all'Ente (nel limite del 10% del costo dell'intervento). Nel caso di esecuzione con personale interno
se trattasi di intervento non inserito nei programmi di interventi urgenti	
redatti dalle Province ai sensi della legge 288/2000, art. 141, comma 4	
punti 1;	
d) completamento di intervento già finanziato:	
se trattasi di intervento depurativo inserito nei programmi di interventi urgenti	
redatti dalle Province ai sensi della legge 288/2000, art. 141, comma 4	
punti 5;	
se trattasi di intervento fognario inserito nei programmi di interventi urgenti	



all'Ente, la relativa spesa è ammissibile alle condizioni di cui alla norma n. 11 del regolamento CE n. 1685/2000;

- b) costruzione, ristrutturazione o ampliamento di strutture direttamente connessi alla realizzazione del progetto;
- c) acquisto di aree e/o fabbricati;
- d) sistemazione dell'area comprese le opere di urbanizzazione;
- e) opere civili necessarie alla costruzione o all'ampliamento delle infrastrutture;
- f) acquisto di impianti, attrezzature, macchinari nonché software dedicati al funzionamento delle infrastrutture stesse;
- g) oneri IVA non recuperabili.

## 8. Contributo

1. Il contributo è concesso nella misura massima dell'80% delle spese ammissibili.

2. Per gli interventi avviati dopo il 27 novembre 2000, in corso di realizzazione o già ultimati all'atto di presentazione della domanda, il contributo viene erogato sulla base delle spese liquidate dopo il 27 novembre 2000.

3. La Regione, congiuntamente alla determinazione del contributo concedibile, delibera la concessione di un primo acconto del contributo e la contestuale liquidazione dello stesso.

4. Il beneficiario, entro 180 giorni dalla concessione del primo acconto, deve presentare il progetto esecutivo ai sensi della l. n. 109/94, corredato dell'atto di impegno della propria quota parte di finanziamento e deve provvedere, entro 150 giorni dalla data di presentazione del progetto esecutivo, ad espletare le procedure di appalto, inclusa l'aggiudicazione, ai sensi delle vigenti leggi in materia, e a trasmettere la copia dei verbali di aggiudicazione e dei relativi provvedimenti aggiudicativi. I contratti di appalto devono essere trasmessi alla Regione.

5. La restante parte del contributo viene impegnata ed erogata successivamente, compatibilmente con la messa a disposizione dei fondi comunitari, sulla base delle spese sostenute, giustificate da fatture o da documenti contabili di

equivalente valore probatorio, nei limiti delle annualità previste dal bilancio regionale.

6. Il saldo viene erogato alla presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione e del rendiconto delle spese sostenute.

## 9. Obblighi del beneficiario

1. L'affidamento della progettazione e della realizzazione delle opere, nonché della fornitura di beni e servizi, deve essere effettuato in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici (l. 11.2.94 n. 109 e ss. mm. e ii.), in materia di forniture di servizi (D. Lgs. 17.3.95 n. 157 e D. Lgs. 25.2.2000 n. 65) e in materia di forniture di beni (D. Lgs. 24.7.92 n. 358 e D. Lgs. 20.10.98 n. 402).

2. I beneficiari, fermo restando le disposizioni della l. 109/94 e ss. mm. e ii., devono nominare i collaudatori nel rispetto delle disposizioni di cui alle l.r. 22.7.93 n. 34 e 23.11.95 n. 55, in quanto applicabili.

3. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare formalmente alla Regione Liguria l'avvenuto inizio dei lavori ed a rispettare i seguenti obblighi:

- a) eseguire in modo puntuale e completo l'intervento finanziato conformemente al progetto presentato ed alle eventuali prescrizioni tecniche imposte nelle concessioni, nulla osta, autorizzazioni, nel rispetto dei tempi ove prescritti. Sono ammesse varianti progettuali nel rispetto della normativa vigente solo nel limite della somma dichiarata ammissibile a finanziamento purché non alterino le finalità dell'intervento. Il beneficiario è in ogni caso obbligato a comunicare preventivamente eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziato;
- b) comunicare tempestivamente, per mezzo di lettera raccomandata, la decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Qualora il soggetto rinunciario abbia già acquisito parte del contributo questa dovrà essere restituita gravata degli interessi legali dalla data di erogazione a quella di restituzione;
- c) fornire alla Regione, durante la realizzazione

dell'intervento, le informazioni ed i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione ed a quelli socio economici ed ambientali volti a valutare gli effetti prodotti;

- d) erigere sul luogo delle opere, e conservare in buono stato, un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento da parte del FESR, secondo le indicazioni di dettaglio che saranno fornite all'atto della concessione del contributo.

### 10. Revoche

1. Il mancato rispetto di quanto stabilito al punto 9 determina la revoca del contributo ed il conseguente recupero delle somme, eventualmente, già erogate, oltre agli interessi legali dalla data di erogazione a quella di restituzione.

### 11. Controlli

1. I competenti organi comunitari e statali e la Regione possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dell'intervento finanziato, nonché la loro conformità alle finalità per cui le stesse sono state ammesse a finanziamento.

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.03.2002

N. 247

### DOCUP Obiettivo 2 Liguria 2000-2006 - Approvazione avviso pubblico della Misura 2.1 "Gestione ciclo rifiuti e sostegno tutela ambientale" - sottomisura A "Gestione ciclo rifiuti".

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

Misura 2.1 Gestione ciclo rifiuti e sostegno tutela ambientale  
(valori espressi in euro)

Obiettivo 2

Sottomisura	Costo totale	Totale spesa pubblica	Fesr	Stato	Regione	Altre pubbliche
A) Gestione ciclo rifiuti	9.474.620	9.474.620	2.842.386	2.842.386	1.894.924	1.894.924

Sostegno transitorio (phasing out)

Sottomisura	Costo totale	Totale spesa pubblica	Fesr	Stato	Regione	Altre pubbliche
A) Gestione ciclo rifiuti	2.630.038	2.630.038	789.011,5	789.011,5	526.007,5	526.007,5

3. di rimandare a successivo provvedimento l'approvazione di avviso pubblico per la predisposizione di un ulteriore programma di interventi comprensivo delle restanti categorie di interventi previste dal DOCUP;

4. di pubblicare, per estratto, la presente delibe-

razione sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria ed in versione integrale sul sito Internet della Regione.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrati-

vo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(Segue allegato)

---

**Documento Unico di Programmazione  
Obiettivo 2 (2000 - 2006)  
Decisione della Commissione Europea C  
(2001) 2044 del 7.9.2001  
Misura 2.1 - sottomisura A - Gestione  
ciclo rifiuti**

**AVVISO PUBBLICO**

**1. Obiettivi**

1. Migliorare i servizi ambientali alle imprese per la raccolta, utilizzo e riciclo dei rifiuti prodotti.

**2. Interventi ammissibili**

2. Nell'ambito della presente sottomisura sono finanziati interventi in linea con le indicazioni del Piano Regionale di gestione dei rifiuti improntati ad incentivare il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti sia all'interno dei cicli produttivi sia per destinarli al mercato.

Sono ammissibili interventi riguardanti la realizzazione, il completamento ed il potenziamento di impianti e infrastrutture inerenti la raccolta differenziata e il recupero dei rifiuti, in particolare:

- a) centri custoditi per il conferimento, separazione e nobilitazione dei rifiuti raccolti separatamente da avviare a riciclaggio, incluso l'acquisto di attrezzature, macchinari e mezzi di trasporto nuovi di fabbrica e software, funzionali all'esercizio degli stessi;
- b) impianti di trattamento aerobico e anaerobico della frazione organica al fine di ottenere compost di qualità per l'utilizzo nelle pratiche agricole, incluso l'acquisto di attrezzature, macchinari e mezzi di trasporto nuovi di fabbrica e software, funzionali all'esercizio degli stessi;

**3. Localizzazione degli interventi**

1. Aree Obiettivo 2 e aree a sostegno transitorio (phasing out).

**4. Beneficiari**

1. Enti locali, in forma singola o associata - Società a maggioranza pubblica operative degli stessi e aziende speciali - Enti pubblici.

**5. Requisiti di ammissibilità della domanda**

1. Le domande di contributo devono presentare, a pena di inammissibilità, i seguenti requisiti:

- a) essere redatte secondo il fac-simile allegato 1.1;
- b) essere presentate all'Ufficio protocollo di questa Regione in plico chiuso entro il sessantesimo giorno continuativo dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.L. o inoltrate tramite il servizio postale, con raccomandata r/r, farà fede la data del timbro postale di spedizione;
- c) essere corredate della documentazione necessaria di cui alla lettera e) ed essere indirizzate a: Regione Liguria - Servizio Gestione Ciclo Rifiuti - Via D'Annunzio 111 - 16121 Genova, e sulla busta dovrà essere apposta la seguente dicitura: Domanda di contributo Docup Obiettivo 2 (2000/2006) - Decisione della Commissione Europea C (2001) 2044 del 7.9.2001 - Misura 2.1 - Sottomisura A - Gestione Ciclo Rifiuti;
- d) essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente, Società o Azienda e devono contenere:
  - 1) gli estremi dell'atto di approvazione del progetto preliminare, conforme alle disposizioni di cui alla l. 109/94 e ss.mm, relativo alle opere da realizzare.
  - 2) gli estremi dell'atto di approvazione del progetto definitivo o esecutivo, se disponibili, conforme alle disposizioni di cui alla l. 109/94 e ss.mm, relativo alle opere da realizzare;
  - 3) stato delle procedure amministrative autorizzative;

4) l'impegno a garantire la copertura per la propria quota parte di finanziamento, pari almeno al 20% della spesa prevista per l'intervento a far data dalla concessione del contributo;

5) l'attestazione che l'onere IVA è, ovvero non è, recuperabile e se ricorre il caso della riduzione al 10% ex DPR n. 633/72 e ss.mm..

e) essere corredate da:

1) una scheda d'intervento, redatta secondo il fac-simile allegato 1.2, sottoscritta dal responsabile del procedimento, contenente:

1.1 la descrizione dei singoli interventi previsti nel progetto ed il relativo quadro economico;

1.2 una adeguata cartografia della zona interessata dall'intervento e relative coordinate cartografiche dell'intervento stesso;

1.3 le motivazioni dell'intervento e la quantificazione dei risultati attesi;

1.4 la descrizione del bacino di utenza (comuni serviti dall'intervento) e sua quantificazione espressa in numero di abitanti serviti dall'intervento, prendendo come riferimento i dati Istat al 31 dicembre 2000;

1.5 la potenzialità totale dell'impianto espressa in tonn./anno;

1.6 la potenzialità specifica dell'impianto per rifiuti da attività produttive espressa in tonn./anno;

1.7 la produzione dei rifiuti urbani del bacino di utenza calcolata moltiplicando il numero di abitanti per la media regionale di produzione pro-capite di RSU, pari a 532 Kg./ab./anno;

1.8 le singole tipologie di rifiuti interessate dall'intervento ed i relativi codici CER;

1.9 la destinazione finale attribuita alle frazioni dei rifiuti interessate dall'intervento;

1.10 l'analisi dei costi dell'intervento suddivisa per tipologia di spesa ivi compresi macchinari, attrezzature e beni immateriali;

1.11 gli effetti sull'occupazione indotti dall'intervento;

1.12 il piano cronologico di realizzazione;

1.13 le modalità di gestione previste per l'intervento.

1.14 la dichiarazione, rilasciata dalla Provincia territorialmente competente, di compatibilità dell'intervento allo schema di piano adottato;

1.15 tutti gli elementi necessari all'applicazione dei criteri di cui al punto 6 del presente avviso.

f) essere relative ad interventi:

1) coerenti con i documenti della pianificazione regionale e provinciale di settore;

2) realizzabili entro il 31 dicembre 2008 per le zone Obiettivo 2;

3) realizzabili entro il 31 dicembre 2007 per le zone a sostegno transitorio (phasing out).

2. È fatta salva la facoltà della Regione di chiedere integrazioni e/o chiarimenti ovvero ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

## 6. Programma di interventi

1. L'attuazione della misura avviene a regia regionale attraverso la predisposizione di un programma di interventi.

2. La Regione, verificata l'ammissibilità delle domande pervenute, definisce il Programma degli interventi in coerenza con la programmazione di settore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espressa dal Servizio Gestione Ciclo Rifiuti, in collaborazione con l'Autorità Ambientale, valutando gli interventi secondo i sottoelencati criteri:

a) Definizione documentazione di riferimento

- Disponibilità di progettazione a livello definitivo o capitolato di fornitura

Punti 10

b) Bacino di utenza servito:

- Ogni 10.000 abitanti serviti dall'opera da realizzare ex novo o da completare fino al totale di 100.000 (per l'assegnazione del punteggio al di sotto dei 10.000 abitanti verranno calcolate frazioni di 1 punto) Punti 1
- Ogni 100.000 abitanti ulteriori rispetto ai primi 100.000 Punti 0,5
- Ogni Comune totalmente o parzialmente ob.2 o phasing out rientrante nel bacino di utenza servito Punti 0,5

## c) Caratteristiche dell'intervento:

Qualità dell'intervento valutata in base a:

- Idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (rapporto potenzialità totale impianto/produzione rifiuti urbani bacino di utenza = 35%) Punti 5 per rapporto da 15% a 25%  
Punti 10 per rapporto da 25% a 35%
- Ampliamento e/o completamento di un impianto esistente tramite interventi strutturali o del sistema della raccolta differenziata Punti 10
- Idoneità a servire attività produttive (rapporto potenzialità specifica dell'impianto o del sistema della raccolta differenziata per rifiuti da attività produttive/potenzialità totale) Punti 10 per rapporto superiore a 30%

Realizzazione di impianto finalizzato al recupero di materia Punti 20

3. A parità di punteggio, nell'assegnazione dei finanziamenti, sono attribuite le seguenti priorità, che vengono applicate in ordine di elencazione:

- a) interventi da realizzare sul territorio compreso entro i confini di parchi nazionali o naturali regionali, previsti nei piani per i parchi vigenti alla data di approvazione del presente

avviso, presentati da comuni o province il cui territorio è compreso in tutto o in parte entro i confini di uno dei suddetti parchi;

- b) interventi cofinanziati dall'ente proponente in percentuale superiore al 20%;
- c) interventi che utilizzino tecnologie innovative;
- d) domande riportanti il numero più basso di protocollo generale assegnato dall'ufficio protocollo della Regione.

4. In sede di definizione del programma degli interventi la Regione stabilisce le modalità di liquidazione dei contributi e le procedure operative di attuazione degli interventi.

**7. Spese ammissibili**

1. Le spese ammissibili, alle condizioni di cui al regolamento CE n. 1685/2000, devono riguardare:

- a) progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori, collaudo, sicurezza dei cantieri (nel limite del 10% del costo dell'intervento, se svolta da professionista esterno all'ente). Nel caso di esecuzione con personale interno all'Ente la relativa spesa è ammissibile alle condizioni di cui alla norma n. 11 del regolamento CE n. 1685/2000;
- b) costruzione, ristrutturazione o ampliamento di strutture direttamente connessi alla realizzazione del progetto;
- c) sistemazione dell'area comprese le opere di urbanizzazione;
- d) opere civili necessarie alla costruzione o all'ampliamento delle infrastrutture;
- e) acquisto di attrezzature, macchinari e mezzi di trasporto nuovi di fabbrica nonché software dedicati al funzionamento delle infrastrutture stesse;
- f) acquisto di aree e/o di fabbricati;
- g) oneri IVA non recuperabili.

**8. Contributo**

1. Il contributo viene concesso nella misura massima del 80% della spesa ammissibile.

2. La Regione Liguria, congiuntamente alla determinazione del contributo concedibile delibera la concessione di un primo acconto del contributo e la contestuale liquidazione dello stesso.

3. Il beneficiario, entro 180 giorni dalla concessione del primo acconto, deve approvare e presentare il progetto esecutivo ai sensi della l. n. 109/94, corredato dell'atto di impegno della propria quota parte di finanziamento e dal cronoprogramma di spesa.

4. Il beneficiario deve provvedere, entro 150 giorni dalla data di presentazione del progetto esecutivo, ad espletare le procedure di appalto, ai sensi delle vigenti leggi in materia, e trasmettere la copia dei verbali di aggiudicazione e dei relativi provvedimenti aggiudicativi e dei contratti di appalto alla Regione.

5. La restante parte del contributo viene impegnata ed erogata successivamente, compatibilmente con la messa a disposizione dei fondi comunitari, sulla base delle spese sostenute giustificate da fatture o da documenti contabili di equivalente valore probatorio nei limiti delle annualità previste dal bilancio regionale.

6. Per gli interventi avviati dopo il 27.11.2000, in corso di realizzazione o già ultimati all'atto di presentazione della domanda, il contributo viene erogato sulla base delle spese liquidate dopo il 27 novembre 2000.

7. Il saldo viene erogato alla presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione e del rendiconto delle spese sostenute.

## 9. Obblighi del beneficiario

1. L'affidamento della progettazione e della realizzazione delle opere, nonché della fornitura di beni e servizi, deve essere effettuato in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici (l. 11.2.94 n. 109 e ss. mm. e ii.), in materia di forniture di servizi (D.lgs n. 157 del 17.3.95 e D.lgs n. 65 del 25.2.2000) e in materia di forniture di beni (D.lgs n. 358 del 24.7.92 e D.lgs n. 402 del 20.10.98).

2. I beneficiari, fermo restando le disposizioni della l. 109/94 e ss. mm. e ii., dovranno nominare i collaudatori nel rispetto delle disposizioni di

cui alle l. r. 22.7.93 n. 34 e 23.11.95 n. 55, in quanto applicabili.

3. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare formalmente alla Regione Liguria l'avvenuto inizio dei lavori ed a rispettare i seguenti obblighi:

3.1 eseguire in modo puntuale e completo l'intervento finanziato conformemente al progetto presentato ed alle eventuali prescrizioni tecniche imposte nelle concessioni, nulla osta autorizzazioni nel rispetto dei tempi ove prescritti. Sono ammesse varianti progettuali nel rispetto della normativa vigente solo nel limite della somma dichiarata ammissibile a finanziamento purché non alterino le finalità dell'intervento. Il beneficiario è comunque obbligato a comunicare preventivamente eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziato;

3.2 comunicare tempestivamente, a mezzo di lettera raccomandata, la decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Qualora il soggetto rinunciatario abbia già acquisito parte del contributo questa dovrà essere restituita gravata degli interessi legali dalla data di erogazione a quella di restituzione;

3.3 fornire alla Regione, durante la realizzazione dell'intervento, le informazioni ed i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione ed a quelli socio economici ed ambientali volti a valutare gli effetti prodotti;

3.4 erigere sul luogo delle opere, e conservare in buono stato, un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento da parte del FESR, secondo le indicazioni di dettaglio che verranno fornite all'atto della concessione del contributo.

## 10. Revoche

1. In caso di inosservanza di quanto stabilito al punto 9) la Regione provvederà alla revoca del contributo ed al conseguente recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali dalla data di erogazione a quella di restituzione.

## 11. Controlli

1. I competenti organi comunitari e statali e la Regione potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dell'intervento finanziato, nonché la loro conformità alle finalità per le quali le stesse sono state ammesse a finanziamento.

Allegati:

1.1 Domanda

1.2 Scheda d'intervento

\* Gli importi di finanziamento richiesti da riportare nella domanda e nella scheda d'intervento devono essere indicati in euro.\*

(Segue allegato)

**Allegato 1.1****Regione Liguria**  
Dipartimento Tutela dell'Ambiente  
ed EdiliziaAl Servizio Gestione Ciclo Rifiuti  
Via D'Annunzio 111  
16121 GENOVA**Oggetto: DOCUP Ob.2 (2000-2006) - Misura 2.1. - sottomisura A - Richiesta di finanziamento a sostegno delle iniziative dirette al miglioramento dei servizi ambientali alle imprese per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti.**

## DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di \* \_\_\_\_\_  
dell'Ente \_\_\_\_\_

chiede, come soggetto proponente e attuatore, di poter accedere al finanziamento a valere sul fondo relativo alla misura 2.1 - sottomisura A "Gestione ciclo rifiuti" del DOCUP Ob.2 (2000-2006), specificatamente destinato al sostegno delle iniziative dirette al miglioramento dei servizi ambientali alle imprese per lo smaltimento ed il recupero dei

rifiuti, per un importo di euro \_\_\_\_\_

per la realizzazione di un intervento relativo a \_\_\_\_\_

dal titolo: \_\_\_\_\_

del costo complessivo di euro \_\_\_\_\_.

All'uopo dichiara :

- che gli estremi dell'atto di approvazione del progetto preliminare (nonchè definitivo ed esecutivo, ove disponibili) conforme alle disposizioni di cui alla l. 109/94 e ss.mm, relativo alle opere da realizzare sono i seguenti:

\_\_\_\_\_ ;  
- che lo stato delle procedure amministrative autorizzative è il seguente:

\_\_\_\_\_ ;  
- che l'onere IVA è, ovvero non è, recuperabile.  
- di garantire la copertura per la propria quota parte di finanziamento, pari almeno al 20% della spesa prevista per l'intervento, tramite ricorso a: \_\_\_\_\_.



Allega:

**1) COORDINATE BANCARIE DEL PROPONENTE:**

NOME DELLA BANCA	_____
INDIRIZZO	_____
CODICE ABI	_____ CODICE CAB
N° CONTO	_____
INTESTATO A	_____

**2) DICHIARAZIONE DELLA PROVINCIA TERRITORIALMENTE COMPETENTE DI COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO ALLO SCHEMA DI PIANO ADOTTATO;**

**3) SCHEDA D'INTERVENTO.**

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

Timbro e firma

\_\_\_\_\_

\*Titolo di rappresentanza dell'Ente locale in forma singola o associata - della Società a maggioranza pubblica operativa dello stesso - Azienda speciale - Ente pubblico.

**Allegato 1.2**

**DOCUP OB.2 (2000-2006) Decisione della Commissione Europea C (2001)del  
7.9.2001 - MISURA 2.1 - SOTTOMISURA A "GESTIONE CICLO RIFIUTI"**

**INIZIATIVE DIRETTE AL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI AMBIENTALI  
ALLE IMPRESE PER LO SMALTIMENTO ED IL RECUPERO DEI  
RIFIUTI**

**SCHEDA DI INTERVENTO**

<b>1</b>	<b>Soggetto proponente ed attuatore</b>
<b>2</b>	<b>Titolo dell'intervento</b>
<b>3</b>	<b>Descrizione e quantificazione del bacino di utenza</b>
<b>4</b>	<b>Ubicazione esatta del sito d'intervento e destinazione urbanistica</b>
<b>5</b>	<b>Disponibilità dell'area di ubicazione dell'intervento</b>
<b>6</b>	<b>Descrizione dettagliata dei singoli interventi previsti nel progetto</b>
<b>7</b>	<b>Motivazioni dell'intervento e quantificazione dei risultati attesi, con indicazione degli strumenti di verifica degli stessi</b>
<b>8</b>	<b>Potenzialità totale dell'impianto espressa in tonn./anno</b>

<b>9</b>	<b>Potenzialità specifica dell'impianto per rifiuti da attività produttive espressa in tonn./anno</b>
<b>10</b>	<b>Produzione rifiuti urbani del bacino di utenza</b>
<b>11</b>	<b>Tipologia dei rifiuti interessati dall'intervento</b>
<b>12</b>	<b>Destinazione finale attribuita alle frazioni dei rifiuti avviate a recupero</b>
<b>13</b>	<b>Stato delle procedure amministrative autorizzative e tempi stimati per la loro conclusione</b>
<b>14</b>	<b>Occupazione prevista</b>
<b>15</b>	<b>Tempi di realizzazione (cronoprogramma dettagliato dei lavori)</b>
<b>16</b>	<b>Modalità di gestione previste per l'intervento</b>
<b>17</b>	<b>Allegati</b>
	<b>a) Adeguata cartografia della zona interessata dall'intervento</b>
	<b>b) Analisi dei costi dell'intervento suddivisa per tipologia di spesa, ivi compresi macchinari, attrezzature e beni immateriali</b>
	<b>c) Ogni altro documento che si ritenga utile per la valutazione dell'intervento</b>
<b>data</b>	<b>firma del responsabile del procedimento</b>
_____	_____

**Istruzioni per la compilazione della scheda d'intervento**

- 1) *Indicare per esteso la denominazione del soggetto che intende attivare l'intervento ed il relativo indirizzo;*
- 2) *Indicare in forma sintetica ma esaustiva il titolo dell'intervento;*
- 3) *Riportare l'elenco dei Comuni e degli abitanti serviti dall'intervento utilizzando per tale calcolo i dati Istat al 31 dicembre 2000;*
- 4) *Qualora richiesto dal tipo di intervento, indicare l'ubicazione esatta del sito dell'intervento e le relative coordinate cartografiche (GAUSS - BOAGA);*
- 5) *Indicare il titolo di disponibilità dell'area dell'intervento qualora il tipo di intervento preveda un'area specifica;*
- 6) *Descrivere in maniera dettagliata gli interventi che si intendono proporre;*
- 7) *Esplicitare le esigenze che si intendono soddisfare con l'intervento. Quantificare inoltre i risultati attesi ed indicare gli strumenti che si intendono adottare per la verifica dei risultati sia parziali che finali;*
- 8) *Indicare la potenzialità totale dell'impianto espressa in tonn./anno;*
- 9) *Indicare la potenzialità specifica dell'impianto per rifiuti da attività produttive espressa in tonn./anno;*
- 10) *Indicare la produzione annua di rifiuti urbani del bacino di utenza calcolata moltiplicando il numero di abitanti per la media regionale di produzione pro-capite di RSU, pari a 530 Kg./ab./anno;*
- 11) *Indicare le singole tipologie di rifiuti interessate dall'intervento ed i relativi codici CER;*
- 12) *Indicare a quali Consorzi di filiera o soggetti che effettuano attività di recupero saranno conferite le frazioni dei rifiuti da avviare a recupero;*
- 13) *Indicare lo stato di avanzamento delle procedure per le autorizzazioni necessarie all'intervento e i tempi stimati per la loro conclusione;*
- 14) *Indicare gli effetti sull'occupazione indotti dall'intervento;*
- 15) *Indicare nel dettaglio i tempi di realizzazione dell'intervento e i tempi per la messa a regime dell'iniziativa - si copra l'arco temporale che va dalla concessione del finanziamento, all'affidamento dell'eventuale incarico di progettazione per concludere con il collaudo dell'opera;*
- 16) *Indicare la forma di gestione con la quale si intende gestire l'intervento, specificando le modalità di aggregazione intercomunale che si intendono utilizzare;*
- 17) *Inserire quale parte integrante e necessaria della scheda di intervento i seguenti allegati:*
  - a) *Adeguata cartografia della zona interessata dall'intervento;*
  - b) *Analisi dei costi dell'intervento suddivisa per tipologia di spesa, ivi compresi macchinari, attrezzature e beni immateriali;*
  - c) *Ogni altro documento che si ritenga utile per la valutazione dell'intervento.*

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.03.2002

N. 248

### DOCUP Obiettivo 2 Liguria (2000-2006). Approvazione dell'avviso pubblico relativo alla Misura 2.5 - Gestione Patrimonio Costiero.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa:

1. di approvare l'avviso pubblico relativo alla misura 2.5 - Gestione Patrimonio Costiero -, allegato alla presente deliberazione come sua parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione e relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria ed in versione integrale sul sito Internet della Regione.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(Segue allegato)

**Documento Unico di Programmazione  
Obiettivo 2 (2000 - 2006)  
Decisione della Commissione Europea  
C (2001) 2044 del 7.9.2001  
Misura 2.5 - Gestione patrimonio costiero**

AVVISO PUBBLICO

#### 1. Obiettivi

1. Protezione della costa da eventi naturali,

come l'erosione, attraverso la difesa e la riqualificazione.

#### 2. Interventi ammissibili

1. Nell'ambito della presente misura sono finanziati interventi riguardanti la progettazione e la realizzazione di opere di difesa, riqualificazione anche paesaggistica e di ripascimento, quali:

- a) nuove opere di difesa della costa e degli abitati costieri;
- b) manutenzione di opere esistenti di difesa della costa e degli abitati costieri;
- c) ripascimento degli arenili e protezione mediante isole e pennelli;
- d) realizzazione di spiagge artificiali;
- e) rinaturalizzazione mediante tecniche sperimentali di ingegneria naturalistica (stabilizzazione dei fondali mediante impianto di fanerogame, stabilizzazione di aree emerse mediante l'impianto di idonee specie autoctone etc.).

#### 3. Localizzazione degli interventi

1. Aree Obiettivo 2 e aree a sostegno transitorio.

#### 4. Beneficiari

1. Enti locali, in forma singola o associata - Società a maggioranza pubblica operative degli stessi e aziende speciali - Enti pubblici.

#### 5. Requisiti di ammissibilità della domanda

1. Le domande di contributo devono presentare, a pena di inammissibilità, i seguenti requisiti:

- a) essere presentate entro 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.L.; al fine del rispetto di tale termine fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- b) essere corredate della documentazione necessaria, di cui alla lett. c), in duplice copia, ed essere indirizzate alla Regione Liguria - Uffi-

cio Ambiente Marino e Costiero - Via D'Annunzio 111 - 16121 Genova, tramite raccomandata a/r e sulla busta deve essere apposta la seguente dicitura: Domanda di contributo Docup Obiettivo 2 (2000/2006) - Decisione della Commissione Europea C (2001) 2044 del 7.9.2001 - Misura 2.5 Gestione patrimonio costiero;

c) essere corredate da:

1) progetto preliminare approvato, conforme alle disposizioni di cui alla L. 109/94 e ss. mm.;

2) dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente contenente:

2.1 gli estremi dell'atto di approvazione del progetto preliminare, relativo alle opere da realizzare;

2.2 stato delle procedure amministrative autorizzative e tempi stimati per la loro conclusione;

2.3 l'impegno a garantire la copertura, per la propria quota parte di finanziamento, pari almeno al 20% della spesa prevista, a far data dalla concessione del contributo;

2.4 l'attestazione che l'onere IVA è, ovvero non è, recuperabile, e se ricorre il caso della riduzione al 10% ex D.P.R. 633/1972 e ss.mm.ii.;

3) relazione tecnica, sottoscritta dal responsabile del procedimento, contenente il piano cronologico di realizzazione dell'intervento e tutti gli elementi necessari per l'applicazione dei criteri, di cui al punto 6 del presente avviso.

d) essere relative ad interventi:

1) coerenti con gli indirizzi di intervento e i criteri informativi previsti dal Piano Regionale della Costa;

2) realizzabili entro il 31 dicembre 2008 per le zone obiettivo 2;

3) realizzabili entro il 31 dicembre 2007 per le zone a sostegno transitorio.

2. È fatta salva la facoltà della Regione di chiedere integrazioni e/o chiarimenti, ovvero ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

## 6. Programma di interventi

1. L'attuazione della misura avviene a regia regionale attraverso la predisposizione di un Programma di interventi.

2. La Regione, verificata l'ammissibilità delle domande pervenute, definisce, entro 90 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle domande, il programma di interventi in coerenza con quanto previsto dal Piano della Costa, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica svolta dall'Ufficio Ambiente Marino e Costiero in collaborazione con l'Autorità Ambientale Regionale, valutando gli interventi secondo i sottolencati criteri:

<b>Criterio</b>	<b>Punteggio</b>
Interventi attuativi di specifiche previsioni del Piano della Costa	5
Completamento di interventi realizzati in parte	1
Interventi inseriti in progetti relativi all'intera unità fisiografica	1
Livello di approfondimento progettuale disponibile ed iter autorizzativo già svolto:	
Esistenza di modelli fisici e/o matematici finalizzati a valutare l'incidenza delle opere in progetto sulla costa limitrofa e l'evoluzione temporale della linea di costa	2
Procedura di VIA o screening conclusa con esito positivo	2
Progetto definitivo approvato	2
Progetto esecutivo approvato	2
Gara d'appalto già eseguita	2
Lavori già consegnati	2
Utilizzo di tipologie di difesa che prevedano l'ampliamento delle spiagge esistenti o la creazione di nuove spiagge	5
Opere destinate alla difesa diretta di abitati o di manufatti di particolare pregio ambientale, storico e paesaggistico soggetti a rischio di dissesto totale o parziale	5
Utilizzo di tecniche sperimentali di ingegneria naturalistica	1
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>

3. A parità di punteggio, nell'assegnazione dei finanziamenti, sono attribuite le seguenti priori-

tà, che vengono applicate in ordine di elencazione:

- a) Interventi da realizzare sul territorio compreso entro i confini di parchi nazionali o naturali regionali, previsti nei piani per i parchi, vigenti alla data di approvazione del presente avviso pubblico, presentati da enti il cui territorio è compreso in tutto o in parte entro i confini di uno dei suddetti parchi;
- b) Interventi cofinanziati dall'ente proponente in percentuale superiore al 20%;
- c) Domande riportanti il numero più basso di protocollo generale assegnato dall'ufficio protocollo della Regione.

4. In sede di definizione del programma di interventi la Regione stabilisce le modalità di liquidazione e la procedura operativa di attuazione degli interventi.

5. Ai fini della predisposizione del Programma, la Regione acquisisce le valutazioni delle Province e del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Magra per il tratto di litorale di competenza. A tal fine trasmette, entro 15 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo, una copia della documentazione allegata alla domanda stessa. Entro i successivi 30 giorni le Province e l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Magra trasmettono le proprie valutazioni, comprendenti anche la verifica di conformità delle proposte progettuali con gli strumenti di pianificazione di competenza. Il mancato invio nei termini stabiliti non costituisce motivo ostativo per la prosecuzione dell'istruttoria regionale.

## 7. Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili, alle condizioni di cui al regolamento CE n. 1685/2000, devono riguardare:

- a) progettazione definitiva e esecutiva, direzione lavori, collaudo, sicurezza dei cantieri (nel limite del 10% del costo dell'intervento), se svolte da professionista esterno all'Ente. Nel caso di esecuzione con personale interno all'Ente la relativa spesa è ammissibile alle condizioni di cui alla norma n. 11 del regolamento CE n. 1685/2000;

b) demolizione, costruzione, ristrutturazione o ampliamento di strutture ed opere direttamente connesse alla realizzazione del progetto;

c) acquisto di aree e/o fabbricati;

d) opere trasversali (pennelli, scogliere a isola ecc);

e) opere longitudinali (scogliere emerse, soffolte, ecc);

f) ripascimento degli arenili mediante la fornitura e la posa in opera di materiali idonei;

g) stabilizzazione dei fondali mediante impianto di fanerogame;

h) stabilizzazione di aree emerse mediante l'impianto di idonee specie autoctone;

i) rilievi batimetrici e sedimentologici, indagini geologiche, studi su modelli matematici e/o fisici, ecc;

j) monitoraggi finalizzati alla verifica dell'efficacia degli interventi eseguiti;

k) opere civili strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento;

l) oneri IVA non recuperabili.

## 8. Contributo

1. Il contributo viene concesso nella misura massima dell'80% della spesa ammissibile.

2. Per gli interventi avviati dopo il 27.11.2000, in corso di realizzazione o già ultimati all'atto di presentazione della domanda, il contributo viene erogato sulla base delle spese liquidate dopo il 27.11.2000.

3. I soggetti, i cui progetti sono inseriti nel programma di cui al punto 6, predispongono il progetto definitivo e lo trasmettono alla Regione - Ufficio Ambiente Marino e Costiero, che promuove la procedura per la approvazione del progetto da parte della Regione.

4. La Regione, approvato il progetto, determina il contributo concedibile, definisce l'importo

di un primo acconto del contributo e dispone la contestuale liquidazione dello stesso.

5. Il beneficiario, entro 180 giorni dalla concessione del primo acconto, deve presentare il progetto esecutivo ai sensi della L. n. 109/94, corredato dell'atto di impegno della propria quota parte di finanziamento e dal cronoprogramma di spesa.

6. Il beneficiario deve provvedere, entro 150 giorni dalla data di presentazione del progetto esecutivo, ad espletare le procedure di appalto, ai sensi delle vigenti leggi in materia, ed a trasmettere la copia dei verbali di aggiudicazione e dei relativi provvedimenti aggiudicativi. I contratti di appalto devono essere trasmessi alla Regione.

7. La Regione impegna ed eroga la restante parte del contributo successivamente sulla base delle spese sostenute, giustificate da fatture o da documenti contabili di equivalente valore probatorio, nei limiti delle annualità previste dal bilancio regionale.

8. Il saldo viene erogato alla presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione e del rendiconto delle spese sostenute.

### 9. Obblighi del beneficiario

1. L'affidamento della progettazione e della realizzazione delle opere, nonché della fornitura di beni e servizi, deve essere effettuato in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici (l. 11.2.94 n. 109 e ss. mm. e ii.), in materia di forniture di servizi (D.lgs n. 157 del 17.3.95 e D.lgs n. 65 del 21.2.2000) e in materia di forniture di beni (D.lgs n. 358 del 24.7.92 e D.lgs n. 402 del 20.10.98).

2. I beneficiari, fermo restando le disposizioni della l. 109/94 e ss. mm. e ii., devono nominare i collaudatori nel rispetto delle disposizioni di cui alle l. r. 22.7.93 n. 34 e 23.11.95 n. 55, in quanto applicabili.

3. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare formalmente alla Regione Liguria l'avvenuto inizio dei lavori ed a rispettare i seguenti obblighi:

a) eseguire in modo puntuale e completo l'intervento finanziato conformemente al progetto

presentato ed alle eventuali prescrizioni tecniche imposte nelle concessioni, nulla osta, autorizzazioni e nel rispetto dei tempi ove prescritti. Sono ammesse varianti progettuali nel rispetto della normativa vigente solo nel limite della somma dichiarata ammissibile a finanziamento, purché non alterino le finalità dell'intervento. Il beneficiario è comunque obbligato a comunicare preventivamente eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziato;

b) comunicare tempestivamente, a mezzo di lettera raccomandata, la decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Qualora il soggetto rinunciario abbia già acquisito parte del contributo questa deve essere restituita gravata degli interessi legali dalla data di erogazione a quella di restituzione.

c) fornire alla Regione, durante la realizzazione dell'intervento, le informazioni ed i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione ed a quelli socio economici ed ambientali volti a valutare gli effetti prodotti;

d) erigere sul luogo delle opere, e conservare in buono stato, un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento da parte del FESR, secondo le indicazioni di dettaglio che verranno fornite all'atto della concessione del contributo.

### 10. Revoche

1. In caso di inosservanza di quanto previsto al precedente punto 9, la Regione provvede alla revoca del contributo ed al conseguente recupero delle somme eventualmente già erogate oltre agli interessi legali dalla data di erogazione a quella di restituzione.

### 11. Controlli

1. I competenti organi comunitari e statali e la Regione possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dell'intervento finanziato, nonché la loro conformità alle finalità per le quali le stesse sono state ammesse a finanziamento.



**DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

14.03.2002

N. 249

**DOCUP Obiettivo 2 Liguria 2000 - 2006. Approvazione modalità attuative della Misura 2.3 Sviluppo fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa:

1. di approvare l'avviso pubblico relativo alla misura 2.3 Sviluppo fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico allegato alla presente deliberazione come sua parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione e relativo allegato sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria ed in versione integrale sul sito Internet della Regione.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(Segue allegato)

**Documento Unico di Programmazione  
Obiettivo 2 (2000 - 2006)  
Decisione della Commissione Europea  
C (2001) 2044 del 7.9.2001  
Modalità attuative della Misura 2.3 -  
Sviluppo fonti energetiche rinnovabili  
e risparmio energetico**

AVVISO PUBBLICO

**1) Obiettivi**

1. La misura si prefigge di incentivare e so-

stenere la produzione di energia sostenibile attraverso lo sviluppo delle fonti energetiche di tipo rinnovabile e iniziative finalizzate al risparmio energetico.

**2) Interventi ammissibili**

1. Sono ammessi i seguenti interventi:

- a) impianti eolici;
- b) impianti solari termici;
- c) impianti solari fotovoltaici grid - connected e stand - alone;
- d) recupero di centraline idroelettriche ovvero realizzazione di nuove centraline idroelettriche solo se integrate con i sistemi acquedottistici delle reti idriche potabili locali;
- e) impianti di cogenerazione e distribuzione del calore in teleriscaldamento di potenza non superiore a 5 MW termici alimentati da biomasse di origine agro - forestale;
- f) impianti di cogenerazione e distribuzione del calore in teleriscaldamento alimentati da bio - gas;
- g) reti di distribuzione di calore in teleriscaldamento alimentate da impianti che utilizzano biomasse agro - forestali.

2. Oltre alla realizzazione degli impianti ed all'acquisto delle relative attrezzature sono ammessi a cofinanziamento anche i collegamenti alla rete elettrica esistente.

**3) Localizzazione degli interventi**

1. Aree Obiettivo 2 e aree a sostegno transitorio.

**4) Beneficiari**

1. Enti locali in forma singola o associata - Società a maggioranza pubblica, operative degli stessi, e Aziende speciali - Enti pubblici.

**5) Requisiti di ammissibilità della domanda**

1. Le domande di contributo devono presentare, a pena di inammissibilità, i seguenti requisiti:

a) essere presentate entro 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.L.; al fine del rispetto di tale termine fa fede la data del timbro postale di spedizione;

b) essere corredate della documentazione necessaria, di cui alla seguente lett. c), ed essere indirizzate alla Regione Liguria Servizio Energia Via Fieschi 15, 16121 Genova, tramite raccomandata r/r e sulla busta deve essere apposta la seguente dicitura: Domanda di contributo Docup Obiettivo 2 (2000/2006) - Decisione della Commissione Europea C (2001) 2044 del 7.9.2001 - Misura 2.3 - Sviluppo fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico;

c) essere corredate da:

1) una dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente contenente:

1.1 gli estremi dell'atto di approvazione del progetto preliminare, conforme alle disposizioni di cui alla l. 109/94 e ss. mm. ii., relativo alle opere da realizzare;

1.2 lo stato delle procedure amministrative autorizzative ed i tempi stimati per la loro conclusione;

1.3 l'impegno a garantire la copertura, per la propria quota parte di finanziamento, a far data dalla concessione del contributo;

1.4 l'attestazione che l'onere IVA è, ovvero non è, recuperabile, e se ricorre il caso della riduzione al 10% ex D.P.R. 633/1972 e ss.mm.ii.;

2) una relazione tecnica, sottoscritta dal Responsabile del procedimento, contenente:

2.1 la descrizione del progetto ed il relativo quadro economico;

2.2 la descrizione e quantificazione del bacino di utenza;

2.3 l'analisi dei costi dell'intervento suddivisa per tipologia di spesa;

2.4 i preventivi di macchinari, attrezzature e di beni immateriali;

2.5 gli effetti sull'occupazione diretta nella fase di realizzazione e a regime;

2.6 le motivazioni e gli obiettivi quantificati espressi in Tep/anno risparmiati;

2.7 il piano cronologico di realizzazione;

2.8 il piano economico e finanziario;

2.9 le modalità di gestione ed il relativo piano finanziario per i primi tre anni di esercizio.

2.10 l'indicazione di quanto necessario all'applicazione dei criteri di valutazione di cui al punto 6

d) essere relative ad interventi:

1) coerenti con i documenti della programmazione regionale di settore;

2) realizzabili entro il 31 dicembre 2008 per le zone obiettivo 2;

3) realizzabili entro il 31 dicembre 2007 per le zone a sostegno transitorio;

2. È fatta salva la facoltà per la Regione di chiedere integrazioni e/o chiarimenti, ovvero ulteriore documentazione che si renda necessaria per l'istruttoria della pratica.

## 6) Programma di interventi

1. L'attuazione della misura avviene a regia regionale attraverso la predisposizione di un programma di interventi.

2. La Regione, verificata l'ammissibilità delle domande pervenute, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espresse dal Servizio Energia in collaborazione con l'Autorità ambientale regionale, in coerenza con quanto previsto dalla programmazione regionale di settore, definisce il programma di interventi secondo i sotto elencati criteri:

a) cantierabilità dell'intervento fino a 6 punti così suddivisi:

anno 2001 6 punti

anno 2002 5 punti

anno 2003	4 punti
anno 2004	3 punti
anno 2005	2 punti
anno 2006	1 punto

per le aree a sostegno transitorio è considerato come termine ultimo l'anno 2005.

b) potenziamento di interventi realizzati 1 punto;

c) ricadute sull'occupazione diretta dell'intervento a regime 1 punto ogni nuovo addetto fino a 5 punti così suddivisi:

1 nuovo addetto	punti 1
2 nuovi addetti	punti 2
3 nuovi addetti	punti 3
4 nuovi addetti	punti 4
5 nuovi addetti e oltre	punti 5

c) risparmio energetico di vettori fossili 1 punto ogni 10 Tep/anno risparmiati fino a 5 punti così suddivisi:

per 10 e fino a 20 Tep/anno risparmiati	punti 1
per 20 e fino a 30 Tep/anno risparmiati	punti 2
per 30 e fino a 40 Tep/anno risparmiati	punti 3
per 40 e fino a 50 Tep/anno risparmiati	punti 4
per 50 e oltre Tep/anno risparmiati	punti 5.

3. A parità di punteggio, nell'assegnazione dei finanziamenti, sono attribuite le seguenti priorità, che vengono applicate in ordine di elencazione:

a) interventi da realizzare sul territorio compreso entro i confini di parchi nazionali o naturali regionali, previsti nei piani per i parchi vigenti alla data di approvazione del presente

avviso, presentati da comuni o province il cui territorio è compreso in tutto o in parte entro i confini di uno dei suddetti parchi;

b) interventi cofinanziati dall'ente proponente in percentuale superiore a quanto stabilito al punto 8, comma 1, del presente avviso;

c) domande riportanti il numero più basso di protocollo generale assegnato dall'Ufficio Protocollo della Regione.

4. In sede di definizione del programma di interventi, la Regione stabilisce le modalità di liquidazione dei contributi e la procedura operativa di attuazione degli interventi.

### 7) Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili, alle condizioni di cui al regolamento CE n. 1685/2000, devono riguardare:

a) progettazione definitiva e esecutiva, direzione lavori, sicurezza dei cantieri, se svolta da professionista esterno all'Ente (nel limite massimo del 10% del costo dell'intervento). Nel caso di esecuzione con personale interno all'Ente la relativa spesa è ammissibile alle condizioni di cui alla norma n. 11 del regolamento CE n. 1685/2000;

b) costruzione, ristrutturazione o ampliamento di strutture ed opere direttamente connesse alla realizzazione del progetto;

c) opere civili strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto;

d) acquisto di attrezzature, macchinari nonché software dedicati al funzionamento delle infrastrutture stesse;

e) opere di allaccio alla rete elettrica esistente;

f) oneri di allaccio alla rete elettrica esistente;

g) oneri IVA non recuperabili.

### 8) Contributo

1. Il contributo è concesso nella seguente misura massima percentuale delle spese ammissibili:

- a) impianti eolici: contributo del 50% delle spese ammissibili;
- b) impianti solari termici: contributo del 40% delle spese ammissibili;
- c) impianti solari fotovoltaici grid - connected e stand - alone: contributo del 75% delle spese ammissibili;
- d) recupero di centraline idroelettriche ovvero realizzazione di nuove centraline idroelettriche solo se integrate con i sistemi acquedottistici delle reti idriche potabili locali: contributo del 50% delle spese ammissibili;
- e) impianti di cogenerazione e distribuzione del calore in teleriscaldamento di potenza non superiore a 5 MW termici alimentati da biomasse di origine agro - forestale: contributo del 50% delle spese ammissibili;
- f) impianti di cogenerazione e distribuzione del calore in teleriscaldamento alimentati da bio - gas: contributo del 50% delle spese ammissibili;
- g) reti di distribuzione di calore in teleriscaldamento alimentate da impianti che utilizzano biomasse agro - forestali: contributo del 50% delle spese ammissibili.

2. Per gli interventi avviati dopo il 27 novembre 2000, in corso di realizzazione o già ultimati all'atto della presentazione della domanda, il contributo viene erogato sulla base delle spese liquidate dopo il 27 novembre 2000.

3. La Regione, congiuntamente alla determinazione del contributo concedibile, delibera la concessione di un primo acconto del contributo e la contestuale liquidazione dello stesso.

4. Il beneficiario, entro 180 giorni dalla concessione del primo acconto, deve presentare il progetto esecutivo ai sensi della l. n. 109/94, corredato dall'atto di impegno della propria quota parte di finanziamento e del cronoprogramma di spesa e deve provvedere, entro 150 giorni dalla data di presentazione del progetto esecutivo, ad espletare le procedure di appalto, ai sensi delle vigenti leggi in materia, e a trasmettere la copia dei verbali di aggiudicazione e dei relativi provvedimenti aggiudicativi. I contratti di appalto devono essere trasmessi alla Regione.

5. La restante parte del contributo viene impegnata ed erogata successivamente, compatibilmente con la messa a disposizione dei fondi comunitari, sulla base delle spese sostenute, giustificati da fatture o da documenti contabili di equivalente valore probatorio nei limiti delle annualità previste dal bilancio regionale.

6. Il saldo viene erogato alla presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione e del rendiconto delle spese sostenute.

### 9) Obblighi del beneficiario

1. L'affidamento della progettazione e della realizzazione delle opere, nonché della fornitura di beni e servizi, deve essere effettuato in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici (l. 11.5.94 n. 109 e ss. mm. e ii.), in materia di forniture di servizi (D. Lgs. 17.3.95 n. 157 e D. Lgs. 25.2.2000 n. 65) e in materia di forniture di beni (D. Lgs. 24.7.92 n. 358 e D. Lgs. 20.10.98 n. 402).

2. I beneficiari, fermo restando le disposizioni della l. 109/94 e ss. mm. e ii., devono nominare i collaudatori nel rispetto delle disposizioni di cui alle l.r. 22.7.93 n. 34 e 23.11.95 n. 55, in quanto applicabili.

3. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare formalmente alla Regione Liguria l'avvenuto inizio dei lavori ed a rispettare i seguenti obblighi:

- a) eseguire in modo puntuale e completo l'intervento finanziato conformemente al progetto presentato ed alle eventuali prescrizioni tecniche imposte nelle concessioni, nulla osta, autorizzazioni nel rispetto dei tempi ove prescritto. Sono ammesse varianti progettuali nel rispetto della normativa vigente solo nel limite della somma dichiarata ammissibile a finanziamento purché non alterino le finalità dell'intervento. Il beneficiario è comunque obbligato a comunicare preventivamente eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziato;
- b) comunicare tempestivamente, a mezzo di lettera raccomandata o a mezzo fax, la decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Qualora il soggetto rinunciatario abbia già acquisito parte

del contributo questa deve essere restituita gravata degli interessi legali dalla data di erogazione a quella di restituzione;

- c) fornire alla Regione, durante la realizzazione dell'intervento, le informazioni ed i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione ed a quelli socio economici ed ambientali volti a valutare gli effetti prodotti;
- d) erigere sul luogo delle opere, e conservare in buono stato, un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento da parte del FESR, secondo le indicazioni di dettaglio che verranno fornite all'atto della concessione del contributo;

## 10) Revoche

1. In caso di inosservanza di quanto stabilito al precedente punto 9 la Regione provvede alla revoca del contributo concesso ed al conseguente recupero delle somme eventualmente già erogate, oltre agli interessi legali calcolati dalla data di erogazione a quella di restituzione.

## 11) Controlli

1. I competenti organi comunitari e statali e la Regione possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dell'intervento finanziato, nonché la loro conformità alle finalità per le quali le stesse sono state ammesse a finanziamento.

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.03.2002

N. 258

### Autorizzazione in materia di polizia mortuaria.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Premesso che il D.P.C.M. 26.5.2000, alla tabella A, allegata al decreto stesso individua le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria conferiti alle Regioni;

- Tenuto conto che la tabella A sopracitata ha previsto, tra l'altro, il conferimento alle Regioni della titolarità al rilascio delle autorizzazioni contenute nel regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 10.9.1990, n. 285;
- Ritenuto pertanto necessario individuare gli organi competenti alle concessioni delle autorizzazioni di cui agli articoli 77, 86, 106 - del D.P.R. 285/90 - e l'organismo consultivo su scala regionale che assolve le analoghe funzioni precedentemente svolte dal Consiglio Superiore di Sanità;
- Ritenuto altresì procedere all'individuazione dell'autorità competente al rilascio del passaporto mortuario già di competenza del Prefetto quale autorità delegata dal Ministero della Sanità;
- Ritenuto altresì opportuno indicare la documentazione necessaria al rilascio del passaporto di polizia mortuaria così come individuata nell'allegato 1, quale parte integrante e necessaria del presente provvedimento;
- Rilevato che a detto organismo deve essere richiesto il parere riferibile agli articoli 77, 86, 106 - del D.P.R. 285/90 - che rispettivamente riguardano:
  - l'autorizzazione per l'impiego di valvole per fissare e neutralizzare i gas da putrefazione applicabili ai feretri;
  - l'autorizzazione ad aumentare o a diminuire il periodo di inumazione delle salme;
  - l'autorizzazione alla ristrutturazione dei cimiteri esistenti;
- in quanto deve essere prodotta la più ampia documentazione tecnica possibile a sostegno dell'approfondimento propedeutico al rilascio dell'autorizzazione medesima;
- Rilevato altresì che il suddetto organismo può assolvere una funzione a carattere consultivo in tutti i casi in cui è necessario acquisire un parere in materia di polizia mortuaria;
- Ritenuto che le richieste delle autorizzazioni di cui agli artt. 77, 82, 86, 105, 106 - del D.P.R. 285/90 - debbano essere corredate della documentazione indicata negli allegati nn. 2 - 3 -

4 - 5 parti integranti e necessarie del presente provvedimento;

- Visto l'art. 13 della Legge 833/78;
- Visti gli artt. 27, 28, 29, 77, 82, 86, 105, 106 del D.P.R. 285/90;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1335/1999;
- Per tutto ciò premesso, su proposta dell'Assessore alla Sanità, Prof. Piero Micossi;

#### DELIBERA

1. Di istituire quale organismo consultivo su scala regionale, il Comitato Tecnico Regionale per la Polizia Mortuaria, per l'assolvimento delle funzioni precedentemente svolte in materia dal Consiglio Superiore di Sanità, composto da docenti universitari esperti in igiene e medicina preventiva, medicina legale, edilizia cimiteriale, geologia, chimica organica e diritto amministrativo in campo di polizia mortuaria;
2. Di individuare il Sindaco del Comune quale autorità sanitaria competente al rilascio delle autorizzazioni di cui agli artt. 27, 28, 29, 77, 82, 86, 105, 106 del D.P.R. 285/90, con le modalità e le procedure definite negli allegati nn.1 - 2 - 3 - 4 - 5 parti integranti e necessarie del presente provvedimento e sottoindicate:
  - il passaporto mortuario previa presentazione della documentazione indicata nell'allegato 1,
  - l'autorizzazione per l'impiego di valvole per fissare e neutralizzare i gas da putrefazione applicabili ai feretri;
  - l'autorizzazione ad aumentare o a diminuire il periodo di inumazione delle salme;
  - l'autorizzazione alla ristrutturazione dei cimiteri esistenti;

previo parere obbligatorio e vincolante del Comitato Tecnico Regionale per la Polizia Mortuaria e presentazione della documentazione indicata negli allegati nn. 2-3-4-5;

Di inviare copia del presente provvedimento

ai Sigg.ri Prefetti delle Province Liguri, ai Sindaci della Regione Liguria, ai Sigg.ri Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere.

Di pubblicare per esteso il presente provvedimento sul B.U.R.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(Segue allegato)

Allegato 1

#### DOCUMENTI NECESSARI PER IL RILASCIO DEL PASSAPORTO PER SALME DA TRASFERIRE ALL'ESTERO PREVISTI DA ACCORDI INTERNAZIONALI

- a) Domanda in bollo al Sindaco del Comune in cui si trova la salma da trasferire presentata da parte dei familiari del defunto;
- b) Allegato alla domanda un foglio di carta bollata per la compilazione del passaporto mortuario;
- c) Estratto dell'atto di morte rilasciato dall'ufficiale di stato civile del Comune in cui si trova la salma da trasferire;
- d) Certificato dell'Azienda U.S.L. attestante che sono state osservate le disposizioni di cui agli artt. 30 e 32 del D.P.R. 285/90 e in caso di morte per malattia infettiva diffusiva anche quanto previsto dagli artt. 18 e 25 del citato D.P.R.;
- e) Autorizzazione alla sepoltura rilasciata dal Sindaco del Comune dove è avvenuto il decesso.

#### TRASPORTO ALL'ESTERO FUORI DEI CASI PREVISTI DAGLI ACCORDI INTERNAZIONALI

- a) Domanda in bollo al Sindaco del Comune in cui si trova la salma da trasferire;
- b) Nulla osta per l'introduzione dell'Autorità Consolare dello Stato verso il quale la salma è diretta;

- c) Estratto dell'atto di morte rilasciato dall'ufficiale di stato civile del Comune in cui si trova la salma da trasferire;
- d) Certificato dell'Azienda U.S.L. territorialmente competente attestante che sono state osservate le disposizioni di cui agli artt. 30 e 32 del D.P.R. 285/90 e in caso di morte per malattia infettiva diffusiva anche quanto previsto dagli artt. 18 e 25 del citato D.P.R.

#### TRASPORTO DALL'ESTERO FUORI DEI CASI PREVISTI DA ACCORDI INTERNAZIONALI

Documenti da presentare all'Autorità Consolare dello Stato Italiano:

- a) Certificato della competente autorità sanitaria locale dal quale risulti che sono state osservate le prescrizioni di cui all'art. 30 del D.P.R. 285/90.

L'Autorità Consolare italiana, constatata la regolarità formale della documentazione presentata, trasmette la domanda corredata dai documenti ovvero inoltrata telegraficamente unitamente ai documenti, al Sindaco del Comune dove la salma è diretta, che concede l'autorizzazione informandone l'Autorità Consolare stessa.

---

#### Allegato 2

##### DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE AI FINI DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'IMPIEGO DI VALVOLE PER FISSARE E NEUTRALIZZARE I GAS DA PUTREFAZIONE APPLICABILI AI FERETRI:

- a) Domanda al Sindaco del Comune territorialmente competente, corredata delle indicazioni tecniche necessarie a dimostrare la validità scientifica e gli effetti igienico sanitari.

Quanto sopra al fine di acquisire il parere dell'organismo consultivo in premessa menzionato.

---

#### Allegato 3

##### DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER RI-

##### DUZIONE TURNO DI ROTAZIONE IN CAMPO COMUNE ARTT. 82 E 86 DEL D.P.R. 285/90:

- a) Parere dell'Azienda U.S.L. competente per territorio sulla motivazione della necessità di ridurre il turno;
- b) Elenco delle salme che riporti la data di inumazione e di esumazione e la loro distribuzione che deve essere rappresentativa dell'intera superficie del campo di inumazione interessato alla riduzione del turno di rotazione.
- c) Popolazione residente e numero delle fosse.

Quanto sopra a corredo della richiesta di parere, del Comune interessato, indirizzata alla Regione Liguria Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria per l'organismo consultivo in premessa menzionato.

---

#### Allegato 4

##### ELENCO DEI DOCUMENTI NECESSARI PER L'ESPLETAMENTO DELLE PRATICHE DI TUMULAZIONE PRIVILEGIATA:

- a) Domanda in carta legale indirizzata al Sindaco del Comune ove è situato il luogo della sepoltura richiesta;
- b) Estratto dell'atto di morte rilasciato dall'Ufficiale di Stato Civile del Comune in cui è avvenuto il decesso;
- c) Biografia dell'estinto illustrativa dei meriti per cui si chiede la tumulazione fuori dal cimitero;
- d) Nulla osta dei familiari;
- e) Nulla osta della competente Autorità ecclesiastica (Curia Vescovile) qualora la tomba sia ubicata in un luogo di culto;
- f) Nulla osta dell'effettivo titolare del sepolcreto;
- g) Verifica e accertamento dell'idoneità del sepolcreto alla tumulazione o inumazione da parte dell'A.S.L. competente per territorio.
-

## Allegato 5

**RISTRUTTURAZIONE DI CIMITERI ESISTENTI E PRESCRIZIONI TECNICHE DI CUI ALL'ART. 106 DEL D.P.R. 285/90**

Il Comitato Tecnico Regionale di Polizia Mortuaria, quale organismo a carattere consultivo, può stabilire speciali prescrizioni tecniche per la costruzione dei nuovi cimiteri e la migliore utilizzazione delle strutture cimiteriali esistenti, ciò al fine di consentire maggiore flessibilità nel recupero di posti salma oggi non utilizzabili. In particolare l'organismo sopracitato può esaminare proposte sia relative all'ulteriore utilizzazione di loculi per la tumulazione in strutture preesistenti previo censimento della titolarità effettiva dei loculi stessi che possono non corrispondere ai titolari delle concessioni originarie - nei casi di sepolture a carattere perpetuo, tombe di famiglia, sepolcri di natura privata - sia relative alla concessione e gestione a privati di aree recuperate all'interno dei cimiteri.

Le modalità di presentazione delle proposte di applicazione dell'art. 106 debbono essere corredate della documentazione tecnica di seguito elencata e delle soluzioni tecnologiche adottabili:

- a) Richiesta di parere all'organismo consultivo in premessa citato - obbligatorio e vincolante - del Comune interessato riportante il nome identificativo del cimitero oggetto dell'autorizzazione, indirizzata a Regione Liguria Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria;
- b) Dati delle sepolture relativi a inumazioni di feretri in campo comune, tumulazioni di feretri in loculo, tumulazioni di feretri in tomba privata, tumulazioni di urne cenerarie in loculo, deposito temporaneo di feretri;
- c) Dati inerenti le operazioni cimiteriali annue e precisamente relative alle esumazioni andate a buon fine, alle esumazioni con rienuazione, alle esumazioni con cremazione di resti, alle estumulazioni con ritumulazione, alle estumulazioni con inumazione e alle estumulazioni con cremazione resti mortali;
- d) Eventuale presenza di impianto di cremazione a norma di legge;
- e) Indicazione delle zone da ristrutturare con indicazione del numero stimato di posti salma

ottenibili dall'utilizzazione delle strutture cimiteriali;

- f) Indicazioni, da parte del Sindaco, dei criteri igienico - sanitari e di sicurezza da adottare nelle ristrutturazioni cimiteriali, sentito il Servizio preposto dell'Azienda U.S.L. territorialmente competente.

Il Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria è tenuto al controllo dell'osservanza da parte dei soggetti interessati di quanto disposto nel presente provvedimento e suoi allegati.

---

---

**DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

12.03.2002

N. 34

**Comune di Spotorno (SV) - Approvazione di variante al Piano Regolatore Generale concernente la riclassificazione di parte della zona D1 in una nuova zona residenziale C5, con conseguente integrazione delle Norme di Attuazione.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvata, con la riserva, le precisazioni e le prescrizioni in premessa richiamate, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Spotorno, concernente la riclassificazione di parte della zona D1 in nuova zona residenziale C5, con conseguente integrazione delle Norme di Attuazione, quale adottata con deliberazione consiliare n. 30 in data 22.5.2000;
- 2) Gli elaborati della variante come sopra approvata - che, debitamente vistati dal Dirigente del Settore Urbanistica, sono depositati agli atti del Settore medesimo in allegato al secondo originale del presente provvedimento quale sua parte integrante - sono costituiti da:



Estratto zonizzazione di P.R.G. in scala 1:2.000 redatto su base cartografica tav. "P.R.G. variante con nuova zona C.5", modificato come sopra esposto; Testo delle Norme di attuazione contenente le prescrizioni; "Planimetria sistemazione area - scala 1:200" ridenominata: Allegato C; "Schemi tipologici - scala 1:200" ridenominata: Allegato D;

- 3) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria anche ai sensi e per gli effetti della legge regionale 28.12.1988 n. 75 nonché mediante deposito, con i relativi allegati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Spotorno a norma dell'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica n. 1150/1942 e successive modificazioni;
- 4) Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7.8.1980 n. 241, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del decreto stesso.

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
Sandro Biasotti

---

**DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

12.03.2002 N. 35

**Comune di Ricco' del Golfo (SP) - Approvazione di variante all'art. 89 del Regolamento Edilizio concernente le caratteristiche dei locali abitabili.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvata la variante all'art. 89 del Rego-

lamento Edilizio del Comune di Riccò del Golfo concernente le caratteristiche dei locali abitabili, quale adottata con deliberazione consiliare 53 in data 23.11.2001;

- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Riccò del Golfo a norma dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
Sandro Biasotti

---

**DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

12.03.2002 N. 36

**Comune di Nè (GE) - Approvazione di variante all'art. 9 del Regolamento Edilizio concernente la composizione della Commissione Edilizia.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvata la variante all'art. 9 del Regolamento Edilizio del Comune di Nè concernente la composizione della Commissione Edilizia, quale adottata con deliberazione consiliare n. 85 in data 22.12.2001;
- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Nè a norma dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
Sandro Biasotti

---

**DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

12.03.2002

N. 37

**Comune di Molini di Triora (IM) - Approvazione di variante all'art. 1 del Regolamento Edilizio concernente la Commissione Edilizia.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvata la variante all'art. 1 del Regolamento Edilizio del Comune di Molini di Triora concernente la composizione della Commissione Edilizia, quale adottata con deliberazione consiliare n. 21 in data 20.12.2001;
- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Molini di Triora a norma dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

12.03.2002

N. 38

**Comune di Stellanello (SV) - Approvazione del Piano Regolatore Generale con correlative modifiche del Piano territoriale di coordinamento paesistico.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvato, con l'introduzione d'ufficio delle

modifiche in premessa richiamate, il Piano Regolatore Generale del Comune di Stellanello, adottato con deliberazione consiliare n. 7 del 23.2.1996;

- 2) Le osservazioni sono decise come in premessa indicato, con conseguente introduzione delle corrispondenti modifiche d'ufficio;
- 3) Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge regionale n. 6/1991, il Piano territoriale di coordinamento paesistico, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990, è modificato come in premessa indicato e meglio specificato nell'estratto planimetrico di cui al successivo punto 5);
- 4) Si dà atto che:
  - a) ai sensi della legge regionale 2.5.1985 n. 29, la deliberazione del Consiglio Regionale n. 48 del 25.3.1985 è da intendersi confermata nel senso che il Comune di Stellanello continua a far parte della categoria dei Comuni ad essa allegata sub lettera A), senza peraltro figurare materialmente nel relativo elenco;
  - b) l'approvazione del suddetto strumento urbanistico comporta la integrale subdelega delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni prescritte dall'art. 151 del Titolo II del T.U. approvato con D.Lgs. 29.10.1999 n. 490 (ad eccezione di quelle elencate sub commi 2 e 5 del medesimo art. 1 della legge regionale n. 20/1991), con conseguente cessazione del regime transitorio di cui all'art. 6 della medesima legge regionale n. 20/1991, laddove il Comune sia dotato di un responsabile titolare del potere di rilascio dei titoli edilizi;
  - c) l'approvazione del ridetto Piano Regolatore Generale è disposta anche agli effetti dell'art. 18 bis della legge regionale n. 11/1982 come modificata dalle leggi regionali n. 7/1993 e n. 62/1993;
- 5) Gli elaborati dello strumento urbanistico generale come sopra approvato - che, debitamente vistati dal Dirigente del Settore Urbanistica, sono depositati agli atti del Settore medesimo in allegato al secondo originale del presente provvedimento quale sua parte integrante - sono costituiti da: Relazione illustrativa all. B1; Norme di Attuazione all. B2 (contenenti le modifiche introdotte in sede di ap-

provazione); azionamento generale tav. B2.1 CTR sc. 1:5000 - B2.2 catastale sc. 1:5000; azionamento di fondovalle tav. B3 sc 1:2000 (per quanto non modificata in sede di approvazione); viabilità e standard urbanistici tav. B4 sc 1:5.000 (per quanto non modificata in sede di approvazione); Piano di Settore Turistico-Ricettivo all. B4 (per quanto non modificato in sede di approvazione); dimensionamento di PRG all B.5; disciplina paesistica: relazione generale all. A1, sistema territoriale di riferimento tav. A1 e A2, organismo territoriale elementare tav. A3.1, A3.2 A4, uso del suolo tav. A5, livello locale PTCP tav. A6.1, A6.2, A7.1, A7.2, A8.1, A8.2, compatibilità ambientale tav A9, carta dei vincoli tav. A10, aree percorse dal fuoco tav. A11, unità di paesaggio tav. A12, zone ambientali omogenee tav. A13; schede relative alle unità di paesaggio all. A2; ambiti storici di elevata qualità architettonica-urbanistica da tutelare e conservare all. A3; normativa ambientale puntuale all. A4; indagini geologiche; elaborato con modifiche al PTCP assetto insediativo sc 1:25.000;

- 6) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, anche ai sensi e per gli effetti della legge regionale 28.12.1988 n. 75 e mediante deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di Stellanello, a norma dell'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica n. 1150/1942 e successive modificazioni;
- 7) Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 7.8.1990 n. 241, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del provvedimento stesso.

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
Sandro Biasotti

## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.03.2002

N. 40

### **Nomina del Presidente della Commissione per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna in materia del lavoro, ai sensi della L.R. 28.12.1988 n. 70.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 1988, n. 70, " Istituzione di una Commissione per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna in materia del lavoro";

Visto in particolare l'art. 5 comma 1, della predetta legge, che prevede la composizione, la durata e la sede della Commissione per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna in materia del lavoro;

Atteso che la Commissione per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna in materia di lavoro è presieduta dall'Assessore Regionale al Lavoro;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 819 del 17.07.2001 con la quale viene attribuito al Prof. Guido Bonino l'incarico relativo all'Istruzione, Formazione, Lavoro e Giovani, in sostituzione del Dott. Giacomo Gatti;

DECRETA

- di nominare il Prof. Guido Bonino - Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro e Giovani - quale Presidente della "Commissione per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna in materia di lavoro" di cui all'articolo 5, comma 1, L.R. 70/88;
- di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
Sandro Biasotti

## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

13.03.2002 N. 41

### Consiglio dell'Ente Parco dell'Aveto. Nomina rappresentante regionale.

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di nominare, per i motivi indicati in premessa, ad integrazione del nuovo Consiglio dell'Ente Parco dell'Aveto, l'Ing. Claudio Sivori;
- di pubblicare il presente decreto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
Sandro Biasotti

## DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO ASSISTENZA PSICHIATRICA AIDS E TOSSICODIPENDENZE

12.03.2002 N. 468

### Presa d'atto di cambio di denominazione ed indirizzo della struttura "A.F.E.T." di Genova in "A.F.E.T. - Aquilone".

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 5256 del 19.12.97 con la quale, in particolare, è stata iscritta all'Albo Regionale degli Enti Ausiliari per le tossicodipendenze che gestiscono, senza fini di lucro, strutture per la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti, ai sensi del D.M.S. 19.2.93, la struttura "l'Aquilone", sita in Genova, Via Bruno Buozzi 19A/6, sede operativa dell'"A.F.E.T. - Associazione Famiglie per la lotta contro l'Emarginazione giovanile e per la solidarietà ai Tossicodipendenti", sita in Genova, Via alla Chiesa delle Grazie di Isola del Cantone dell'"Associazione Quadrifoglio

Cooperativa Sociale S.C. A R.L." di Genova, avente sede legale in Genova, Via delle Vigne 5/9;

Visto che con atto notarile del 17.12.2001 è stato certificato che l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Associazione "A.F.E.T. - Associazione Famiglie per la lotta contro l'emarginazione giovanile e per la solidarietà ai Tossicodipendenti" ha, tra l'altro, deliberato la modifica della propria denominazione in "A.F.E.T. Aquilone - Associazione Famiglie per la Lotta contro l'Emarginazione Giovanile e per la Solidarietà ai Tossicodipendenti" Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) e il trasferimento della sede legale da Genova, Via delle Vigne 5/9, a Genova, Via Cantore 37/6-7;

Dato atto che si provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

DECRETA

- si prende atto che l'Associazione "A.F.E.T. - Associazione Famiglie per la lotta contro l'emarginazione giovanile e per la solidarietà ai Tossicodipendenti" ha mutato la propria denominazione in "A.F.E.T. Aquilone - Associazione Famiglie per la Lotta contro l'Emarginazione Giovanile e per la Solidarietà ai Tossicodipendenti" Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) e trasferito la propria sede legale da Genova, Via delle Vigne 5/9, a Genova, Via Cantore 37/6-7;
- è prevista la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE  
Sergio Schiaffino

## DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

07.03.2002 N. 466

### Correzione errore materiale relativo a decreto dirigenziale n. 43 del 14.1.2002, recante: "Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata

## **‘Capriolo Bompe’ nei Comuni di Triora e Molini di Triora (Imperia).**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- 1) Di correggere, per le motivazioni in premessa indicate, il punto 1) della parte dispositiva del proprio decreto n. 43 del 14 gennaio 2002, relativo al rilascio dell'autorizzazione per la variante al programma di coltivazione della cava di ardesia denominata "Capriolo Bompe", nei Comuni di Triora e Molini di Triora (Imperia), laddove viene erroneamente indicato che i mappali relativi all'ampliamento del complesso estrattivo autorizzato appartengono al N.C.T. del Comune di Triora, nel seguente modo:

“Di rilasciare alla Ditta Valle Argentina S.r.l. (Cod. Fisc. 00083890087), con sede in Orero (Genova) - loc. Baggiacan, Isolona, indicata nelle premesse, l'autorizzazione alla variante del programma di coltivazione nella cava di ardesia denominata 'Capriolo Bompe' in Comune di Triora e Molini di Triora (Imperia), relativamente all'inserimento nel complesso estrattivo autorizzato dei mappali nn. 61, 72, 58, 598, 77, 74, 87, 929, 57, 59, 62,73, 63 e 75 del Foglio 22 del N.C.T. del Comune di Molini di Triora, nonché dei mappali nn. 928, 56, 54 e 679 del Foglio 22 del N.C.T. del Comune di Molini di Triora, limitatamente alla parte ricompresa nell'ambito della linea Cs 'aperta' prevista dal Piano Regionale Territoriale delle attività di cava.”

- 2) Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente atto viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE  
Arnaldo Montomoli

## **DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE**

13.03.2002

N. 471

**Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata “Gazzo” in Comune di Orero (Genova), della Ditta Foppiano e Cuneo S.n.C. di Gianna Foppiano e C., con sede in Cicagna (Genova), Via Isolalunga, 64/c.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) - Di rilasciare alla Ditta Foppiano e Cuneo S.n.c. di Gianna Foppiano e C. (Cod. Fisc. 00250630100), con sede in Cicagna (Genova), Via Isolalunga, 64/C, indicata nelle premesse, l'autorizzazione per la variante al programma di coltivazione della cava di ardesia denominata "Gazzo" in Comune di Orero (Genova), relativamente all'inserimento nel complesso estrattivo autorizzato del mappale n. 64 del Foglio 7 del N.C.T. del Comune di Orero.

2) - Di confermare la durata dell'autorizzazione rilasciata con deliberazione della Giunta regionale n. 2197/1995, così come modificata dal presente provvedimento al 30 giugno 2005.

3) - Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità e nei limiti degli elaborati progettuali allegati al presente provvedimento quale parte integrante e necessaria.

4) - Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni a suo tempo indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 2197/1995, con la quale è stata rilasciata l'autorizzazione alla variante al programma di coltivazione, con la seguente ulteriore prescrizione:

a) dovrà essere posta particolare attenzione alla disciplina delle acque bianche sull'intera area interessata dal complesso estrattivo, onde evitare fenomeni di erosione e di dissesto.

5) - Di dare atto che l'ammontare della ga-

ranza di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro per l'importo di 61.974,83 (sessantunmilanovecentosettantaquattro/83), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n. 213.

6) - Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Orero, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- c) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE  
Arnaldo Montomoli

---



---

**DECRETO DEL DIRIGENTE  
SERVIZIO IGIENE PUBBLICA  
E VETERINARIA**

14.03.2002

N. 467

**L.R. n. 46/84 e succ. modif. e integr. (lr. 38/85 e lr. 38/96) "Tutela sanitaria attività sportive". Autorizzazione della ASL n. 5 - Spezzino - al rilascio di certificazioni di idoneità sportiva agonistica. Dott. Saverio Panico.**

IL DIRIGENTE

omissis

**DECRETA**

1. Di prendere atto della Delibera del Direttore Generale n. 130 dell'11 Febbraio 2002, della ASL n. 5 - Spezzino -, con la quale si autorizza il Dr. Saverio Panico al rilascio delle certificazioni di idoneità all'attività sportiva agonistica presso il presidio denominato "I.Me.S." sito in Via Sarzana, 640, La Spezia;
2. Di iscrivere nell'Elenco dei Medici specialisti in Medicina dello sport, autorizzati al rilascio delle certificazioni di cui sopra, il dott. Saverio Panico;
3. Di dare atto che il medico sunnominato opererà presso il presidio denominato "I.Me.S." sito in Via Sarzana, 640, La Spezia nei giorni e con l'orario di seguito indicati:
  - Lunedì: dalle ore 8.00 alle ore 12.00 - Mercoledì: dalle ore 14.00 alle ore 20.00;
  - Giovedì: dalle ore 8.00 alle ore 12.00 - Sabato: dalle ore 14.00 alle ore 20.00;
4. Di attribuire al dott. Saverio Panico il Codice Identificativo n. 05063;
5. Di inviare il presente Decreto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione per estratto.

IL DIRIGENTE  
Speranza Sensi

---



---

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
AREA 05 - URBANISTICA E  
PIANIFICAZIONE GENERALE E DI  
SETTORE DELLA  
PROVINCIA DI GENOVA**

01.03.2002

N. 1282/19545

**Comune di Uscio - Variante al vigente Piano Regolatore Generale concernente modifiche agli artt. 21 e 21.1 delle Norme Tecniche di Attuazione (rinumerati dal Comune in artt. 14 e 14.1), relativi alla zona omogenea**

**D.4.S., ai sensi della L.R. 9/1983 e s.m.i.**

IL DIRETTORE

omissis

DISPONE

1. è approvata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 85 - comma 1, lett. b), punto 1) della L.R. 36/1997, la Variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Uscio, adottata con D.C.C. n. 47 del 27.09.2001, concernente modifiche agli artt. 21 e 21.1 delle Norme Tecniche di Attuazione (rinumerati nella medesima D.C.C. 47/2001 in artt. 14 e 14.1), relativi alla zona omogenea D.4.S., con la precisazione sopra indicata;

2. gli elaborati della variante che, debitamente vistati, sono depositati agli atti dell'Area 05, in allegato al presente Provvedimento quali parte integrante e sostanziale, sono costituiti da:

- Stralci variante normativa;
- Elaborato grafico zona di P.R.G. - D.4.S.;
- Relazione illustrativa del 20.09.2001;

3. il presente Provvedimento sarà reso noto mediante:

- pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Amministrazione Provinciale;
- affissione, con i relativi allegati ed elaborati, all'Albo Pretorio del Comune di Uscio, a norma dell'art. 47 della L. 8.6.1990 n. 14.

IL DIRETTORE DI AREA  
Arch. Pier Paolo Tomiolo

---



---

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
AREA 08 AMBIENTE ACQUA-SUOLO  
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

13.02.2002

N. 920

**Corso d'acqua: Rio Cantalupo affluente del Torrente Varenna. Richiedente:**

**Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.. Domanda: in data 17.10.00 di voltura concessione di derivazione acqua ad uso industriale in Comune di Genova - Pegli. Pratica n. 4170.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1) Di riconoscere la Ditta Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. (C.F./P.I. 03633490101) titolare della concessione idrica già assentita alla Ditta Snam S.p.A. con il Decreto del Dirigente di Servizio Provinciale del Genio Civile di Genova Regione Liguria n. 201 in data 18.11.92, per derivare dal Rio Cantalupo (Torrente Varenna) in località Tre Ponti, Comune di Genova - Pegli una quantità di moduli d'acqua non superiore a 0,13 (13 litri/secondo), per uso industriale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nel disciplinare n. 72/92 di repertorio in data 26.10.92 e con scadenza il 31.12.2019, nonché con l'obbligo del pagamento di eventuali canoni arretrati rimasti insoluti;

omissis

IL DIRIGENTE  
Dott.ssa Paola Fontanella

---



---

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
AREA 12 - VIABILITÀ ESPROPRI  
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

05.03.2002

N. 1352/20315

**59/26. Comune di Sestri Levante. Ampliamento cimitero di San Bartolomeo della Ginestra. 1° lotto. Espropriazione, a favore del Comune di Sestri Levante, dell'immobile necessario.**

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi

sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e l'art. 36 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 165/01;

omissis

DISPONE

1) l'espropriazione, a favore del Comune di Sestri Levante, per l'ampliamento del cimitero di San Bartolomeo della Ginestra, 1° lotto, del sottoriportato immobile censito nel NCT del Comune medesimo;

omissis

I dati di identificazione degli immobili soggetti ad esproprio, parte integrante del p. 1) del suddetto provvedimento, sono in visione presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Genova - Via G. Maggio 3.

Genova, 12.03.2002

IL DIRIGENTE  
Dott. Mauro Cuttica

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
SETTORE PIANIFICAZIONE E  
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DI IMPERIA**

05.03.2002 N. 208

**Bacino del torrente San Romolo. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Zanetti Giorgio (ZNT GRG 15M11 A944Y). Pratica n. 20.**

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa

di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Zanetti Giorgio di derivare moduli 0.00128 (pari a l/sec. 0.128) di acqua dal Bacino del torrente San Romolo nel territorio del Comune di Sanremo per l'uso irriguo;

2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 12.05.1992 al 11.05.2032;

3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 20125 di repertorio del 27.02.2002, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE  
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
SETTORE PIANIFICAZIONE E  
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DI IMPERIA**

05.03.2002 N. 209

**Bacino del torrente Nervia. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Perri Giovanni (PRR GNN 50S29 B559). Pratica n. 542.**

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Perri Giovanni di derivare moduli 0.00028 (pari a l/sec. 0.028) di acqua dal Bacino del torrente Nervia nel territorio del Comune di Camporosso per l'uso irriguo;

2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dall'11.09.2002 al 10.09.2042;

3) la concessione resta condizionata alla pie-



na ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 20126 di repertorio del 27.02.2002, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE  
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
SETTORE PIANIFICAZIONE E  
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DI IMPERIA**

05.03.2002 N. 210

**Bacino del torrente Argentina. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Lecler Laura Viola (LCL LVL 28A42 L024K) ed altri. Pratica n. 123.**

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Lecler Viola ed altri di derivare moduli 0.0055 (pari a l/sec. 0.55) di acqua dal Bacino del torrente Argentina nel territorio del Comune di Taggia per l'uso irriguo;

2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 01.09.1993 al 31.08.2033;

3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 20128 di repertorio del 27.02.2002, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE  
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
SETTORE PIANIFICAZIONE E  
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DI IMPERIA**

05.03.2002 N. 210

**Bacino del torrente Roja. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Viale Bruno (VLI BRN 31H25 L741E) ed altri. Pratica n. 128.**

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Viale Bruno ed altri di derivare moduli 0.0005 (pari a l/sec. 0.05) di acqua dal Bacino del fiume Roja nel territorio del Comune di Ventimiglia per l'uso irriguo;

2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 13.09.1988 al 12.09.2028;

3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 20127 di repertorio del 27.02.2002, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE  
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
SETTORE PIANIFICAZIONE E  
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DI IMPERIA**

05.03.2002 N. 211

**Bacino del torrente Evigno (rio Cassaluvu). Concessione di derivazione ac-**

**qua ad uso irriguo. Ditta: Garelli Sereno (GRL SRN 43L26 G302W). Pratica n. 69.**

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Garelli Sereno di derivare moduli 0.0001 (pari a l/sec. 0.01) di acqua dal Bacino del torrente Evigno (rio Cassaluvo) nel territorio del Comune di Diano San Pietro per l'uso irriguo

2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 21.10.1993 al 20.10.2033;

3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 20129 di repertorio del 27.02.2002, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE

Ing. Enzo Viani

---

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
SETTORE PIANIFICAZIONE E  
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DI IMPERIA**

05.03.2002

N. 212

**Bacino del torrente Impero. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Calzia Antonio (CLZ NTN 39A07 G840N) ed altri. Pratica n. 191.**

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Calzia Antonio ed altri di derivare moduli 0.001 (pari a l/sec. 0.1) di acqua dal Bacino del torrente Impero nel territorio del Comune di Pontedassio per l'uso irriguo;

2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 09.06.1988 all'08.06.2028;

3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 20131 di repertorio del 28.02.2002, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE

Ing. Enzo Viani

---

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE  
DEL SETTORE DIFESA DEL SUOLO  
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

05.03.2002

N. 937

**Domanda in data 14.01.02. Corso d'acqua: Rio Torsero in Comune di Ceriale. Ditta: La Marina S.r.l.. Autorizzazione per il rinnovo della concessione demaniale per il mantenimento di due ponti al servizio del Villaggio Turistico "Il Paese di Ciribi" ed occupazione area demaniale. Autorizzazione idraulica per opere di ripristino danni alluvionali con interessamento parziale di aree demaniali. Pratica n. 2098/C.**

IL DIRIGENTE

omissis

AUTORIZZA

ai sensi del R.D. n. 523 del 25.7.1904 e fatti salvi i diritti dei terzi, ai soli fini idraulici, la Ditta La Marina S.r.l. al mantenimento dei lavori, di cui alle premesse subordinatamente all'osservanza

di tutte le norme e le condizioni contenute nel citato foglio di norme e prescrizioni tecniche che, allegato alla presente autorizzazione, ne fa parte integrante.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dott. Arch. Aldo Margarini

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE  
DEL SETTORE DIFESA DEL SUOLO  
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

05.03.2002

N. 938

**Domanda in data 10.10.01. Corso d'acqua: Rio Chiappella in Comune di Cairo Montenotte. Ditta: Comune di Cairo Montenotte. Autorizzazione per la riparazione dei danni alluvionali. Pratica n. 2471/C.**

IL DIRIGENTE

omissis

AUTORIZZA

ai sensi del R.D. n. 523 del 25.7.1904 e fatti salvi i diritti dei terzi, ai soli fini idraulici, il Comune di Cairo Montenotte ad eseguire i lavori, di cui alle premesse subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e le condizioni contenute nel citato foglio di norme e prescrizioni tecniche che, allegato alla presente autorizzazione, ne fa parte integrante.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dott. Arch. Aldo Margarini

**AUTORIZZAZIONE DELLA  
COMUNITÀ MONTANA  
ALTA VAL POLCEVERA**

11.03.2002

N. 1033

**Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.6.1931 n. 987. Autorizzazione alla vendita di semen-**

**ti, piante e parte di piante. Richiedente: G.D. Srl Via Facchinetti 8, Vercelli.**

Vista l'istanza del sig. Sergio Alessio Direttore Generale della G.D. srl, relativa all'esercizio sito in Genova Via Operai (Centro Commerciale Fiumara), tesa ad ottenere l'autorizzazione alla vendita di sementi, piante e parte di piante di cui alla L.R. 21.7.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 16.6.1931 n. 987;

Vista la deliberazione della G.R. n. 4174 in data 6.12.1996 con la quale questa Comunità Montana è stata individuata quale Ente delegato ad operare in materia di agricoltura e foreste sul territorio del Comune di Genova;

Vista la convenzione intercorrente con il Comune di Genova;

Visto l'art. 51 comma 3 lett. f) della legge 8.6.1990 n. 142 come introdotto dall'art. 6 comma 2 della legge 15.5.1997 n. 127;

Visto l'art. 21, comma 3 lett. e) dello Statuto;

Vista la deliberazione n. 150 in data 3.6.1997 della Giunta Esecutiva della Comunità Montana;

Vista la legge 18.6.1931 n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Vista il D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;

Vista la L.R. 21.7.1983 n. 30;

Vista la L.R. 21.01.1998 n. 2, punto n. 26;

Visto il parere favorevole rilasciato dal Responsabile del Servizio Agricoltura e Forestazione della Comunità Montana secondo il quale l'azienda è idonea alla vendita di sementi, piante e parte di piante;

SI AUTORIZZA

1) la G.D. srl, alla vendita di sementi, piante e parte di piante nell'esercizio sito in Genova, Via Operai (Centro Commerciale Fiumara).

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Bruno Piombo

**PROVINCIA DI IMPERIA  
SETTORE PIANIFICAZIONE E  
DIFESA DEL TERRITORIO  
UFFICIO RISORSE IDRICHE**

La Ditta Roggerone Stefano in data 31.10.2001 ha presentato in sanatoria domanda di derivazione di moduli 0.00361 di acqua dal bacino del torrente Cervo in Comune di San Bartolomeo al Mare per uso irriguo. Pratica n. 98.

IL DIRIGENTE  
Ing. Enzo Viani

---

---

**PROVINCIA DI IMPERIA  
SETTORE PIANIFICAZIONE E  
DIFESA DEL TERRITORIO  
UFFICIO RISORSE IDRICHE**

La Ditta Massone Romano in data 31.10.2001 ha presentato in sanatoria domanda di derivazione di moduli 0.000426 di acqua dal bacino del torrente Evigno in Comune di Diano San Pietro per uso irriguo. Pratica n. 102.

IL DIRIGENTE  
Ing. Enzo Viani

---

---